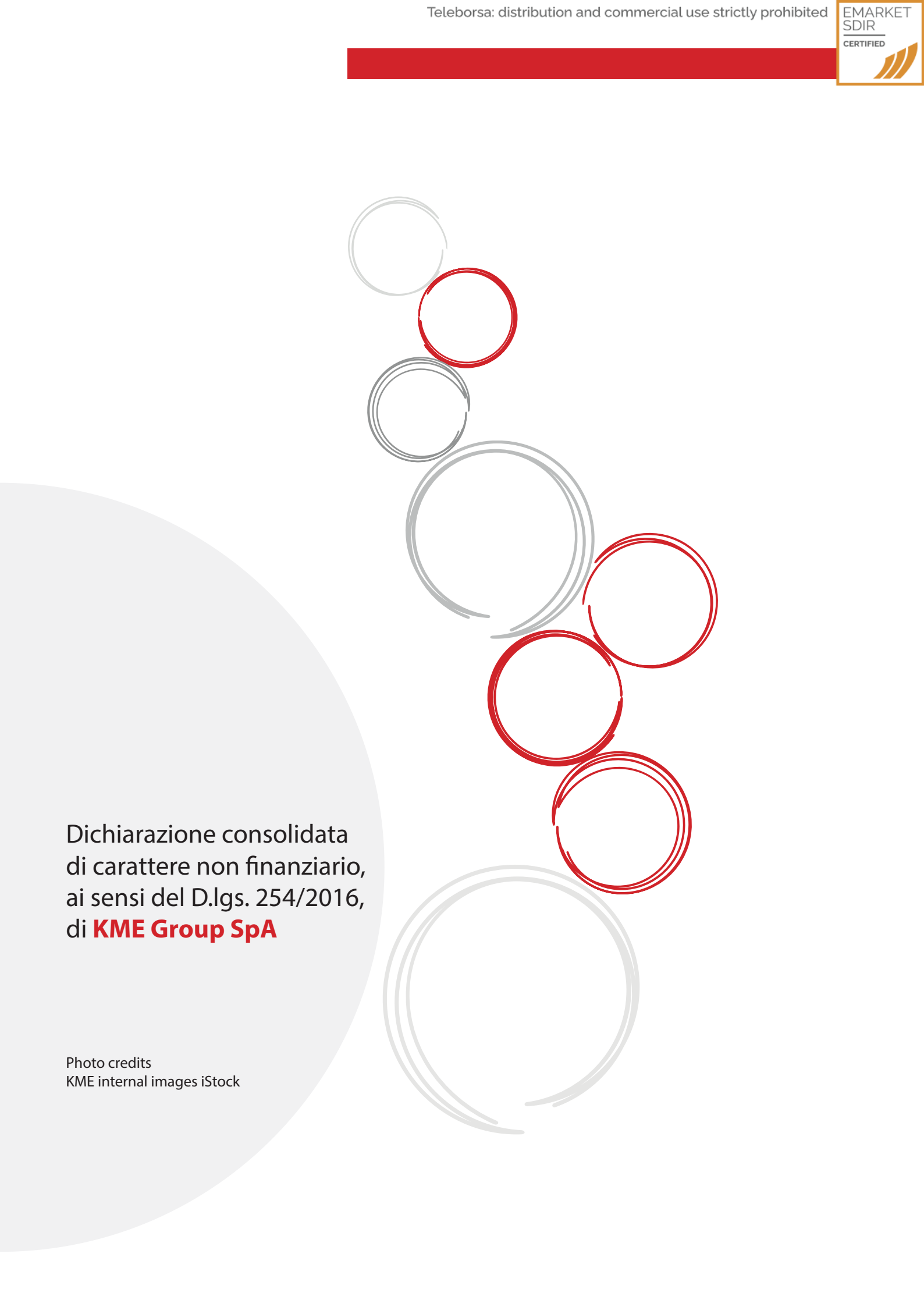




KME

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario,
ai sensi del D.lgs. 254/2016,
di **KME Group SpA**
Esercizio 2023



Dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario,
ai sensi del D.lgs. 254/2016,
di **KME Group SpA**

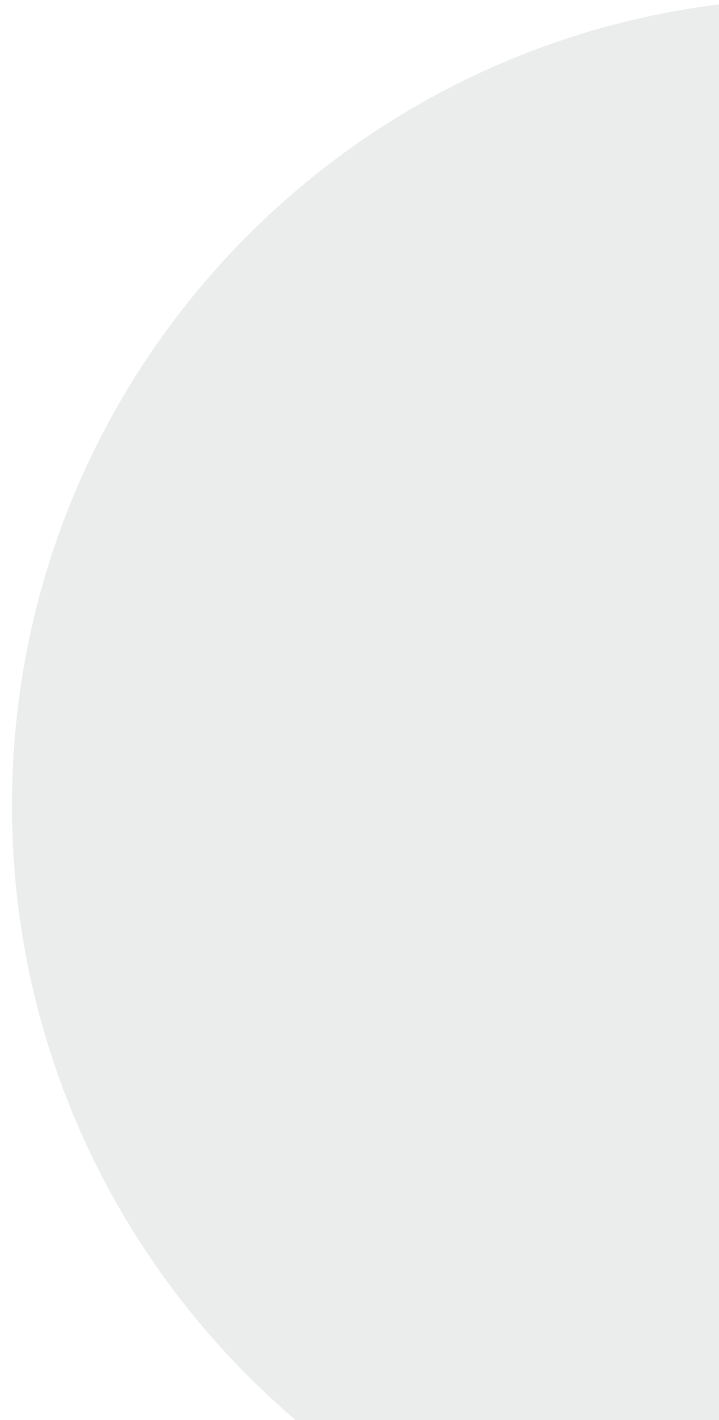
Photo credits
KME internal images iStock

“Il rame è un metallo straordinario. È il sistema nervoso della civiltà.
Questo metallo luccicante è allo stesso tempo un simbolo della nostra
storia antica e una chiave per il nostro futuro”

Ed Conway, “La materia del mondo”

INDICE

Lettera agli stakeholder	5		
Breve guida al Report	7		
Contesto e framework di reporting	8		
Stakeholder e analisi di materialità	11		
1			
L'IMPEGNO DI KME PER LA SOSTENIBILITÀ	15		
1.1 Il rame protagonista della transizione ecologica	16		
1.2 Strategie e obiettivi di sostenibilità del Gruppo KME	19		
2			
KME GROUP	23		
2.1 KME Group SpA	24		
2.2 Missione, visione e valori	24		
2.3 Corporate governance	27		
2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo	31		
2.5 Codice etico	33		
2.6 Sostenibilità della supply chain	37		
2.7 Sistema gestionale EHSQ	39		
2.8 Gestione dei rischi extra finanziari	39		
2.9 Il settore rame: KME SE	40		
2.10 Responsabilità di prodotto: qualità e sicurezza	41		
3			
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	43		
3.1 Gestione ambientale	44		
3.2 Energia	45		
3.3 Materiali	47		
3.4 Rifiuti	49		
3.5 Emissioni di gas serra	52		
3.6 Rischi e opportunità legate ai cambiamenti climatici	56		
3.7 Altre emissioni	60		
3.8 Acqua	60		
3.9 Biodiversità	62		
4			
ECONOMIA CIRCOLARE	65		
4.1 L'impegno di KME	66		
4.2 Indicatori di circolarità	68		
5			
PERSONE	71		
5.1 Lavoro	72		
5.2 Dipendenti	73		
5.3 Lavoratori non dipendenti	76		
5.4 Pari opportunità	76		
5.5 Salute e sicurezza sul lavoro	78		
5.6 Formazione	80		
5.7 Welfare aziendale	81		
5.8 Fornitori	82		
6			
RESPONSABILITÀ SOCIALE E TERZO SETTORE	83		
6.1 Responsabilità sociale	84		
6.2 Il sistema Dynamo	86		
7			
CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE	91		
7.1 Strategia	92		
7.2 Vendite	93		
7.3 Performance economico finanziarie	93		
7.4 Valore economico generato e distribuito	94		
7.5 Fiscalità	94		
7.6 Ricerca e sviluppo	96		
7.7 KPI tassonomia	98		
8			
APPENDICE	101		
8.1 Note metodologiche	102		
8.2 Indice dei contenuti GRI	106		



Lettera agli Stakeholder

Cari Lettori,

l'anno 2023 si è concluso, come noto, ancora in un contesto di complessità geopolitica internazionale: l'instabilità e la fragilità che abbiamo affrontato a seguito della pandemia, alimentate dalla guerra tra Russia e Ucraina che sembra ancora assai lontana da una soluzione diplomatica, hanno trovato un ulteriore alleato nel conflitto armato scoppiato lo scorso ottobre in Medio Oriente. Ne emerge un quadro macroeconomico molto complesso e volatile, segnato sotto il profilo commerciale dall'instabilità degli scambi, che hanno registrato trend negativi anche a causa di una importante volatilità nella catena di fornitura globale, in una fase storica in cui le più importanti economie europee hanno dovuto far fronte al rallentamento della crescita, alla spinta dei prezzi, all'aumento dei tassi di interesse. A completamento di tale quadro è doveroso considerare anche il cambiamento climatico: il 2023 è stato, infatti, l'anno più caldo registrato dal 1850, con la temperatura media degli oceani ai massimi storici e un aumento di eventi meteorologici estremi come ondate di caldo, siccità ed incendi, inondazioni.



Vincenzo Manes
Presidente Esecutivo KME Group SpA

Da tale contesto, e soprattutto dai due conflitti armati in corso, stanno derivando costi umanitari drammatici a conferma di quanto la guerra stia minando i valori portanti della nostra cultura: la pace, la stabilità sociale, il senso di comunità. Anche quest'anno, dunque, vogliamo ribadire quanto sia essenziale e doveroso porre particolare attenzione alla tutela della Persona, privilegiando ancor più un approccio inclusivo, che tramite la Responsabilità di Impresa raggiunga obiettivi sociali tangibili non solo legati alle "Nostre Persone" ma sia funzionale al miglioramento del "Bene Comune".

KME ha proseguito nel 2023 il suo percorso di trasformazione, secondo un modello di *innovability* ovvero un processo di innovazione sostenibile, basato sulla transizione verso l'economia circolare e la neutralità climatica, così come sulla massimizzazione della Responsabilità Sociale di Impresa ovvero dell'impatto che un'organizzazione come la nostra può, e deve generare.

L'utilizzo di materiali riciclati e recuperati è salito nel 2023 al 60 % ed intendiamo raggiungere il 90% nel 2030, riducendo nello stesso orizzonte temporale le emissioni di CO₂ per unità di prodotto.

Siamo altresì fermamente convinti che un processo di innovazione sostenibile non si possa fondare esclusivamente sulla dimensione environmental, ma debba includere anche una crescita importante dell'impatto su Persone e Comunità. Un tema al quale il Gruppo KME ha sempre dedicato grande attenzione, che trova un ulteriore motivo di orgoglio nell'aver ideato e promosso il progetto Dynamo che nell'arco di 15 anni è divenuto un caso di successo internazionale nel terzo settore e che oggi possiamo definire un vero e proprio "sistema Dynamo".

Una visione circolare della sostenibilità, dunque, quella di KME, declinata su tutte le dimensioni, che prende in considerazione e pone sempre di più in essere un modello virtuoso di fare industria e non solo, attenta alle esigenze di tutti gli *Stakeholder* ma anche alle sfide poste dalla realtà in evoluzione, arrivando altresì a raggiungere le Persone ed il Bene Comune.



KME

TRA I MAGGIORI PRODUTTORI MONDIALI DI PRODOTTI IN RAME E LEGHE DI RAME

FATTURATO

1,9
miliardi euro

LAVORO

3.382
dipendenti

GLOBAL FOOTPRINT

8
grandi siti
produttivi
europei
affiancati da
7
centri servizi
e da una rete di
vendita globale

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Progetti
di valore sociale,
ambientale
e culturale
attraverso
il Sistema
Dynamo

ETICA CONDIVISA

rispetto dei
diritti umani,
anticorruzione,
concorrenza
leale, sostenibilità
delle forniture,
ambiente, salute
e sicurezza

ECONOMIA CIRCOLARE

60%
tasso di circolarità
dei metalli
grazie all'utilizzo
di materiali riciclati
e al recupero di scarti
di produzione

70%
dei rifiuti avviati
a riciclo

AZIONI PER IL CLIMA

94.130
tonnellate
emissioni di CO₂
evitate grazie
al riciclo

Obiettivi

20 30

Riduzione del **50%** delle emissioni di CO₂

66% utilizzo di metalli riciclati

90% utilizzo di metalli riciclati e recuperati

Riduzione del **10%** dei consumi energetici

Riduzione del **10%** dei rifiuti

90% acqua riciclata

Riduzione del **90%** degli infortuni sul lavoro

Breve guida al Report

La **Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario** (di seguito anche “DNF” o “Report”) relativa all’esercizio 2023 (1 gennaio - 31 dicembre) di KME Group SpA (di seguito anche “Gruppo KME”, “KME” o “il Gruppo”) viene redatta in conformità agli articoli 3 e 7 del D. Lgs. 254/2016 (di seguito anche “il Decreto”) di attuazione della Direttiva 2014/95/UE. Tale documento contiene le informazioni relative agli impatti del Gruppo sull’ambiente, sull’economia e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, illustrando altresì la propria strategia di sostenibilità e come, tramite essa, si intenda contribuire alla transizione ecologica dell’Unione Europea e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario è stata redatta secondo l’opzione in accordance ai “GRI Sustainability Reporting Standards” pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI), come indicato nella tabella “Indice dei contenuti GRI” che dà evidenza dell’associazione degli indicatori GRI Topic Specific a ciascun tema materiale rendicontato nel presente documento.

Sono esposte, inoltre, le informazioni utili alla disclosure secondo quanto previsto dagli Atti Delega-

ti dell’EU Taxonomy Regulation (Reg. UE 852/2020). In considerazione del ruolo particolarmente rilevante che le attività del gruppo KME hanno per la transizione ad un’economia circolare sono rendicontate, infine, alcune performance di circolarità con riferimento alle specifiche tecniche UNI/TS 11820/2022.

Il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni della Società.

La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di KME Group SpA in data 9 aprile 2024 ed è stata sottoposta a giudizio di conformità (“limited assurance engagement”) secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 (International Standard on Assurance Engagements 3000 - Revised) dell’International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB). La Relazione della società di revisione è riportata alla fine del presente documento. L’attività di esame limitato non ha riguardato le informazioni contenute nel paragrafo “KPI tassonomia” della DNF, richieste dall’articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro dei dati economici coincide con quello del Bilancio Consolidato 2023 di KME Group SpA. Il perimetro delle informazioni relative agli aspetti sociali e ambientali comprende le società facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2023, consolidate con il metodo integrale all’interno del Bilancio Consolidato:

SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

KME Group SpA (Italia)	Kmetal Srl (Italia)
KMH SpA (Italia)	KME Mansfeld GmbH (Germania)
KME SE (Germania)	KME Asset Co GmbH (Germania)
BERTRAM’S GmbH (Germania)	Immobiliare Pictea S.r.l. (Italia)
KME Germany GmbH (Germania)	Culti Milano Spa (Italia)
Natural Capital Italia SpA Società benefit (Italia)	KME Special Holding GmbH (Germania)
KME Special Products GmbH & Co. KG (Germania)	KME SC UK (Gran Bretagna)
KME Real Estate GmbH & Co. KG (Germania)	KME SC IT (Italia)
KME Italy SpA (Italia)	KME SC SL (Slovacchia)
KME Rolled France S.A.S (Francia)	KME Netherlands B.V. (Olanda)
KME Srl (Italia)	KME Copper Bars GmbH (Germania)*
KME Grundstücksgesellschaft SE & Co. KG (Germania)	Trefimetaux S.A.S. (Francia)*
KME Spain S.A.U. (Spagna)	SCT Serravalle Copper Tubes S.r.l. (Italia)*
KME Yorkshire Ltd. (Gran Bretagna)	KME Stolberg GmbH (Germania)*
Valika S.A.S. (Francia)	KME Recycle S.r.l. (Italia)**

*a partire dal 1 gennaio 2023

** posta in liquidazione il 20/11/2023

In particolare, le informazioni sugli aspetti ambientali riguardano prevalentemente gli stabilimenti produttivi e i centri servizi del Gruppo (con gli uffici annessi), in quanto le altre sedi sono poco significative dal punto di vista degli impatti ambientali. Di queste ultime sono comunque rendicontati, per quanto scarsamente rilevanti, i consumi idrici ed energetici, nonché le relative emissioni di gas ad effetto serra. Salvo tali dati, per quanto concerne tutti gli altri indicatori ambientali il perimetro di rendicontazione comprende pertanto le seguenti società: KME Italy SpA, KME Germany GmbH, KME Mansfeld GmbH, KM Copper Bars GmbH, KME Stolberg GmbH, KME Netherlands B.V., SCT Srl, TREFIMETAUX, KME Rolled France SAS, KME Spain SA, KME SC IT, KME SC UK, KME SC SL.

I dati dell’esercizio 2023 sono confrontati, dove possibile, con quelli dell’esercizio 2022, al fine di poter valutare l’evoluzione delle performance della società del Gruppo.

Rispetto al precedente report di sostenibilità (relativo all’esercizio 2022) il perimetro di rendicontazione per

l'esercizio 2023 include quattro ulteriori società: Trefimetaux S.A.S, SCT Serravalle Copper Tubes Srl, KME Stolberg GmbH e KME Copper Bars GmbH (il cui business era compreso negli anni precedenti in quello di KME Mansfeld). Nel raffronto tra i dati relativi al 2023 e quelli del 2022 si deve pertanto tener conto delle modifiche al perimetro di rendicontazione. Si evidenzia inoltre che relativamente all'esercizio 2022 i dati rendicontati per le società KME Netherlands B.V, KME SC UK, KME SC SL e KME SC IT si riferivano solo agli ultimi cinque mesi in quanto l'acquisizione di tali società risale al 1 agosto 2022.

Considerando il focus delle attività di KME Group SpA sulla gestione industriale di KME SE, partecipazione con valore strategico, nella parte descrittiva delle attività del Gruppo il Report di sostenibilità rivolge una attenzione prevalente alle società che gestiscono le attività di produzione e commercializzazione di prodotti in rame e leghe di rame*.

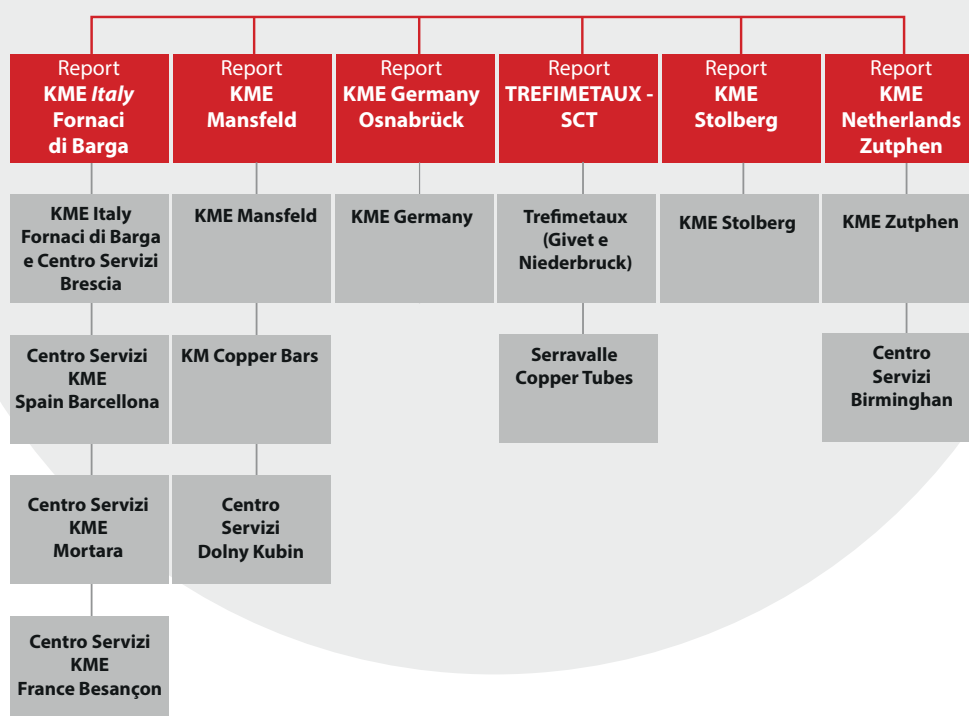
**Si evidenzia peraltro che nel perimetro di rendicontazione è compresa anche Culti Milano SpA, società non appartenente al settore rame, attiva nel settore dei profumatori per ambiente, con particolare focalizzazione nel prodotto "diffusore a midollino"; che consente di propagare le fragranze in ambienti interni, abitativi e pubblici. L'azienda ha poi sviluppato la propria attività diversificando il portafoglio prodotti che, oltre ai diffusori d'ambiente, comprende anche profumi, accessori per la cosmesi, l'auto e la casa. Quotata sul segmento EGM di Borsa Italiana dal 2017, Culti Milano è controllata da KME Group e guida un gruppo di cui fanno parte anche le società Bakel, attiva nei settori dei cosmetici anti-età di segmento prestige, e Scent Company, società attiva nel settore del branding olfattivo e delle sanificazioni; il gruppo Culti gode inoltre di una forte presenza internazionale, rafforzata nel 2020 grazie alla costituzione della joint venture Culti Milano Asia (che controllerà al 100% una subsidiary cinese con base a Shanghai) con la società Vitel international Hong Kong, la quale da più di vent'anni distribuisce marchi internazionali di profumi e cosmetica in Cina e a Hong Kong e Taiwan. Sia Culti Milano che le sue controllate non producono direttamente i prodotti distribuiti, ma si avvalgono di terzi fornitori; pertanto tali società sono scarsamente rilevanti dal punto di vista degli impatti ambientali. Sono comunque inclusi nei dati rendicontati, per quanto poco significativi, i loro consumi di energia e di acqua, nonché le emissioni di gas ad effetto serra, così come sono inclusi puntualmente i dati relativi alla sostenibilità sociale rendicontati nell'apposito capitolo.*

Contesto e framework di reporting

Report di sostenibilità delle società del Gruppo KME

Seppur in assenza di obblighi di legge derivanti dalla Direttiva 2014/95/UE e dalle normative nazionali di recepimento, le principali società del Gruppo che gestiscono i siti produttivi presentano volontariamente i propri report di sostenibilità, a cui si rimanda per informazioni e dati specifici. Anche laddove non costituisce un obbligo di legge la presentazione del report di sostenibilità costituisce infatti per KME un importante atto di trasparenza e responsabilità sociale, oltre che uno strumento per sviluppare adeguate strategie aziendali e nuovi modelli di business nello scenario della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile. I report relativi all'esercizio 2023 riguardano i seguenti siti produttivi e le seguenti società:

- **Fornaci di Barga** (KME Italy); questo report include anche i Centri servizi di **Barcellona** (KME Spain), **Besançon** (KME Rolled France), **Mortara** e **Brescia**
- **Mansfeld** (KME Mansfeld GmbH e KM Copper Bars GmbH); questo report include anche il Centro servizi di **Dolny Kubin** (Slovacchia)
- **Osnabrück** (KME Germany GmbH)
- **Givet e Niederbruck** (Trefimetaux) e **Serravalle** (SCT - Serravalle Copper Tubes);
- **Stolberg** (KME Stolberg GmbH)
- **Zupthen** (KME Netherlands B.V.); questo report include anche il Centro servizi di **Birmingham** (Regno Unito)



Indicatori di circolarità e SDGs

Il report di KME Group contiene anche una serie di indicatori di circolarità (con riferimento alle specifiche tecniche UNI/TS 11820 pubblicate in Italia nel 2022, in vista della definizione di apposite norme ISO a livello internazionale) per valutare le performance aziendali nell'ambito della transizione ad un'economia circolare. Il report fa inoltre riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'“Agenda 2030” dell'ONU.

Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite indicano nell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals -SDGs*) da raggiungere entro il 2030. Valutando insostenibile l'attuale modello di sviluppo, l'ONU evidenzia la necessità di impegnarsi per orientare lo sviluppo globale verso la sostenibilità.



Le attività e le strategie di sostenibilità di KME hanno una significativa rilevanza soprattutto in riferimento ai seguenti obiettivi:



Tassonomia **green**

Il Regolamento dell'Unione Europea sulla tassonomia, entrato in vigore nel 2020, ha l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* mediante un sistema di classificazione delle attività economiche che consente di valutare la sostenibilità ambientale degli investimenti. Secondo il regolamento un'attività economica può essere considerata ambientalmente sostenibile se contribuisce ad almeno uno dei seguenti obiettivi:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'utilizzo di materie prime secondarie;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per essere considerate sostenibili, le attività economiche devono contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno di questi sei obiettivi ambientali, non arrecare un danno significativo a nessuno di essi e svolgersi nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sul piano sociale.

Nel corso del 2023 sono state apportate alcune modifiche agli atti delegati di regolamentazione relativi ai primi due obiettivi (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici). Sono stati inoltre pubblicati gli altri atti delegati ancora mancanti, in materia di economia circolare, risorse idriche e marine, prevenzione dell'inquinamento, biodiversità ed ecosistemi.



Nuovi scenari per la rendicontazione di sostenibilità

Direttiva CSRD

Con la direttiva CSRD 2464/2022 (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) si aprirà una fase nuova per la rendicontazione societaria di sostenibilità. Essa sostituisce infatti la precedente direttiva 95/2014 sulla "Dichiarazione di carattere non finanziario", ampliando i temi da rendicontare e allargando il campo di applicazione obbligatorio.

La Direttiva CSRD - una delle misure previste nel pacchetto sulla Finanza Sostenibile nell'ambito del *Green Deal* europeo - ha lo scopo di accrescere l'uniformità, la quantità e la qualità delle informazioni sui fattori ambientali, sociali e di *governance*, fornendo agli *stakeholders* un quadro ancora più completo delle performance di sostenibilità rispetto a quanto già previsto dalla precedente direttiva NFRD del 2014 ed ampliandone il campo di applicazione, come si è detto, ad una platea molto più vasta di imprese, comprese piccole e medie imprese.

A luglio 2023 è stata pubblicata una prima serie di principi e standard di rendicontazione (ESRS) elaborati da un apposito organismo (EFRAG). Grazie a tali principi comuni, in tutta l'UE le imprese pubblicheranno informazioni comparabili e comunicheranno in modo più efficiente le loro prestazioni in termini di sostenibilità. Tali principi saranno seguiti da: principi settoriali, principi per le PMI e principi per le imprese di paesi terzi. Per ridurre gli oneri amministrativi, il Consiglio e il Parlamento hanno convenuto di rinviare di due anni, posticipandola al 30 giugno 2026, l'adozione di questi nuovi principi, come proposto dalla Commissione. Ciò consentirà inoltre alle imprese di concentrarsi sull'attuazione della prima serie di ESRS.

L'applicazione della direttiva avverrà gradualmente a partire dalla rendicontazione dell'esercizio 2024 in quattro fasi:

- nel 2025, comunicazione sull'esercizio finanziario 2024 per le imprese già soggette agli obblighi di rendicontazione della direttiva del 2014 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario;
- nel 2026, comunicazione sull'esercizio finanziario 2025 per le imprese (a partire dalle più grandi) attualmente non soggette agli obblighi della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario del 2014;
- nel 2027, comunicazione sull'esercizio finanziario 2026 per le PMI quotate (a eccezione delle microimprese), i piccoli enti creditizi e le imprese di assicurazione.

Le norme UE in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità sono entrate in vigore il 5 gennaio 2024. A partire dal prossimo anno il rispetto dei fattori ESG inizierà pertanto ad essere declinato, come obbligo, nelle Relazioni sulla Gestione accluse ai bilanci societari seguendo le disposizioni contenute nella nuova direttiva. Le informazioni dovranno essere fornite secondo gli standard (ESRS) definiti dall'EFRAG. Gli ESRS adottano una prospettiva di **"doppia materialità"**: obbligano cioè l'azienda a rendicontare sia il suo impatto ambientale e sociale, sia i rischi e opportunità che le questioni di sostenibilità ambientale e sociale a loro volta generano per l'azienda. La direttiva UE 2464/2022 stabilisce infatti che le organizzazioni dovranno rendicontare "sia in merito all'impatto delle attività dell'impresa sulle persone e sull'ambiente, sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sull'impresa".

Direttiva CSDDD

L'UE sta definendo nuove norme in materia di dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità. Nel contesto delle linee guida pubblicate dall'ONU e dall'OCSE, la proposta di direttiva sulla *corporate sustainability due diligence* richiede alle imprese di grandi dimensioni di organizzare le proprie attività - e, in particolare, la supply chain - in modo tale da garantire la protezione dell'ambiente e la tutela dei diritti umani. Le norme si applicheranno alle imprese con più di 500 dipendenti e un fatturato superiore a 150 milioni di euro, alle imprese con più di 250 dipendenti e un fatturato di oltre 40 milioni di euro di cui almeno 20 milioni realizzati in settori "sensibili", nonché alle imprese di altri Paesi che generano nell'Unione Europea un fatturato delle medesime dimensioni. In particolare, le imprese interessate dovranno adottare:

- misure organizzative adeguate a individuare, prevenire o eliminare gli impatti negativi sull'ambiente e sulla protezione dei diritti umani causati dalla loro attività o da quella dei partner commerciali inseriti nella propria catena produttiva;
- l'adozione di un piano per allineare il business e la strategia aziendale al contenimento del riscaldamento globale e, più in generale, alla transizione verso un'economia sostenibile.

Stakeholder

KME Group considera di prioritaria importanza sviluppare rapporti costanti e trasparenti con tutti i propri stakeholder, operando per creare valore economico per gli azionisti nell'ambito di strategie che puntano a garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. A tal fine anche le singole società del Gruppo sviluppano un costante dialogo con i propri *stakeholder* e attività di *engagement*. La pubblicazione della DNF costituisce un elemento importante di rendicontazione trasparente delle proprie attività sotto il profilo ambientale, sociale e di *governance*, anche al fine di rafforzare il dialogo con gli *stakeholder*. Nel gennaio 2023 KME Group ha approvato una apposita politica per la gestione del dialogo con gli investitori (*Stakeholder engagement policy*), pubblicata sul sito web, a cui si rinvia per ulteriori informazioni.



Gli stakeholder di **KME**

Al fine di gestire le proprie attività nel rispetto dei criteri di responsabilità sociale d'impresa, KME tiene in considerazione gli impatti delle attività svolte sui propri *stakeholder*, intesi come i soggetti - persone, enti o istituzioni - che influenzano o sono influenzati dal Gruppo, o che in qualche modo hanno un interesse nel raggiungimento dei suoi obiettivi. Individuare i principali *stakeholder* del Gruppo è presupposto fondamentale per poter implementare una strategia concretamente orientata allo sviluppo sostenibile, che crei valore e abbia ricadute positive sulla performance non solo economica, ma anche ambientale e sociale di KME.



Politica per la gestione del **dialogo** con gli **investitori** istituzionali e con la generalità degli **azionisti** e degli **obbligazionisti**

Ha lo scopo di definire le modalità operative volte ad instaurare e mantenere con gli investitori (investitori istituzionali, analisti finanziari e detentori di strumenti finanziari emessi dalla Società, inclusi i *proxy holder*) un dialogo trasparente e continuativo, caratterizzato dalla simmetria informativa per permettere agli stessi l'esercizio dei propri diritti. Al fine di fornire agli investitori informazioni utili sulle attività della Società e delle sue controllate, nonché sul sistema di governo societario, KME Group SpA ha istituito nel proprio sito internet apposite sezioni che raccolgono le informazioni e i documenti ritenuti d'interesse per gli investitori. Un ulteriore momento di dialogo e di confronto tra gli amministratori della Società e gli azionisti è l'Assemblea dei soci. Per favorire il dialogo con gli Investitori è attiva un'apposita casella di posta elettronica a cui far pervenire richieste di informazioni.

Tra gli *stakeholder* sono comprese anche le seguenti associazioni industriali e di settore che rappresentano gli interessi delle imprese associate, nonché i seguenti istituti, a livello internazionale e nei Paesi in cui operano le società del Gruppo:

- Assometalli - Confindustria*
- Copper Association Germany*
- Economic Association Metals
- Economic Association of Metals, Metals Pro
- Economic Association of Metals, Metal Alliance for Responsible Sourcing
- Economic Association of Metals, WVM+ Energy Efficiency
- Economic Association of Metals, Safety and Health Initiative
- Copper Mark*
- International Wrought Copper Council, IWCC*
- European Copper Institute (REACH Consortium)
- German Institute for Standardization, Berlin
- German Society for Materials Science (DGM)
- Society for Mining, Metallurgy, Resource and Environmental Technology, GDMB enplify eG
- BUJ - Federal Association of *Corporate* Lawyers
- BPM - Federal Association of Personnel Managers
- Association of German Metal Traders (VDM)
- Federal Association of Materials Management (BME)
- GDD (Society for Data Protection and Data Security)
- Saxony-Anhalt Metal and Electrical Industry Association, VME
- Industrial Employers' Association Osnabrück - Emsland - Grafschaft Bentheim e. V. (IAV)
- Chamber of Industry and Commerce Halle Dessau
- Osnabrück Chamber of Commerce and Industry*

**associazioni alle quali KME partecipa con un ruolo particolarmente importante.*

Analisi di materialità

L'analisi di materialità è uno strumento per identificare le tematiche di sostenibilità più rilevanti (temi materiali) considerando i punti di vista del Gruppo e degli *stakeholder*. I temi da considerare come materiali, e pertanto più significativi, sono individuati attraverso la valutazione degli impatti effettivi e potenziali - sia negativi che positivi - sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi quelli sui diritti umani, derivanti dalle attività aziendali.

Per la Dichiarazione Non Finanziaria KME Group ha identificato i temi materiali su cui concentrare la propria rendicontazione svolgendo un'analisi di contesto, dei settori e delle aree geografiche in cui operano le Società del Gruppo KME, tenendo altresì conto dei suoi principali *stakeholder* e di una valutazione dei principali aspetti su cui le proprie attività possono avere impatti. Questa fase ha previsto inoltre l'analisi dei risultati emersi presso le società del Gruppo che nel corso degli anni hanno sviluppato diverse metodologie al fine di identificare eventuali aspetti e impatti rilevanti nelle loro attività.

KME Group si impegna ad aggiornare periodicamente l'analisi di materialità con lo scopo di recepire gli aggiornamenti metodologici e valutare eventuali modifiche alla lista dei temi materiali in base all'evoluzione dello scenario in cui opera, dei trend e delle tematiche di settore emergenti.

Per la rendicontazione del 2023 sono stati confermati gli impatti e di conseguenza i temi materiali emersi dall'analisi di materialità condotta nel 2022.



TEMI MATERIALI

CORPORATE GOVERNANCE E STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ



- Corporate Development
- Etica e corporate governance
- Strategie e obiettivi di sostenibilità
- Sostenibilità della supply chain
- Tecnologie ed innovazione nei processi di business
- Diritti umani
- Anticorruzione e legalità
- Rapporti con gli stakeholder pubblici e privati
- Rispetto ed engagement delle comunità locali

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



- Uso dei materiali ed economia circolare
- Uso efficiente dell'energia e transizione energetica
- Responsabilità di prodotto
- Emissioni di gas serra e azioni per il clima
- Rifiuti
- Acqua
- Qualità dell'aria
- Tutela delle biodiversità

RESPONSABILITÀ SOCIALE



- Lavoro
- Salute e sicurezza
- Pari opportunità
- Formazione
- Welfare aziendale
- Solidarietà (impatto sociale e terzo settore)

 **1/L'impegno di KME
per la sostenibilità**

KME

L'impegno di **KME** per la **sostenibilità**


1.1 Il rame protagonista della transizione ecologica

La principale partecipazione controllata da KME Group SpA è KME SE, con sede in Germania. KME SE è la società Capogruppo del settore rame, con siti produttivi in Germania, Italia, Olanda, Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina ed una presenza in tutto il mondo attraverso centri di assistenza e società commerciali per soddisfare le esigenze dei clienti dei principali settori industriali.

Grazie alle sue proprietà, il rame ha un ruolo centrale nella transizione verso un'economia ecologicamente sostenibile. È infatti un materiale essenziale per la transizione energetica: la straordinaria conducibilità elettrica, insieme alle caratteristiche meccaniche, fa del rame un materiale indispensabile per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile. Inoltre, per la sua riciclabilità potenzialmente infinita e la durabilità dei prodotti, è un protagonista di primo piano della transizione ad un'economia circolare. "L'oro rosso" - così viene definito il rame - è dunque un materiale di grande importanza nella la transizione verso una economia verde.

Un materiale essenziale per la transizione energetica

Il rame è il miglior conduttore di calore ed elettricità. Solo l'argento è un conduttore migliore, ma essendo un metallo prezioso non può essere usato su ampia scala. Grazie alle sue caratteristiche è il metallo più utilizzato nei settori chiave della *green economy*: dalle energie rinnovabili agli impianti ad alta efficienza, dallo smart building alla mobilità sostenibile. Il rame è dunque un materiale fondamentale per il successo della transizione energetica. È necessario sia per gli impianti di produzione di energia rinnovabile - dal fotovoltaico all'eolico, dall'idroelettrico al geotermico - sia per le reti di trasmissione e distribuzione dell'elettricità. Così come è necessario per la mobilità elettrica: auto, colonnine di ricarica, batterie. Come se non bastasse, ha un ruolo importante anche per l'efficienza energetica degli edifici e nei sistemi informatici - reti intelligenti, fibre ottiche, domotica - che stanno trasformando le nostre città e la nostra vita. Il rame è anche uno dei materiali protagonisti della nuova industria aerospaziale, infatti KME fornisce piastre ed altri semilavorati in leghe speciali di rame destinati ad essere impiegati nei motori dei veicoli spaziali.

Un materiale virtuoso per l'economia circolare

Il rame ha un ruolo fondamentale in un'economia circolare. Anzitutto perché può essere riciclato senza perdere le sue proprietà. Il rame riciclato non è diverso da quello di produzione mineraria; una volta conclusa la vita utile di un prodotto può essere recuperato e riutilizzato per dar vita a nuovi prodotti. L'elevata riciclabilità dei rottami, al tempo stesso, rende minimo il contributo del rame alla produzione di rifiuti.

Un'altra qualità importante del rame è la sua durata nel tempo. Il ciclo di vita di un prodotto di rame è molto lungo. E la durabilità costituisce un altro punto di forza rispetto ai principi della *circular economy*. Le catene dal valore circolari riducono gli impatti ambientali sia nelle operazioni pre-consumo che

in quelle post-consumo. Ecco perché il rame, vera e propria "risorsa permanente", è un protagonista essenziale della transizione all'economia circolare.

I vantaggi del riciclo

Sono soprattutto i paesi tecnologicamente più avanzati a recuperare e riciclare il rame, riducendo in tal modo il consumo di materie prime vergini e la dipendenza dai paesi esportatori. Circa un terzo della domanda di rame a livello globale viene soddisfatta attraverso il riciclo. In Europa la percentuale è ancora più elevata: secondo l'International Copper Study Group, nel nostro continente circa il 50% del rame utilizzato proviene dal riciclo. Ciò contribuisce a soddisfare la domanda crescente e allo stesso tempo riduce l'impatto ambientale delle produzioni. Al tempo stesso consente di ridurre la dipendenza dai paesi produttori di materie prime, con effetti positivi sia dal punto di vista economico che da quello geopolitico, tanto più in una fase di conflitti e tensioni nei rapporti internazionali.

Ma sono soprattutto i vantaggi ambientali a balzare agli occhi. Da un lato il minor consumo di risorse naturali: una questione fondamentale in un pianeta dalle risorse limitate e nel quale il consumo globale di materie prime, in assenza di interventi correttivi, potrebbe raddoppiare nei prossimi 30 anni. Dall'altro il minor consumo di energia: il riciclo richiede infatti fino all'85% di energia in meno rispetto alla produzione primaria. E tra i benefici ambientali vi è anche la riduzione delle emissioni di CO₂: grazie al riciclo del rame si stima che in Europa le minori emissioni siano circa 30 milioni di tonnellate in un anno. Nel nostro continente vengono riutilizzati annualmente oltre 2 milioni di tonnellate di rame provenienti da prodotti a fine vita e da scarti di produzione recuperati direttamente all'interno dei cicli produttivi. L'incremento del riciclo è dovuto anche a soluzioni tecnologiche innovative che consentono una maggiore efficienza nella raffinazione di rottami secondari e nella lavorazione per la fusione di rottami di rame ad alta purezza.

Far fronte alla crescente domanda di rame

Ogni anno vengono utilizzati circa 28 milioni di tonnellate di rame, e la domanda è destinata a crescere impetuosamente. La transizione energetica richiede l'utilizzo di una gran quantità di materiali: rame, anzitutto, e poi cobalto, nichel, grafite, manganese, litio, palladio, zirconio, platino, terre rare. Sono le cosiddette "materie prime critiche". I sistemi di energia rinnovabile, ad esempio, richiedono da 4 a 12 volte più rame rispetto alla generazione di energia da combustibili fossili. Mentre i veicoli elettrici utilizzano una quantità di rame fino a quattro volte superiore a quelli con motore tradizionale.

L'Agenzia Internazionale per l'energia (IEA) prevede,

in relazione al superamento dei combustibili fossili e all'attuazione degli accordi sul clima, un forte aumento del consumo di rame e di altri "materiali critici" nei prossimi venti anni. Le dimensioni sono impressionanti: nel complesso il loro consumo potrebbe aumentare di ben 6 volte, rispetto ai valori attuali, entro il 2040. International Copper Alliance (ICA) stima che per soddisfare le crescenti ambizioni globali in materia di sostenibilità entro il 2050 la domanda di rame potrebbe raddoppiare. Pur ammettendo margini di incertezza previsionale, quel che è certo è che in ciascuno di questi scenari la domanda di rame è comunque destinata a crescere. E appare evidente che senza un'adeguata disponibilità di rame non sarà possibile raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni globali di CO₂ e realizzare pienamente la transizione energetica. Siamo di fronte, dunque, a un problema con forti implicazioni di carattere sia ambientale che economico, oltre che geopolitico in quanto l'approv-

vigionamento dipende da un numero limitato di paesi. Come far fronte a questa crescente domanda di rame? Un contributo importante - seppur non risolutivo se non accompagnato anche da altre azioni, come quelle previste dal "Critical Raw Materials Act" approvato nel 2023 dall'Unione Europea - può venire dallo sviluppo dell'economia circolare. Vale a dire usando le risorse in maniera ancora più efficiente, progettando i prodotti in modo che siano più durevoli, riducendo quanto più possibile gli scarti di produzione, incrementando il riciclo dei rottami e il recupero degli scarti di produzione, sviluppando la simbiosi industriale, rispondendo alla crescente domanda di rame attraverso una maggiore efficienza nell'uso delle risorse. Il successo della transizione energetica e della strategia per il clima dipenderà in misura rilevante dalla capacità di sviluppare modelli di economia circolare, di pari passo con la decarbonizzazione.

Una materia prima **strategica** per l'Europa

Nel 2023 la Commissione Europea ha identificato 34 "materie prime critiche" che hanno una funzione particolarmente importante per l'industria europea. Sono materiali di importanza economica strategica, in termini di tecnologie e applicazioni industriali, al tempo stesso caratterizzate da un elevato rischio dal punto di vista dell'approvvigionamento e da una grande importanza dal punto di vista geopolitico per garantire l'autonomia dell'Unione Europea. Questi materiali sono di estrema rilevanza per molti settori industriali, in quanto fondamentali sia per la transizione energetica che per le tecnologie digitali.

In tale ambito, la Commissione Europea ha identificato una serie di materie prime strategiche su cui l'Europa concentra prioritariamente il proprio impegno. Si tratta di materie prime fondamentali per produzioni industriali connesse alla doppia transizione ecologica e digitale e che ricadono in settori di utilizzo strategici: energie rinnovabili, mobilità elettrica, digitale, aerospazio e difesa. Le materie prime critiche classificate come strategiche sono 17, e tra queste un ruolo particolarmente importante ha il rame.

Critical Raw Materials Act

Il Critical Raw Materials Act è un pacchetto di misure che ha l'obiettivo principale di garantire un approvvigionamento sicuro, diversificato e sostenibile delle materie prime critiche. Sono quattro gli obiettivi principali indicati dal Critical Raw Materials Act da raggiungere entro il 2030:

- Il 10% del consumo annuale di ciascuna materia prima critica deve essere estratto in Europa
- Il 40% del consumo annuale di ciascuna materia prima deve provenire dalla raffinazione in Europa
- Il 15% del consumo annuale di ciascuna materia prima deve essere soddisfatto dal riciclo
- Non più del 65% del consumo annuale per ciascuna materia prima deve provenire da un unico Paese

Il Critical Raw Materials Act sottolinea la necessità di aumentare i tassi di riciclo e di utilizzo di materie prime seconde. A tal fine gli Stati membri dovranno adottare e attuare misure nazionali per migliorare la raccolta dei rifiuti ricchi di materie prime critiche.



I settori strategici

Secondo l'Unione Europea i settori strategici sono quattro: energie rinnovabili, mobilità elettrica, digitale, difesa e aerospazio. Per questi settori, fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del continente, è prevista una crescita significativa nei prossimi anni.

Sia in Europa che in Italia fotovoltaico ed eolico rappresentano le fonti di produzione di energia per le quali è prevista la maggiore crescita al 2030. Sempre al 2030 sono previsti in Europa 51 milioni di veicoli elettrici, in crescita di almeno 8 volte rispetto ad oggi. Data storage, server e prodotti di elettronica rappresentano il 90% della domanda di chip, già oggi ampiamente diffusi e la cui domanda nel 2030 potrebbe raddoppiare. Infine, la *space economy* rappresenta un'abilitazione per lo *Strategic Compass* dell'UE che ha fissato nuovi obiettivi per la difesa e la sicurezza.

Particolarmente rilevante è in tutti questi settori strategici il ruolo del rame, essenziale per le tecnologie necessarie - si stima che il rame sia necessario per il 78% delle tecnologie chiave definite dall'Unione Europea - e con un fattore di crescita superiore alla media degli altri materiali.

Il rame costituisce

59%

delle materie
prime strategiche
presenti nella
**TECNOLOGIA
EOLICA**

21%

delle materie
prime strategiche
necessarie
per la realizzazione
di **MODULI
FOTOVOLTAICI**

19%

delle materie
prime strategiche
per le **BATTERIE**

70%

delle materie
prime strategiche
contenute nei
**DATA STORAGE
E SERVER**

26%

delle materie
prime strategiche
contenute
nell'**ELETTRONICA**

Una **strategia industriale** per la **transizione ecologica**

Divenire entro il 2050 il primo continente carbon neutral, a zero emissioni nette di gas ad effetto serra, attraverso una transizione ecologica socialmente giusta e una rivoluzione industriale in grado di garantire produzioni e consumi sostenibili: è questa la sfida che l'Unione Europea si è data con il *Green Deal*, con l'obiettivo di fare della sfida climatica l'opportunità per un nuovo modello di sviluppo.

La strategia adottata dalla Commissione Europea ha come obiettivo sostenere e rafforzare l'economia europea indirizzando la politica industriale verso tre priorità: mantenere e rafforzare la competitività dell'industria europea a livello globale, rendere l'Europa un continente *carbon neutral*, sviluppare le infrastrutture digitali. Al fine di accelerare la transizione ecologica, rafforzando al contempo l'indipendenza europea negli approvvigionamenti e la competitività dell'industria europea, il 31 gennaio

2023 la Commissione Europea ha presentato il Piano industriale per il *Green Deal*. Il piano, che mira a fornire un ambiente più favorevole all'aumento della capacità produttiva dell'UE per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni al fine di raggiungere gli obiettivi climatici, si basa su quattro pilastri: un ambiente normativo semplificato, accelerazione dell'accesso ai finanziamenti, miglioramento delle competenze, catene di approvvigionamento resilienti. In questo ambito la Commissione ha adottato il 16 marzo 2023 un provvedimento (*Net zero industry act*) che indica gli obiettivi di innovazione industriale verso la neutralità climatica e le azioni previste, promuovendo progetti strategici europei e la diffusione di tecnologie innovative.



1.2 Strategie e obiettivi di sostenibilità del Gruppo KME

Per far fronte alle sfide del nostro tempo è necessario uno sviluppo sostenibile in un quadro di cooperazione internazionale, come indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sostenibile dal punto di vista ambientale per preservare gli equilibri ecologici e contrastare il cambiamento climatico. Sostenibile dal punto di vista sociale per garantire i diritti umani e rafforzare la solidarietà. Sostenibile dal punto di vista economico, grazie a imprese capaci di creare valore per gli *stakeholder* e per la comunità. KME, per la propria parte, opera in questa direzione, con la consapevolezza che ciò rappresenta una sfida all'innovazione continua e, al tempo stesso, una responsabilità verso le future generazioni.

KME si impegna a perseguire una strategia **sostenibile** nell'organizzazione dei propri processi **produttivi e commerciali**

1. Orientamento al cliente trasparente durante la progettazione di prodotti e processi
2. Stretta osservanza di un codice di condotta aziendale (Code of Conduct)
3. Obiettivo "zero incidenti", con la predisposizione di un ambiente di lavoro sano e sicuro per dipendenti, collaboratori e visitatori
4. Valutazione continua dei rischi in relazione alle procedure operative e alle attività future
5. Aderenza proattiva alle specifiche di legge, alle esigenze dei clienti e ad altre richieste
6. Implementazione e supporto delle migliori tecniche disponibili e procedure per il continuo miglioramento dei processi
7. Sviluppo di strategie preventive per evitare l'inquinamento ambientale e gli incidenti
8. Garantire la redditività a lungo termine di KME
9. Uso efficiente di materiali e di energia nella produzione e nella fornitura dei prodotti e dei servizi
10. Fabbricazione di prodotti che forniscono requisiti di sicurezza, efficienza energetica e riciclabilità
11. Comunicazione aperta con gli *stakeholder*
12. Promozione di una cultura in cui tutti i dipendenti condividono questi impegni

Le direttive aziendali definiscono gli standard vincolanti per tutte le aziende che operano all'interno del Gruppo KME.

Strategia per la sostenibilità

KME ha aggiornato e impostato la strategia per la sostenibilità dei suoi processi produttivi e dei prodotti, fissando una serie di obiettivi (che tengono conto delle condizioni di partenza) da raggiungere entro il 2030, con un traguardo intermedio al 2025.

La strategia di KME si basa su quattro principali linee guida e si sviluppa mediante una serie di azioni che, pur potendosi differenziare tra i diversi contesti produttivi e geografici, mirano agli obiettivi fissati.

Linee guida e azioni

1. Massimo utilizzo di materie prime derivanti da riciclo e sviluppo dell'economia circolare

Da sempre KME ha puntato, anche per evidenti benefici economici oltre che ambientali, alla massimizzazione dell'uso di metalli riciclati. Una scelta che ha dovuto fare i conti con ostacoli quali la disponibilità, con continuità, di rottami sul mercato e difficoltà tecnologiche legate all'impiego degli stessi nel processo di produzione. Negli ultimi anni la difficoltà di mercato si è significativamente ridotta grazie ad una serie di fattori positivi quali una maggiore facilità nel trasporto delle merci (logistica più organizzata), la crescita di sensibilità ed attenzione nel recupero delle materie prime, lo sviluppo industriale di alcune aree del mondo e la conseguente maggiore disponibilità di materie prime seconde.

KME, con riguardo alle tecnologie di raffinazione e recupero dei rottami, a partire dagli anni 2000 ha fatto ulteriori e determinanti passi avanti in questa direzione. Utilizzare rottami per ottenere materie prime con caratteristiche uguali a quelle ottenute dall'utilizzo di materie prime vergini richiede un forte impegno in termini di investimenti e soprattutto un *know-how* specifico. Tutto ciò si traduce per KME in:

- investimenti effettuati e da effettuare per circa 60 milioni di euro;
- sviluppo di due Centri Ricerche (in Germania e in Italia);
- oltre 100.000 ore di formazione specifica (nel periodo considerato dalla strategia).

Grazie a ciò KME è in grado di operare utilizzando elevate percentuali di materiale riciclato. *Know how* e tecnologia avanzate sono la base di questo vantaggio competitivo che sarà ulteriormente incrementato nel corso della prossima decade. Sono in corso gli investimenti necessari alla realizzazione di nuove fonderie in grado di operare con materiale riciclato, ampliando il range di rottami utilizzabili. Tuttavia, è opportuno rilevare che non è possibile raggiungere la quota del 100% di materiale riciclato, data la presenza sia di limiti tecnici nel processo produttivo, che di limiti di natura amministrativa dettati dai diversi enti che regolano le caratteristiche dei prodotti venduti nei mercati di riferimento.

Con lo sviluppo di modelli di business circolari e l'ulteriore aumento di utilizzo di materie prime derivanti da riciclo – puntando a raggiungere il 66% entro il 2030, al netto degli ulteriori processi di recupero e riciclo interni, e il 90% se si considerano anche i materiali riciclati attraverso processi di recupero interno - non solo si contribuisce allo sviluppo dell'economia circolare ma anche, in misura significativa, alla riduzione delle emissioni di gas serra.

KME - coerentemente con le recenti proposte della Commissione Europea per rendere i prodotti presenti sul mercato dell'UE sempre più sostenibili e circolari lungo l'intero ciclo di vita - è costantemente impegnata nel perseguimento di azioni in grado di ridurre le emissioni di CO₂ del proprio portafoglio prodotti che già oggi comprendono una serie di prodotti, ad esempio nel settore dell'automotive e delle telecomunicazioni, realizzati quasi interamente con metalli riciclati.

2. Ottimizzazione dei processi produttivi e dell'uso delle risorse

Si tratta di una serie di complesse ed innovative attività che passano attraverso la digitalizzazione dell'azienda. Attraverso una piattaforma cloud vengono archiviati tutti i dati - quelli di processo ma anche tutti i dati in precedenza non presi in considerazione per mancanza di adeguati e idonei strumenti - che vengono gestiti attraverso specifici algoritmi. Il sistema di gestione dei dati permette - in maniera costante - l'ottimizzazione di tutte le risorse e la possibilità di unificare i processi a livello di gruppo, con l'evidente vantaggio di poter utilizzare in maniera rapida e generalizzata qualsiasi miglioramento ottenuto in uno o più stabilimenti del gruppo.

I risultati di queste attività sono il pieno controllo e la riduzione:

- del consumo di materie prime, materiali di processo e di imballaggio;
- dei consumi energetici;
- dei consumi di acqua;
- della produzione di rifiuti;
- delle emissioni di gas serra;
- di sostanze inquinanti.

Grazie a queste attività si realizzano anche sensibili miglioramenti della sicurezza sul lavoro e quindi un ulteriore miglioramento degli indicatori relativi alla frequenza degli infortuni (*Frequency Rate*) e alla loro gravità (*Gravity index*), con l'obiettivo "incidenti zero".

3. Decarbonizzazione dei processi e riduzione delle emissioni di gas serra

Oltre che mediante le azioni già descritte (sviluppo della circolarità e digitalizzazione) il raggiungimento di questo obiettivo si declina in particolare attraverso tre principali azioni:

- conversione di parte dei forni fusori alimentati a gas metano a forni elettrici, puntando contestualmente ad incrementare l'utilizzo di energia rinnovabile;
- realizzazione di piattaforme energetiche per autoconsumo alimentate ad energia rinnovabile;
- progetti di certificazione dell'energia elettrica acquistata da fornitori terzi.

Già oggi in KME le emissioni specifiche di gas serra in rapporto alla produzione sono più basse rispetto alla media del settore. L'obiettivo è ridurle ulteriormente del 50% entro il 2030.

Il Gruppo KME è impegnato, ove possibile, nella conversione da gas ad elettrici degli impianti di fusione (in Italia l'attività è perlopiù completata, in Germania è attualmente in corso), mentre sta valutando la fattibilità degli interventi per la costruzione di impianti ad energia rinnovabile per l'autoproduzione di quota parte dell'energia elettrica necessaria al processo produttivo. Alcune attività volontarie di compensazione delle emissioni sono già in atto mediante il progetto intercompany Oasy Dinamo e sono in corso di valutazione le opportunità disponibili sul mercato per la certificazione dell'energia rinnovabile acquistata da fornitori terzi.

4. Continua crescita ed evoluzione dell'impatto sociale

KME, da sempre, è impegnata nella realizzazione di progetti di solidarietà ed iniziative di rilevante impatto sociale tramite una serie di attività che varcano i confini dell'azienda. Sin dalle origini si è occupata delle famiglie dei dipendenti, quindi delle comunità che ospitavano i siti produttivi.

Il passo più importante, vero pilastro, è stato l'avvio nel 2007 del progetto Dynamo Camp, il primo camp di terapia ricreativa in Italia, che ospita gratuitamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche, disturbi del neurosviluppo o condizioni di disabilità, e le loro famiglie, per periodi di vacanza e divertimento con assistenza qualificata. Il Camp è sorto in una vasta area di oltre 1.000 ettari, in mezzo all'Appennino Toscano, un tempo riserva di caccia e che oggi rappresenta un esempio virtuoso di riqualificazione di immobili e verde. Dynamo Camp è al centro di "nuovo sistema di imprese sociali", di rilievo per impatto occupazionale ed economico nel Gruppo, che KME ha promosso e sostenuto nei 17 anni di attività in una pluralità di forme: investimenti, donazioni di risorse ed asset, sostegno alle spese correnti, donazioni di competenze. Attraverso e grazie a Dynamo, che oggi è una realtà solida ed indipendente, KME ha esteso l'impegno sulla sostenibilità a nuovi business sociali che hanno coinvolto migliaia di persone: oltre ai beneficiari della Fondazione ETS, sono fiorite attività di formazione sui temi del bene comune e dell'inclusione mirate a studenti, individui, manager e professionisti; progetti di consulenza a favore di imprese ed altri Enti del Terzo Settore; aziende rivolte al mercato consumer nei settori abbigliamento, food e ospitalità; una Fondazione che a partire da opere create da importanti artisti contemporanei, con i bambini e ragazzi ospiti delle sessioni, dispone di un patrimonio importante e unico; nonché un'iniziativa strutturata di conservazione di quella che oggi è un'Oasi affiliata al WWF.

KME garantirà il continuo sviluppo di queste iniziative, con una costante attenzione verso l'innovazione e la creazione di nuovi modelli in grado di massimizzare impatto sociale e ambientale.

Obiettivi e KPI

La seguente tabella indica i principali obiettivi industriali che si intendono raggiungere entro il 2030, con un traguardo intermedio nel 2025, nonché i risultati raggiunti negli ultimi due anni. I dati e gli obiettivi indicati si riferiscono essenzialmente al settore rame (stabilimenti produttivi e centri servizi).

KPI	2022	2023 ⁶	2025	2030
Utilizzo METALLI RICICLATI ¹ (%)	38,7%	42,9%	51%	66%
Utilizzo METALLI RICICLATI E RECUPERATI ² (%)	55,7%	60%	70%	90%
EMISSIONI CO ₂ per unità di prodotto ³ (t CO ₂ /t _{prod})	0,5	0,5	Riduzione 20%	Riduzione 50%
CONSUMO DI ENERGIA per unità di prodotto (GJ /t _{prod})	6,43	6,86	Riduzione 5%	Riduzione 10%
RIFIUTI per unità di prodotto (t _{rifiuti} /t _{prod})	0,039	0,055	Riduzione 5%	Riduzione 10%
ACQUA riciclata e riutilizzata ⁴ (%)	84,3%	79%	87%	90%
SICUREZZA SUL LAVORO (Tasso di infortuni sul lavoro) ⁵	10,9	5,8	Riduzione 40%	Riduzione 90%

1. Percentuale di metalli provenienti da riciclo (rottami) in rapporto ai metalli complessivamente utilizzati

2. Percentuale di metalli provenienti da riciclo esterno (rottami) e da recupero interno in rapporto ai metalli complessivamente processati

3. Emissioni dirette (derivanti dai processi produttivi interni agli stabilimenti e ai centri servizi - scope 1) e indirette (connesse alla produzione di energia elettrica acquistata e consumata - scope 2 "location based") per unità di prodotto (tonnellata)

4. Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata in rapporto alla quantità di acqua complessivamente utilizzata

5. Numero di infortuni con assenza >1 giorno / totale ore lavorate x 1.000.00

6. sulle performance di alcuni indicatori per unità di prodotto incide la riduzione dei volumi di produzione registrata nel 2023.

Obiettivi 2030

Riduzione del **50%** delle emissioni di CO₂

66% Utilizzo di metalli riciclati

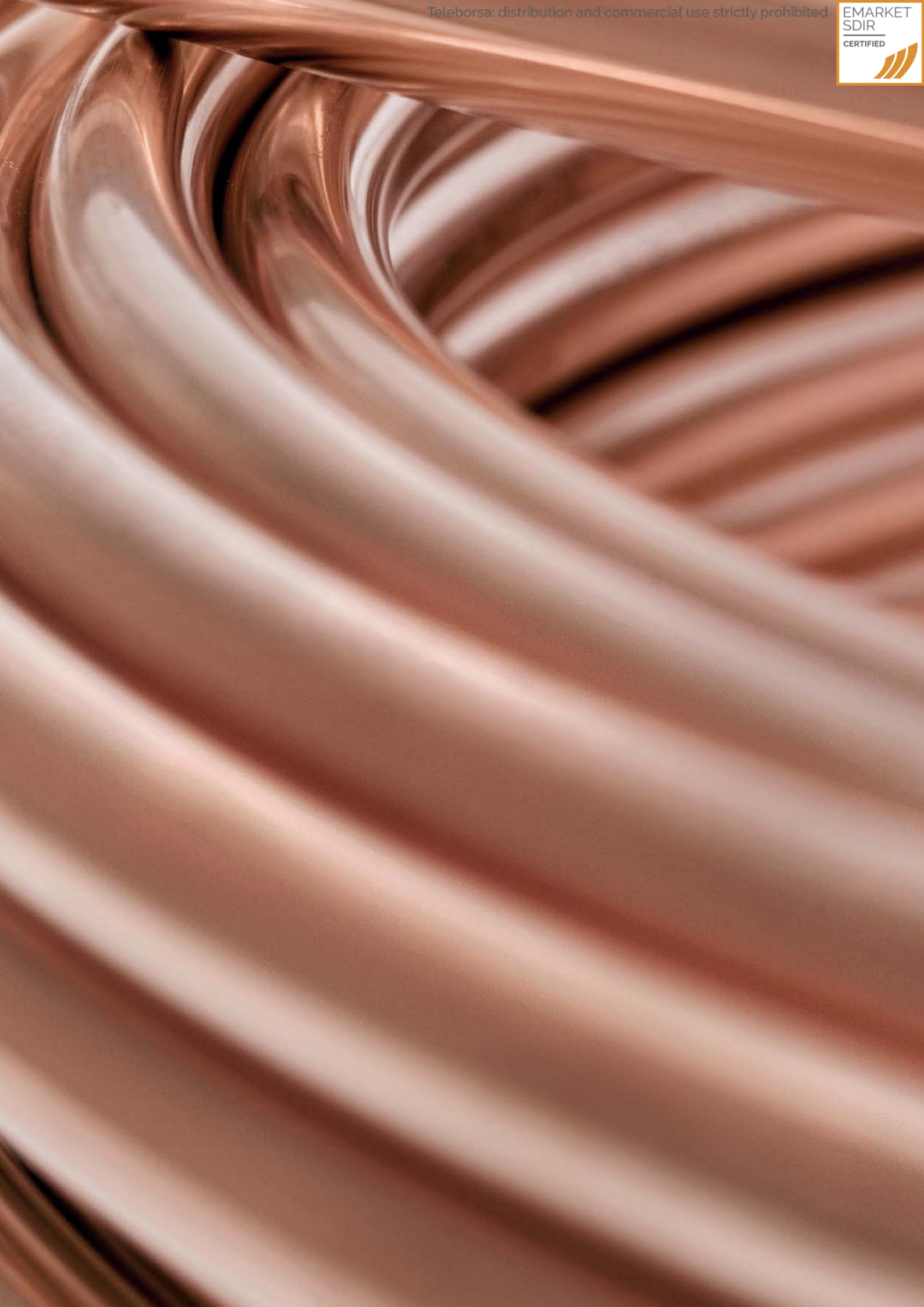
90% Utilizzo di metalli riciclati e recuperati

Riduzione del **10%** dei consumi energetici

Riduzione del **10%** dei rifiuti

90% Acqua riciclata

Riduzione del **90%** degli infortuni sul lavoro





KME

KME Group

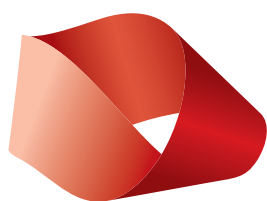
KME

2.1 KME Group SpA

KME Group SpA è una holding company che detiene e gestisce partecipazioni industriali, con sede a Milano, quotata presso il segmento MTA della borsa valori di Milano. Il Gruppo KME occupa una posizione di preminenza nel mercato mondiale della produzione di semilavorati in rame e leghe di rame (esclusi conduttori e fili), ed è oggi focalizzato sulla produzione di prodotti laminati, con siti produttivi ed una rete capillare di società commerciali localizzate in Europa e nelle principali aree industrializzate del pianeta.

A seguito della decisione di procedere ad una foca-

lizzazione dell'attività della Società sulla gestione industriale di KME SE (la principale società controllata), sono state eseguite talune operazioni di acquisizione e dismissione di business che hanno consentito di realizzare una nuova configurazione strategica della partecipata. In tale contesto sono state realizzate importanti operazioni volte all'implementazione della strategia del gruppo KME SE di concentrarsi sui prodotti laminati in rame e sue leghe, in cui il gruppo è leader europeo e intende ulteriormente crescere nel futuro, dati gli interessanti tassi di crescita previsti per i principali mercati di riferimento.



KME

2.2 Missione, visione e valori

Missione

KME Group SpA, holding quotata di partecipazioni, opera in diversi settori ed in particolare, attraverso la controllata KME SE, principalmente in quello dei prodotti in rame e leghe di rame. In quest'ambito offre ai propri clienti prodotti caratterizzati da elevata qualità, sicurezza e durabilità. Il Gruppo opera in un'ottica di orientamento alle esigenze del cliente e di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle persone, con l'obiettivo di consolidare la propria crescita puntando su innovazione, competitività e sviluppo sostenibile.

Visione

KME intende focalizzarsi sul business dei laminati in rame, proponendosi come leader europeo di tale settore, conosciuto per la qualità dei propri prodotti, l'eccellenza del servizio offerto ai clienti e la sostenibilità del proprio modello di business.

Valori

Le attività di KME si ispirano ai seguenti valori, declinati più in dettaglio nel Codice Etico del Gruppo.

- INNOVAZIONE SOSTENIBILE
- TUTELA E RISPETTO DELLA PERSONA
- RESPONSABILITÀ SOCIALE
- INTEGRITÀ, ONESTÀ E TRASPARENZA



Corporate Values

Si riportano di seguito i "Corporate Values" di KME, che ispirano e guidano il Gruppo sia nella definizione di obiettivi e piani di lungo periodo sia nell'agire quotidiano.

Innovazione sostenibile

In KME crediamo nell'innovazione sostenibile, basata sulla rivisitazione del concetto di sviluppo economico: per lungo tempo, sostenibilità e innovazione sono stati concetti sostanzialmente opposti e questo anche perché gran parte delle innovazioni tecnologiche avevano un impatto negativo sull'ambiente naturale e sul benessere della società. Oggi, invece, l'innovazione può e deve essere determinante per migliorare l'ambiente in cui viviamo, e si pone al servizio delle esigenze di sostenibilità. Innovazione e sostenibilità, insieme, diventano gli elementi chiave su cui si gioca la competitività delle imprese.

L'innovazione sostenibile coniuga protezione dell'ambiente e degli ecosistemi naturali con il paradigma dell'innovazione aziendale, puntando a fornire beni e servizi essenziali che garantiscano il raggiungimento di obiettivi di valore. L'innovazione sostenibile è basata su criteri di misurazione delle performance ambientali, su una comunicazione più trasparente e una domanda più evoluta da parte dei consumatori. Alla luce dell'esigenza di ridurre l'uso e lo spreco delle risorse naturali, per motivi che oggi sono legati sia alla sostenibilità ambientale che economica, si sta diffondendo la necessità di sviluppare modelli di business che, oltre ad essere innovativi, siano anche sostenibili.

L'innovazione sostenibile rivoluziona il concetto di sviluppo economico, che deve essere sì finalizzato alla creazione del profitto ma deve necessariamente includere l'intento virtuoso di eliminare l'impatto negativo dei processi di produzione sui sistemi ecologici, sulla salute umana e quindi sul benessere della collettività. Questo concetto viene spesso comunicato con il termine *innovability*, come concetto frutto della fusione dei termini *innovation* e *sustainability*.

Economia circolare

L'economia circolare è un modello da adottare per perseguire ed implementare modelli di sviluppo basati sull'innovazione sostenibile. L'abbandono di un modello di crescita lineare a favore dei modelli di economia circolare, in cui i prodotti sono progettati per rispondere ai canoni della sostenibilità e si tiene conto non solo del costo inteso nel senso squisitamente economico, ma anche del costo ambientale e sociale, è il requisito essenziale per contribuire alla transizione verso un'economia circolare. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. Solo in questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo ad una riduzione massiva dei rifiuti.

I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema "estrarre, produrre, utilizzare e gettare". Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile con il riciclo. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore. Il riutilizzo e il riciclaggio rallentano l'uso delle risorse naturali, riducono gli impatti ambientali e contribuiscono a limitare la perdita di biodiversità. L'economia circolare contribuisce alla riduzione delle emissioni annuali totali di gas a effetto serra. Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente, i processi industriali e l'uso dei prodotti sono responsabili del 9,1% delle emissioni di gas serra nell'UE, mentre la gestione dei rifiuti rappresenta il 3,32%.

KME condivide appieno questo modello virtuoso di business ed intende contribuire ad accelerare la transizione verso l'economia delle "3 R" (Riusa, Ripara, Ricicla). Già oggi le sue produzioni sono in misura significativa improntate alla massimizzazione dell'impiego di materiali provenienti da processi di riciclo e recupero (si veda per maggiori dettagli il capitolo sulla circolarità).

Tutela delle persone e responsabilità sociale

La persona, le sue esigenze e la comunità in cui operiamo sono da sempre al centro del nostro approccio. Valorizzare la persona in tutte le fasi della sua vita lavorativa è parte della sensibilità e dell'esperienza del Gruppo, che da sempre si impegna per creare valore condiviso nelle comunità in cui opera. Ogni persona riveste un ruolo essenziale per il successo della nostra attività e la creazione un contesto di lavoro sicuro, inclusivo, ove riconoscere la diversità - in ogni declinazione essa si manifesti - come un valore, rappresenta la sfida di miglioramento quotidiano che si riscontra in ogni società del Gruppo KME.

Inoltre, KME è da sempre impegnata nello sviluppo di iniziative concrete di Responsabilità Sociale. Oltre a quanto sopra, per KME la tutela della persona consiste anche nel perseguire progetti sociali a supporto dei dipendenti, delle famiglie dei dipendenti, della comunità che ospita i siti produttivi e di *stakeholder* esterni al contesto KME, raggiunti dal Sistema Dynamo, un caso di successo terzo settore, ideato e promosso dal Gruppo KME oltre 15 anni fa.

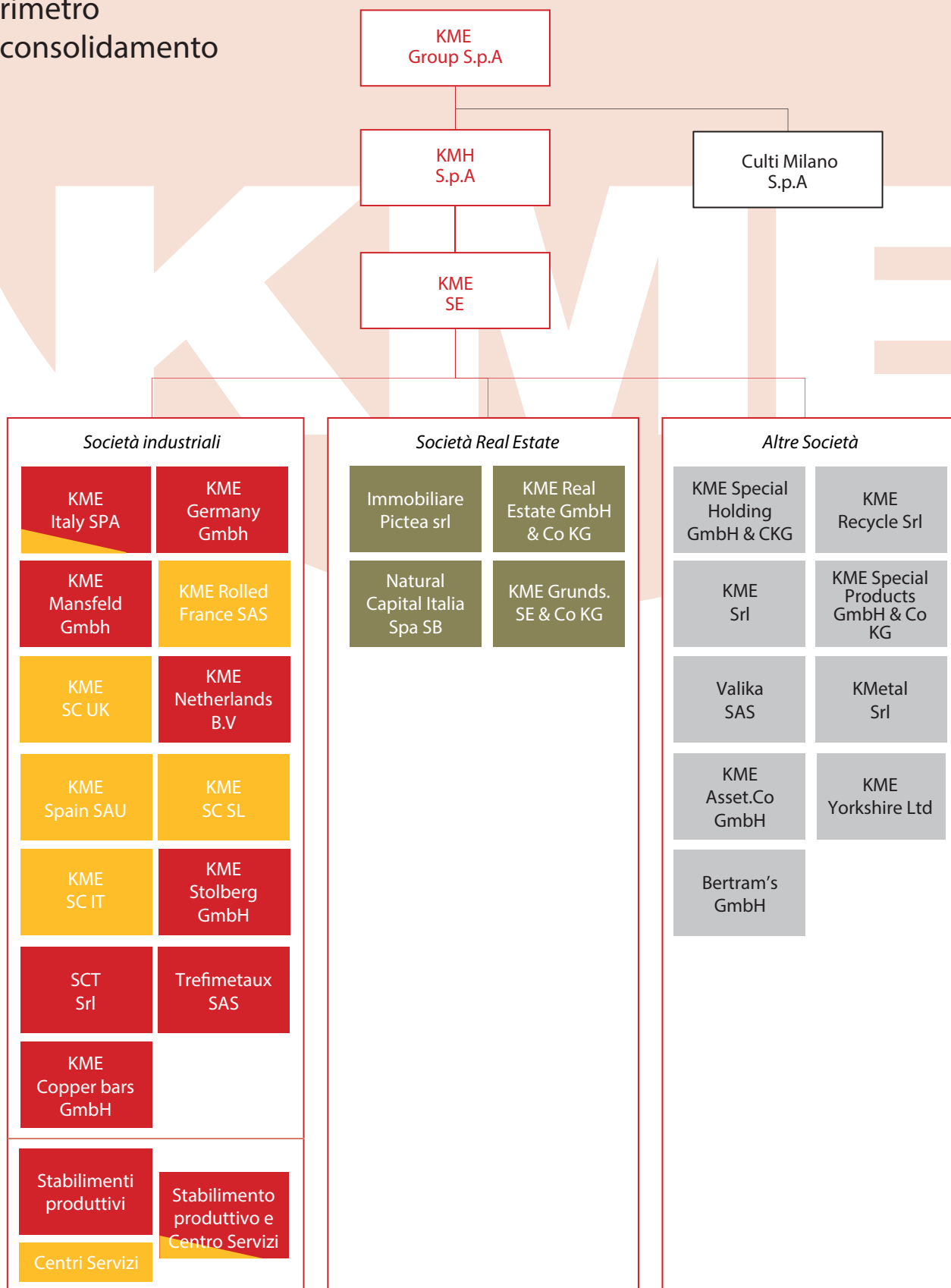
Integrità, onestà e trasparenza

KME si impegna a tenere un comportamento onesto, basando le proprie attività sul rispetto dei valori di integrità e trasparenza. Assume come principi fondanti della conduzione delle proprie attività e dei propri affari il rispetto della legge e delle normative dei Paesi in cui opera, nonché del proprio sistema organizzativo e di *governance*.



2.3 Corporate governance

Perimetro
di consolidamento



Struttura di governance

La struttura di *governance* adottata da KME Group SpA è in linea con i principi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA La Società, con periodicità annuale, fornisce una apposita informativa, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e pubblicata sul proprio sito web, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi ed ai criteri applicativi previsti dal Codice ed alla *best practice* internazionale.

La Società ha mantenuto nel tempo la propria struttura di *corporate governance* secondo il modello tradizionale ex artt. 2380-bis e seguenti c.c., caratterizzato dalla presenza dell'**Assemblea degli Azionisti**, del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale**. L'attività di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione. Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli organi societari sono disciplinate, oltre che dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, dallo Statuto e da una serie di principi e procedure, periodicamente aggiornate in ragione dell'evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale e degli orientamenti e indirizzi del Consiglio.

A seguito dell'Assemblea dell'8 giugno 2021, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione di KME Group attualmente in carica e ne ha determinato la durata per gli esercizi 2021 – 2023, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire unicamente il **Comitato Controllo e Rischi**, formato da tre amministratori di cui due indipendenti. Infatti, come già avvenuto in precedenti esercizi, la Società ha ritenuto di non procedere alla istituzione del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione. Con riguardo al Comitato Nomine, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto infatti che gli Amministratori indipendenti, pari numericamente ad un quinto dei componenti il Consiglio di Amministrazione, siano caratterizzati da un rilevante livello di autorevolezza ed autonomia decisionale e che abbiano una adeguata conoscenza delle strutture della Società e del Gruppo. Pertanto, possono essere discussi e decisi nell'ambito delle competenze e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso:

- i pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- le proposte per la nomina di candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- la predisposizione di un eventuale piano per la successione di amministratori esecutivi.

Per quanto attiene al Comitato Remunerazione, in linea con quanto già illustrato per il Comitato Nomine, si è ritenuto infatti che il Consiglio di Amministrazione, nella sua interezza, sia il soggetto che possa adeguatamente ed efficacemente svolgere i compiti stabiliti dal Codice a proposito del Comitato per le remunerazioni. Al fine di consentire all'organo amministrativo di condurre una valutazione la più consapevole e più accorta possibile, il Consiglio di Amministrazione potrà farsi supportare, all'occorrenza, dall'*expertise* di almeno due amministratori indipendenti, cui rivolgersi, di volta in volta, per approfondimenti in merito alla remunerazione. L'esperienza e la indipendenza di tali amministratori sono in grado di garantire al Consiglio un valido suppor-

to, rendendo così pleonastica la nomina del Comitato per le Remunerazioni.

È altresì opportuno precisare che la *governance* di KME SE, sub- holding di diritto tedesco a cui fanno capo tutte le società operative del settore rame, fino al 15 settembre 2021 era organizzata secondo il modello renano, in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*). In tale data, l'assemblea di KME SE ha deliberato il passaggio dal sistema dualistico a quello monistico e quindi la società è ora governata da un Consiglio di Amministrazione (*Board of Directors*), al fine di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri organi sociali e, in particolare, un corretto equilibrio tra le funzioni di gestione e le funzioni di controllo.

L'organo di governo in carica, grazie alle competenze e all'esperienza dei propri amministratori (esecutivi e non) può vantare una profonda conoscenza in tutte e tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: *environmental, social, governance*. Questi elementi, unitamente alla visione degli amministratori esecutivi, hanno abilitato il raggiungimento di importanti traguardi in ambito ESG, quali ad esempio l'affermazione del "Sistema Dynamo" come *best practice* internazionale nell'ambito del terzo settore. Inoltre, tutti gli amministratori esecutivi, così come taluni amministratori non esecutivi, hanno maturato una significativa esperienza nei più importanti contesti industriali-finanziari di alcune tra le principali aziende italiane (quotate e non) ed enti del terzo settore, come membri del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati endoconsiliari. Tale fattispecie ha rafforzato ulteriormente il bagaglio di conoscenza, esperienza, networking, che costituisce un elemento distintivo, quale matrice di valore per accelerare lo sviluppo sostenibile del Gruppo.

Al fine di garantire una gestione efficace della **strategia di sostenibilità**, KME Group adotta un sistema di *governance* che prevede responsabilità sia a livello degli organismi di governo che nella struttura organizzativa. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di perseguire gli obiettivi di sostenibilità intesi come capacità di creare valore per gli azionisti nel lungo termine tenendo conto degli impatti ambientali e sociali e dei benefici per gli *stakeholder*, mentre a livello organizzativo la funzione di ESG Group Manager ha la responsabilità di coordinare e gestire gli aspetti di sostenibilità del Gruppo, sulla base di una valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alla sostenibilità ambientale e sociale, nonché di curare la redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, la cui approvazione spetta al Consiglio di Amministrazione. Eventuali criticità vengono comunicate al massimo organo di governo secondo le procedure previste. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione delle informazioni rendicontate nella DNF, compresi i suoi temi materiali.

Consiglio di amministrazione

Presidente

Vincenzo Manes

Vice Presidenti

Diva Moriani

Marcello Gallo

Amministratori

James
Macdonald

Ruggero
Magnoni

Francesca
Marchetti ^{1,2}

Alessandra
Pizzuti ¹

Maria Serena
Porcari

Laura
Cattaneo ²

Luca
Ricciardi ^{1,2}

1. Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità
2. Amministratore indipendente

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 giugno 2021, che ha determinato in dieci (10) il numero dei componenti l'organo amministrativo (come riportato in precedenza, lo Statuto prevede un numero variabile di amministratori tra un minimo di 7 ed un massimo di 11). La durata in carica è prevista per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale al quale si rinvia per maggior dettaglio, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio. Vincenzo Manes è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dell'8 giugno 2021 e il successivo Consiglio gli ha confermato i seguenti principali poteri e facoltà:

- il potere di coordinamento e di indirizzo nell'ambito delle deleghe attribuite agli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificativamente, al Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell'information technology, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Presidente può stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuen-

do loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento. Vincenzo Manes è altresì Executive Chairman di KME SE, la sub holding a cui fanno capo tutte le attività industriali di KME. Anche in tal caso, al Presidente sono stati assegnati:

- il potere di coordinamento e di indirizzo nell'ambito delle deleghe attribuite agli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della Società.



In relazione alla gestione dei **conflitti di interesse** ed alle **operazioni con parti correlate** della Società, gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni con riferimento alle quali abbiano un interesse personale, anche se non necessariamente in conflitto con gli interessi della Società. La Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata in principio nell'esercizio 2003 è stata aggiornata più volte nel corso degli anni, l'ultima delle quali in data 30 giugno 2021 per adeguamento alle intervenute modifiche regolamentari. Detta Procedura tiene conto di quanto raccomandato da CONSOB, dà sostanza alla norma statutaria ed è conforme a quanto previsto dal Regolamento in materia; richiede in particolare che le operazioni con parte correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative della **Procedura** che è disponibile nella sua interezza nella sezione "Governance/Parti Correlate" del sito web della Società.

Le parti correlate sono quelle come definite ed indicate da CONSOB.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società e delle sue controllate, come sopra individuate, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione, nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l'obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa discussione, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio. È inoltre prevista una procedura interna diretta alla redazione, gestione e mantenimento dell'elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Le società controllate del Gruppo sono tenute al rispetto della Procedura, per quanto applicabile, ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

Per "operazioni con parti correlate" si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni esenti.

Comitato Controllo e Rischi

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi, che assume anche i compiti del Comitato degli amministratori indipendenti ai sensi della procedura in materia di operazioni con parti correlate. Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con una adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle sulla approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Svolge, inoltre, attività di supporto in ordine alla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate, alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza. A partire dal 28 marzo 2023, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi si occupa anche dei temi connessi alla sostenibilità assumendo quindi la denominazione di Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

In sintesi, il **Comitato Controllo e Rischi**:

- vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto già in fase di trattative nonché in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione ad hoc della relazione sulla *corporate governance* e sugli assetti proprietari.

Procedure e criteri di nomina del CdA

Le procedure relative alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti sono conformi alle disposizioni legislative, integrate da quelle contenute nello Statuto sociale. Si evidenzia che lo Statuto sociale recepisce le disposizioni normative inerenti l'equilibrio dei generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Società annovera 4 consiglieri di genere femminile su 10, in linea con quanto previsto dalla norma in vigore. Fanno parte del CdA 2 amministratori indipendenti.

Con riferimento ai requisiti di competenza e professionalità dei membri del Consiglio di Amministrazione, ciascuno dei consiglieri ha dichiarato di possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle norme vigenti.

Valutazione della performance del più alto organo di governance

Riguardo alle procedure di valutazione della performance del Consiglio di Amministrazione nel controllo della gestione degli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, la Società non ha ancora avviato una procedura formale di valutazione delle stesse. Tuttavia, anche con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (denominazione del Comitato Controllo e Rischi a partire dal 28 marzo 2023), i principali KPI inerenti il settore rame, che esprimono lo stato dell'arte del Gruppo rispetto agli obiettivi da raggiungere entro il 2030, sono monitorati con cadenza annuale quali indicatori di performance dell'organo di governo.

Inoltre, il Gruppo ha avviato ulteriori valutazioni, volte a conoscere nel dettaglio, analizzare e adottare nel breve periodo uno o più metriche/strumenti di valutazione delle performance ESG di gruppo.

A titolo esemplificativo si riporta in tale ambito, la procedura BIA- *B impact assessment* messa a punto dal B lab, i giudizi di rating MCSI, *Sustanalitics*, *S&P Global ESG Scores*.

È opportuno rammentare che si sta procedendo con la citata analisi per capire quale strumento offre la miglior copertura e valorizzazione della dimensione "S" dell'acronimo ESG, ambito nel quale il Gruppo KME esprime una performance di elevato valore, anche grazie al sistema Dynamo. La selezione di uno strumento di valutazione permetterà, tra le altre azioni, di attivare un percorso di monitoraggio che potrà supportare anche la valutazione del massimo organo di governo.

Ulteriori informazioni



- Società di revisione: Deloitte & Touche SpA
- Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Andrea Santarelli
- Rappresentante comune degli obbligazionisti: Rossano Bortolotti

2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo

KME Group SpA adotta un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto legislativo 231 del 2001, composto da una Parte Generale e da una Parte Speciale. La Parte Generale disciplina la funzione, l'ambito di operatività, i soggetti destinatari, il sistema sanzionatorio, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza. La Parte Speciale contiene i principi e le regole interne di organizzazione, gestione e controllo deputate alla prevenzione dei rischi di commissione dei reati indicati dal Decreto che possono essere commessi nell'ambito dello svolgimento delle attività rilevanti della Società.

Il Modello vigente è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021, aggiornando quello precedente. In particolare, è frutto di un aggiornamento del Self Risk Assessment, finalizzato a rendere lo stesso conforme ed allineato alla realtà organizzativa azienda-

le. In tal modo la Società intende adempiere compiutamente alle previsioni di legge, nonché rendere il più efficace possibile il sistema dei controlli interni e di *Corporate Governance*.

Il Modello si propone altresì le seguenti finalità:

- fornire un'adeguata informazione ai dipendenti e a coloro che agiscono su mandato della Società, o sono legati alla Società da rapporti rilevanti ai fini del Decreto, circa le attività che comportano il rischio di realizzazione dei reati;
- diffondere una cultura di impresa improntata alla legalità. La Società condanna ogni comportamento contrario alla legge o alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- diffondere una cultura del controllo;
- attuare un'efficiente ed equilibrata organizzazione dell'impresa, con particolare riguar-

do alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza, alla previsione di controlli, preventivi e successivi, nonché alla gestione dell'informazione interna ed esterna;

- applicare misure idonee a eliminare tempestivamente, nei limiti del possibile, eventuali situazioni di rischio di commissione di reati.

La Società ha provveduto ad istituire un Organismo di Vigilanza autonomo e indipendente, come previsto dal Decreto legislativo 231/2001, con le relative attribuzioni di competenze e responsabilità.

Processi per rimediare agli impatti negativi

Il Gruppo KME pone una costante e crescente attenzione agli eventuali impatti che l'attività di business genera sugli *stakeholder*, grazie al monitoraggio che permette l'attivazione di un adeguato rimedio. L'attivazione del rimedio è garantita attraverso specifici processi, che permettono a tutti (dipendenti e terze parti come clienti, fornitori o altri *stakeholders*) di segnalare dubbi e problematiche in modo sicuro e riservato, ottenendo una risposta. Il principale canale di segnalazione (*whistleblowing*) è a disposizione degli *stakeholder* interni ed esterni, accessibile via web o numero diretto, come indicato alla pagina web dedicata (procedura per le segnalazioni). Esistono poi diversi processi e strumenti a disposizione delle comunità nell'area di influenza delle nostre attività, così come canali di reclamo clienti o informativi tramite e-mail e sito web. Gli elementi chiave del processo di segnalazione ne garantiscono un corretto funzionamento allineato alle *best practice* di settore:

- anonimato;
- tutela contro ogni forma di ritorsione, minaccia, discriminazione, atto illecito che costituisca o possa costituire violazione – o induzione alla violazione – di leggi e regolamenti, dei valori e dei principi

stabiliti nel Codice di Condotta di KME, di *policy* e procedure aziendali;

- uniformità di trattamento a livello di Gruppo, garantite dalla presenza di un punto focale esterno per la gestione delle segnalazioni.

I meccanismi che il Gruppo mette a disposizione per chiedere chiarimenti sull'attuazione delle politiche e delle pratiche dell'organizzazione per una condotta aziendale responsabile, così come per sollevare preoccupazioni sulla condotta d'impresa, rientrano nell'ambito del processo di gestione delle procedure di segnalazione ("Processi per rimediare agli impatti negativi").

Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche

Nel periodo di rendicontazione non sono state intraprese azioni legali contro società del Gruppo inerenti a comportamenti anticompetitivi e/o violazioni di leggi anti-trust e contro il monopolio, e nessun giudizio era pendente su tali argomenti.



2.5 Codice etico

Il Codice Etico definisce i valori a cui il Gruppo KME si ispira, nonché i principi e le norme di comportamento da adottare nel rapporto con i principali *stakeholder*. Le norme del Codice si applicano, senza alcuna eccezione, a tutti i dipendenti, componenti degli organi sociali e collaboratori delle società del Gruppo e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, vi instaurano rapporti e relazioni, od operano per perseguirne gli obiettivi.

Il Codice si ispira alle seguenti linee guida a livello nazionale e internazionale in tema di diritti umani, di responsabilità sociale d'impresa e di *corporate governance*:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne delle Nazioni Unite;
- i Principi dello UN Global Compact;
- le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale dei Lavoratori);
- le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- il Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana;
- la Carta dei Valori d'Impresa dell'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale;
- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successivi aggiornamenti;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.



Valori

Innovazione sostenibile

KME Group ha adottato quale principio base per la crescita del Gruppo il concetto di innovazione sostenibile, basata sulla rivisitazione del concetto di sviluppo economico: per lungo tempo, sostenibilità e innovazione sono stati concetti opposti e questo anche perché gran parte delle innovazioni tecnologiche avevano un impatto negativo sull'ambiente naturale e sul benessere della società. Oggi, invece, l'innovazione può e deve essere determinante per migliorare l'ambiente in cui viviamo, e si pone al servizio delle esigenze di sostenibilità. Innovazione e sostenibilità, insieme, diventano gli elementi chiave su cui si gioca la competitività delle imprese.

Tutela e rispetto della persona

KME Group si impegna a tutelare le libertà e i diritti delle risorse umane, promuovendo un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, sia tra le proprie persone, sia nei confronti degli *stakeholder* esterni. Il Gruppo si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, valorizzando altresì le differenze di origine, nazionalità, religione, ideologia, sesso, età, aspetto e caratteristiche fisiche, orientamento sessuale e appartenenza alle categorie protette.

Responsabilità Sociale

La persona, le sue esigenze e la Comunità in cui operiamo sono al centro del nostro approccio. Valorizzare in tutte le fasi della sua vita lavorativa è parte della sensibilità e dell'esperienza del Gruppo, che da sempre si impegna per creare valore condiviso nelle comunità in cui opera.

KME è da sempre impegnata nello sviluppo di iniziative concrete di Responsabilità Sociale, per il Gruppo la tutela della persona consiste anche nel perseguire progetti sociali a supporto dei dipendenti, delle famiglie dei dipendenti, della comunità che ospita i siti produttivi e di *stakeholder* esterni al contesto KME, raggiunti dal Sistema Dynamo, un caso di successo del terzo settore, ideato e promosso dal Gruppo oltre 15 anni fa.

Integrità, onestà e trasparenza

KME chiede ai Destinatari del Codice di tenere un comportamento onesto, basando le proprie attività sul rispetto dei valori di integrità e trasparenza e assume, come principi fondanti della conduzione delle proprie attività e dei propri affari, il rispetto della legge e delle normative dei Paesi in cui opera, nonché del proprio sistema organizzativo e di *governance*.

Codice di Condotta

Imparzialità e conflitti di interessi

Il Gruppo KME si impegna a contrastare o gestire il verificarsi di situazioni di conflitto d'interessi che vedano coinvolti i Destinatari del Codice Etico. Pertanto, KME chiede ai Destinatari di agire nell'interesse del Gruppo, tenendo nettamente distinti gli interessi personali da quelli di KME e garantendo l'imparzialità del proprio operato e delle proprie decisioni. Nel caso emerga un conflitto d'interessi che interferisca con la capacità di assumere decisioni in modo obiettivo e imparziale, si chiede agli interessati di segnalare immediatamente la situazione al proprio superiore gerarchico e/o al proprio referente interno, al fine di poter gestire opportunamente la suddetta situazione. KME è consapevole del fatto che un conflitto di interessi può sorgere anche nel corso di una relazione d'affari con un concorrente o un cliente, oppure nel caso di partecipazione ad attività collaterali che potrebbero impedire al Destinatario di essere in grado di adempiere adeguatamente alle proprie responsabilità verso il Gruppo. Al fine di evitare potenziali conflitti di interessi con soggetti terzi, KME si impegna a garantire che i rapporti d'affari siano sempre fondati su criteri oggettivi.

Informazioni riservate

Le informazioni che hanno carattere di riservatezza, relative a dati o conoscenze che appartengono al Gruppo o alle società da esso controllate, non devono essere acquisite, usate o comunicate se non dalle persone autorizzate - in via generale o specifica. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo sono considerate informazioni riservate: i progetti di lavoro, compresi i piani commerciali, industriali e strategici, le informazioni riguardo al know-how ed ai processi tecnologici, le operazioni finanziarie, le strategie operative, le strategie di investimento e di disinvestimento, i risultati operativi, i dati personali dei dipendenti, le liste di clienti, fornitori e collaboratori.

Nell'ambito delle informazioni riservate, con particolare riferimento a KME Group S.p.A., assumono particolare rilievo le informazioni "price sensitive", definite come notizie su fatti non di dominio pubblico e idonei, se resi pubblici, a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari. Tali informazioni, nel rispetto della normativa sull'"insider trading" e della procedura aziendale in essere, non devono in nessun modo essere utilizzate per trarre vantaggi di alcun genere, siano essi diretti o indiretti, immediati o futuri, personali o patrimoniali, anche se a vantaggio di KME Group o delle società dalla stessa controllate. La comunicazione all'esterno di informazioni "price sensitive" avviene, secondo le procedure adottate da KME Group, esclusivamente da parte dei soggetti autorizzati ed in ogni caso in conformità alle vigenti disposizioni e con l'osservanza dei principi della parità e della contestualità informativa.

Tutela della privacy

In quanto Gruppo che svolge attività in tutto il mondo, KME è tenuta ad aderire alle disposizioni vigenti a livello nazionale ed internazionale in materia di protezione dei dati. KME chiede ai Destinatari del presente Codice di attenersi alle disposizioni in materia di tutela della privacy vigenti a livello nazionale

ed internazionale e, in particolare, a quelle attinenti alla salvaguardia dei dati personali - nel significato proprio ad essi attribuito dalle relative normative - contro accessi non autorizzati da parte di soggetti terzi. In caso di dubbi e in caso di violazione delle norme applicabili in tema di protezione dei dati, deve essere immediatamente informato il responsabile competente al fine di adottare tutti i provvedimenti opportuni (inclusa la notifica all'autorità competente, ove richiesto).

Tutela del patrimonio aziendale

Il Gruppo KME è consapevole dell'importanza di proteggere e conservare il patrimonio aziendale al fine di garantire la tutela delle sue persone, delle sue attività e della sua reputazione. Ciascun Destinatario, pertanto, è direttamente e personalmente responsabile della protezione e della conservazione dei beni, fisici e immateriali, e delle risorse, siano esse umane, materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi in modo proprio e conforme all'interesse sociale.

Proprietà intellettuale

I risultati delle ricerche di carattere scientifico e del lavoro di sviluppo tecnico costituiscono risorse preziose del patrimonio aziendale. Invenzioni, brevetti ed in genere tutta la proprietà intellettuale rappresentano elementi fondamentali per il futuro del Gruppo. Pertanto, deve essere posta la massima attenzione possibile nell'assicurare che i diritti relativi alla proprietà intellettuale creata all'interno del Gruppo ricevano adeguata tutela. Inoltre, lo stesso Gruppo KME opera nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale legalmente riconosciuti dei terzi. Il Gruppo ha adottato misure di cyber security conformi allo stato dell'arte al fine di proteggere la propria rete elettronica del Gruppo. I dipendenti di KME devono rispettare tutte le regole interne (ad es. in materia di accessi esterni e password policy) e, in caso di dubbi, contattare il proprio superiore gerarchico e/o il referente interno di KME.

Informativa contabile e gestionale

KME si impegna ad assicurare che le informazioni che confluiscono nei report periodici e/o nella contabilità, sia generale, sia analitica, si attengano ai principi di trasparenza, correttezza, completezza, esistenza e accuratezza. Ogni atto od operazione, di qualsiasi tipo, posto in essere dai Destinatari del presente Codice, si dovrà basare su un'adeguata documentazione ed essere ragionevolmente verificabile. Gli archivi, con particolare riferimento a quelli contenenti documentazione di rilevanza contabile, devono essere completi, corretti, ordinati e tali da esprimere con chiarezza il corso di tali operazioni. Le registrazioni contabili e la documentazione relativa devono riflettere in modo completo ed accurato tutte le operazioni di business e devono fornire un quadro veritiero e corretto delle attività dell'azienda.

Anticorruzione

Il Gruppo KME si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, basando le proprie attività sui valori di integrità, onestà e trasparenza ed intrattenendo con i propri stakeholder relazioni eque e leali.

La possibilità di ottenere maggiori profitti od utili, di qualsiasi importo, non potrà in alcun caso giustificare l'instaurazione di pratiche commerciali illegali. Questo principio vale senza eccezione alcuna a tutti i livelli nel Gruppo KME. Pertanto, il Gruppo chiede ai propri *stakeholder* di rispettare le regole di condotta definite dal presente Codice e, per quanto applicabile, dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D. Lgs. 231/01, adottato dalla singola società del Gruppo e di agire secondo norme etiche e legali, senza ricorrere a mezzi illeciti, quali tentativi di corruzione, favoritismi e sollecitazioni di vantaggi personali.

Omaggi e altri benefici

L'accettazione di regali e altri benefici è proibita nei casi in cui essa possa essere giudicata negativamente da parte di terzi, sia in termini reali, sia di mera percezione. KME ritiene che l'accettazione di doni e altri benefici sia ammissibile qualora il valore materiale (escluso il denaro contante ed i buoni), sia limitato. In caso di regali ed altri benefici di importi elevati e che non possano essere rifiutati o restituiti, ad esempio perché nella situazione specifica ciò costituirebbe una scortesia, occorre che gli stessi siano utilizzati in altro modo, ad esempio mediante una lotteria interna o destinandoli ad un ente di beneficenza. KME considera accettabile effettuare regali ed elargire altri benefici di importo limitato, qualora tali regali e benefici siano socialmente accettabili, appropriati e riconoscibili come cortesie aziendali.

Concorrenza leale e antitrust

KME si relaziona con i propri *stakeholder* in coerenza con i valori e i principi contenuti nel presente Codice, impegnandosi a promuovere il rispetto delle leggi in materia di antitrust e di tutela della concorrenza. Pertanto, il Gruppo chiede ai Destinatari del Codice di agire nel rispetto di una concorrenza sana, leale e libera, di contrastare e segnalare al proprio superiore e/o al proprio referente interno le pratiche anti-competitive di cui venga a conoscenza e di agire nel rispetto della normativa applicabile in materia.

Inoltre, KME rispetta le regole nazionali ed internazionali applicabili in materia di esportazioni e importazioni di beni, nonché le restrizioni commerciali, economiche e finanziarie relative a vendite/acquisti

verso Paesi, enti o persone soggetti ad embarghi, restrizioni o sanzioni.

Principi etici e norme di comportamento nei confronti degli stakeholder

I valori definiti nel Codice Etico si declinano nei seguenti principi etici e norme di comportamento, che disciplinano il rapporto tra il Gruppo KME e i suoi *stakeholder*.

Risorse umane

KME mira a promuovere la consapevolezza dei dipendenti riguardo alle regole e ai principi etici da rispettare nello svolgimento della loro attività lavorativa quotidiana. Tutti i dipendenti sono dunque tenuti all'osservanza delle leggi applicabili e delle direttive aziendali.

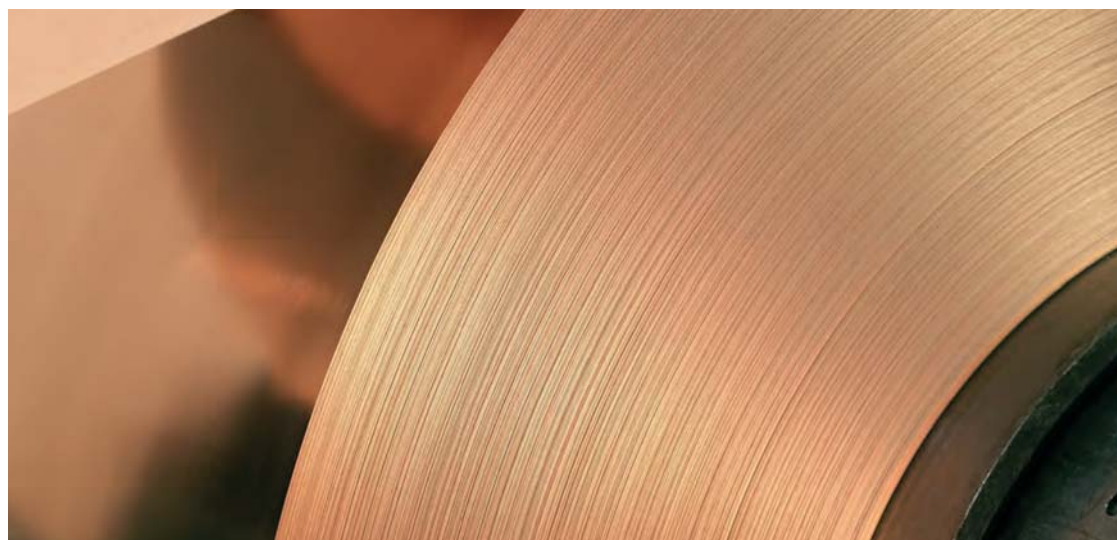
Rispetto dei diritti umani

KME garantisce il rispetto della dignità personale, della riservatezza e dei diritti di ciascun dipendente e non costringe alcun individuo a lavorare contro la sua volontà. Il Gruppo garantisce il rispetto del numero massimo di ore lavorative stabilite dalle leggi vigenti e riconosce il diritto alla libera associazione dei propri dipendenti.

Le società del Gruppo, nei Paesi in cui operano, svolgono le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro, garantendo il divieto di lavoro minorile o forzato. In particolare, KME evita l'impiego di personale di età inferiore ai 15 anni, salva l'eccezione espressamente prevista dalle convenzioni internazionali (Convenzione ILO 138) per i Paesi Emergenti, nei quali il limite di età è di 14 anni.

Salute e sicurezza sul lavoro

KME si impegna a tutelare la salute dei lavoratori e a promuovere un ambiente di lavoro sicuro, perseguendo l'obiettivo di "zero" infortuni collegati al



lavoro ed offrendo un ambiente di lavoro sano e sicuro ai propri dipendenti, visitatori e controparti contrattuali attraverso l'adozione di apposite misure organizzative e preventive.

Pari opportunità e non discriminazione

KME promuove le pari opportunità nel lavoro e nel trattamento dei propri dipendenti. I rapporti tra dipendenti delle società del Gruppo devono essere improntati ai principi di una civile convivenza e devono svolgersi nel rispetto reciproco dei diritti e della libertà delle persone. In particolare, non devono essere fatte discriminazioni o ritorsioni per ragioni di nazionalità, di credo religioso, di appartenenza politica e sindacale, di lingua e di sesso.

Principio di lealtà e di fedeltà

KME mantiene un rapporto di fiducia e di fedeltà reciproca con ciascuno dei suoi dipendenti. I rapporti tra i diversi livelli di responsabilità devono svolgersi con lealtà e correttezza, nel rispetto del segreto d'ufficio. I responsabili delle unità organizzative devono esercitare i poteri connessi alla delega ricevuta con obiettività ed equilibrio, curando adeguatamente il benessere e la crescita professionale dei propri collaboratori.

Processi di controllo interno

Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza che le proprie risorse umane siano consapevoli dell'esistenza di procedure di controllo e coscienti del contributo che queste danno all'efficienza aziendale e al raggiungimento degli obiettivi di business. La responsabilità di creare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello operativo; conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione, dell'attuazione e del corretto funzionamento dei controlli inerenti alle aree operative a loro affidate.

Clienti

KME si impegna ad agire nel rispetto dei valori di eccellenza e innovazione, cercando di rispondere nel migliore dei modi alle esigenze dei propri clienti e garantendo loro elevati standard di qualità dei prodotti e servizi offerti. Ciascun Destinatario deve perseguire la massima soddisfazione del cliente, fornendo, tra l'altro, informazioni complete, accurate e trasparenti sui prodotti, sui servizi offerti e sui diversi aspetti relativi alle transazioni commerciali, evitando il ricorso a pratiche ingannevoli, in modo da favorire scelte ponderate e consapevoli in un'ottica di responsabilità e rispetto reciproco.

Fornitori

Il Gruppo KME si impegna nel costruire rapporti duraturi con i propri fornitori di beni e di servizi, improntati a criteri di responsabilità reciproca e sostenibilità, per favorire il progressivo miglioramento della propria performance, tutelando e promuovendo i valori, i principi e le norme illustrati dal presente Codice Etico. La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere effettuate sulla base di una valutazione obiettiva e trasparente che tenga conto, tra l'altro, del prezzo, della capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato e dell'onestà e dell'integrità del fornitore.

Investitori e mondo finanziario

Il Gruppo KME persegue il successo sostenibile, impegnandosi nella creazione di valore nel lungo

termine per i propri investitori e per tutti i suoi *stakeholder*, promuovendo lo scambio di informazioni e il dialogo tra le parti. KME si impegna ad instaurare con gli investitori, attuali e potenziali, e con il mondo finanziario un rapporto basato su una condivisione delle informazioni chiara, completa e trasparente, volta a garantire agli investitori la possibilità di prendere decisioni informate sull'opportunità di investire nel Gruppo. La descrizione dei prodotti e servizi, della struttura organizzativa del Gruppo e delle statistiche e rendiconti finanziari deve sempre essere improntata a criteri di completezza, correttezza e trasparenza dell'informazione.

Pubblica Amministrazione, Istituzioni Pubbliche ed Enti Regolatori

L'assunzione di impegni con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche Istituzioni è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate. I Destinatari che, nell'ambito delle loro funzioni, si trovino ad avere legittimamente rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Pubbliche Istituzioni e gli Enti Regolatori, hanno la responsabilità di verificare preventivamente, e con la dovuta diligenza, che quanto dichiarato e/o attestato, nell'interesse del Gruppo, sia veritiero e corretto.

Organizzazioni politiche e sindacali

KME si propone come interlocutore aperto al confronto con le rappresentanze sindacali, al fine di affrontare in modo collaborativo e sinergico tematiche attinenti ai rapporti di lavoro e alle relazioni industriali. Le società del Gruppo non erogano, in linea di principio, contributi a partiti, a comitati e organizzazioni politiche e sindacali. Qualora un contributo sia ritenuto appropriato per il pubblico interesse, il Gruppo determina se esso sia ammissibile alla luce delle leggi in vigore. Tutti i contributi devono, comunque, essere erogati in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti ed adeguatamente registrati.

Organi di informazione

I rapporti tra le società del Gruppo ed i mass media spettano alle funzioni aziendali appositamente designate e devono essere coerenti con la politica di comunicazione definita dal Gruppo e le procedure aziendali in essere. La partecipazione, in nome di KME Group o in rappresentanza della stessa, a comitati ed associazioni di qualsiasi tipo, siano esse scientifiche, culturali o di categoria, deve essere regolarmente autorizzata ed ufficializzata per iscritto, nel rispetto delle regole aziendali.

Comunità locali

KME si impegna ad instaurare una comunicazione aperta con i suoi *stakeholder*, tra cui i soggetti appartenenti alle comunità locali e gli enti del territorio, nell'ottica di perseguire lo sviluppo sostenibile delle proprie attività ed avere un impatto positivo sulle comunità e sui territori in cui il Gruppo opera.

Ambiente

Il Gruppo KME si impegna a promuovere e diffondere tra i suoi *stakeholder* una cultura di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Tra gli impegni del Gruppo in termini di sostenibilità ambientale vi sono lo sviluppo di strategie preventive volte ad evitare l'inquinamento ambientale, l'uso efficiente, il recupero e/o la riciclabilità dei materiali e l'effi-

cientamento energetico nella produzione e fornitura dei propri prodotti e servizi. I Destinatari, nello svolgimento delle loro funzioni, si impegnano a rispettare la vigente normativa in materia di tutela e

protezione ambientale e promuovono, inoltre, una conduzione delle proprie attività incentrata sul corretto e funzionale utilizzo delle risorse e sul rispetto dell'ambiente.

2.6 Sostenibilità della supply chain

Le Società del gruppo KME prestano molta attenzione alla sostenibilità della supply chain. Per tale ragione agiscono per quanto possibile affinché i loro partner commerciali rispettino i principi indicati in un apposito **Codice di condotta per i partner commerciali**, con riferimento a standard stabiliti a livello globale come, in particolare, il *"Global Compact delle Nazioni Unite"*, i *"Principi Guida delle Nazioni Unite in materia di business e diritti umani"* e le *"Linee guida OCSE per le imprese multinazionali"*.

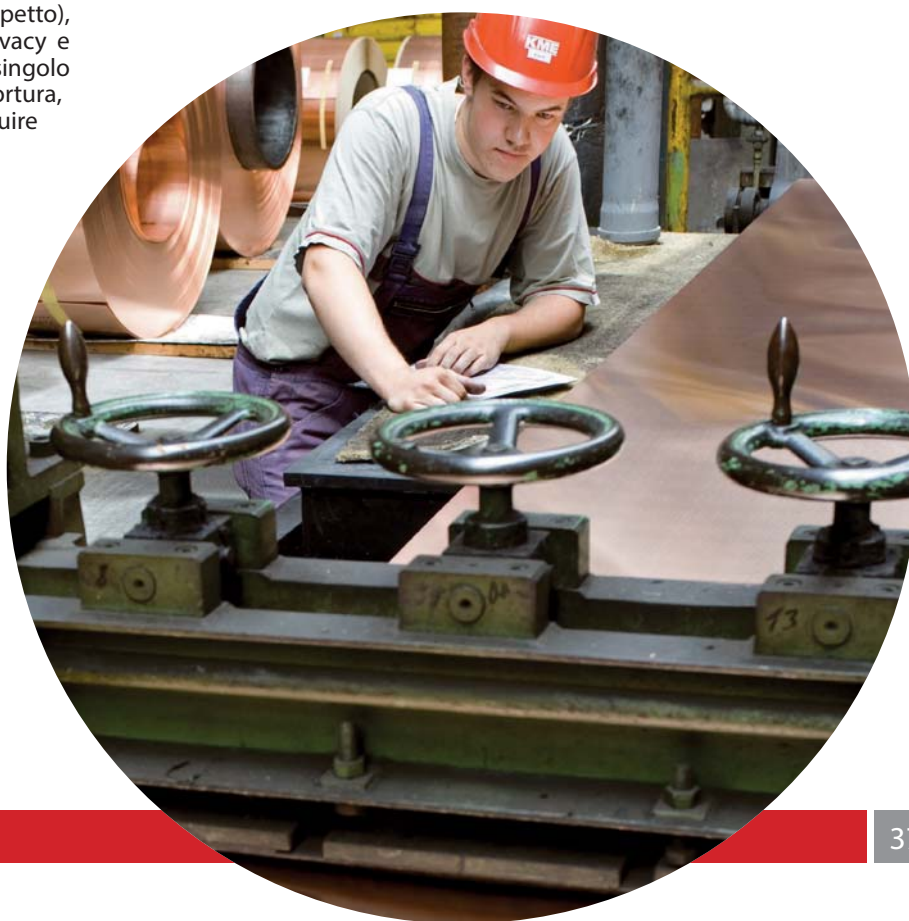
I partner commerciali di KME si devono assumere un impegno vincolante a:

- rispettare tutte le norme di legge dell'ordinamento giuridico applicabile, in particolare (ma non in modo esclusivo) le disposizioni della legislazione applicabile in materia di concorrenza, antitrust, restrizioni agli scambi commerciali, protezione dati, orario di lavoro, salario minimo e ambiente;
- garantire attivamente il rispetto dei diritti fondamentali. Ciò include il rispetto e la promozione delle pari opportunità e della parità di trattamento di tutti i dipendenti (indipendentemente dal colore della pelle, dal background etico sociale, dalla razza, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale, dalle convinzioni o opinioni politiche e religiose, sesso, età, disabilità, appartenenza sindacale, caratteristiche fisiche e /o aspetto), nonché il rispetto della dignità, della privacy e del diritto generale alla privacy di ogni singolo dipendente, il divieto di lavoro forzato, tortura, molestie sessuali, nonché il diritto di costituire un'organizzazione dei dipendenti;
- rispettare il divieto del lavoro minorile, ossia non assumere persone che non abbiano raggiunto l'età minima stabilita dalla Convenzione ILO 138;
- adottare misure per garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e conseguentemente formare i dipendenti al fine di ridurre il rischio di malattie professionali ed infortuni;
- conformarsi alle disposizioni applicabili della legislazione ambientale, nonché alle norme internazionali relative a tale materia;
- prendere le opportune misure volte ad evitare l'uso di materie prime che finanzino direttamente o indirettamente gruppi armati che violano i diritti umani;
- non consigliare, tollerare o partecipare (sia direttamente che indirettamente, attivamente o passivamente) ad alcuna azione che possa comportare cor-

ruzione e /o concussione. Ciò include anche non offrire o concedere vantaggi illegali a nessuno, né richiederli o accettarli da alcun soggetto, con il fine di ottenere un vantaggio personale o creare dipendenze o conflitti di interesse. Devono essere rispettate le normative applicabili nel rispettivo ordinamento giuridico;

- ottemperare alle norme di legge applicabili in materia di antiriciclaggio, nonché agli standard internazionali relativi a tale materia;
- rispettare la proprietà (compresa la proprietà intellettuale) di terzi e adottare misure di sicurezza informatica;
- promuovere il rispetto, nella propria catena di fornitura, dei principi enunciati nel "Codice di condotta per i partner commerciali delle Società del Gruppo KME".

La supply chain di KME riguarda soprattutto metalli primari (rame, zinco, nichel, piombo, stagno), rot-tami (rame, zinco, ottone) ed energia (energia elettrica, gas, carburanti). Tra le altre forniture di beni e servizi, si segnalano in particolare i materiali di packaging e i trasporti.



Nessuna fornitura da **zone di guerra**

KME acquista materiali solo da fornitori approvati e registrati, e ispeziona costantemente il loro lavoro. Non acquista materiali provenienti da miniere situate in regioni con situazioni di conflitti armati.



Criteri sociali e ambientali di selezione di nuovi fornitori

I diritti umani – e in particolare le pratiche di lavoro, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rifiuto del lavoro forzato o minorile, il rispetto per le diversità, la non-discriminazione, le libertà di associazione, le condizioni di lavoro giuste e favorevoli, la tutela della privacy dei lavoratori e le relazioni con le comunità – sono aspetti di valutazione imprescindibili per il Gruppo KME nella selezione di nuovi fornitori. In funzione dell'aggiornamento del quadro normativo che disciplina la valutazione della supply chain, il gruppo sta procedendo con l'aggiornamento dei processi e delle procedure di valutazione dei fornitori, per formalizzare le attività che oggi vengono completate in virtù di prassi aziendale consolidate ma che non sono parte di un processo formale e strutturato.

Nessun fornitore viene selezionato utilizzando esclusivamente criteri ambientali, ma nel processo di selezione di nuovi fornitori il Gruppo KME collabora con gli stessi per definire criteri, requisiti tecnici e soluzioni al fine di rafforzare ulteriormente gli standard di circolarità e di sostenibilità ambientale nell'ambito del rapporto di fornitura. Viene altresì valutato il profilo del potenziale fornitore dal punto di vista delle emissioni climalteranti.



2.7 Sistema gestionale EHSQ

Il sistema di gestione implementato in KME è conforme ai seguenti requisiti previsti da norme e standard internazionali:

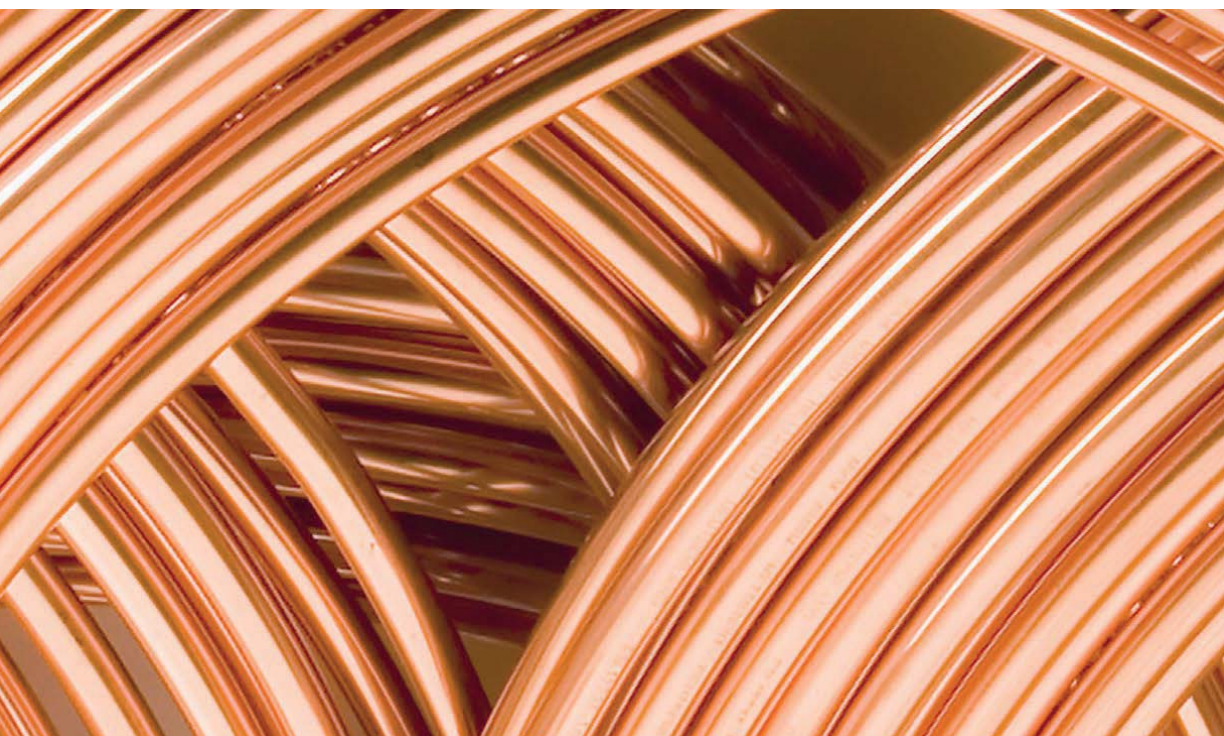
- ISO 9001:2015 (Gestione della qualità)
- IATF 16949:2016 (Requisiti QM aggiuntivi per i settori automotive)
- ISO 14001:2015 (Tutela dell'ambiente)
- ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro e tutela della salute)
- ISO 50001:2018 (Gestione dell'energia)



2.8 Gestione dei rischi extra finanziari

La focalizzazione sull'attività industriale di KME SE porta la Società ad essere soggetta più direttamente ai rischi dell'attività di KME stessa. Il presidio che il Gruppo attua rispetto ai temi di sostenibilità si traduce anche nell'attenta mappatura dei rischi non finanziari – potenziali o attuali, diretti o indiretti – e delle opportunità derivanti da un'efficace ed efficiente gestione di ogni singola tematica. Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi vengono svolte attività di risk assessment relativamente all'identificazione di potenziali rischi provenienti da fonti interne ed esterne al Gruppo.

Le società del Gruppo adottano un sistema di deleghe finalizzato alla prevenzione dei rischi e ad una funzionale organizzazione della sicurezza del lavoro e della tutela ambientale. La gestione aziendale comporta una permanente attività di risk management sia da parte dei soggetti delegati, sia da parte dell'alta direzione, sulla base delle segnalazioni ricevute dai soggetti delegati e dall'organismo di vigilanza.



2.9 Il settore rame: KME SE

La principale partecipazione controllata da KME Group SpA è KME SE, con sede in Germania. KME SE è la società capogruppo del settore rame, con siti produttivi in Germania, Italia, Olanda, Francia, Spagna, e una presenza in tutto il mondo attraverso centri di assistenza e una rete commerciale in grado di soddisfare le esigenze dei clienti dei principali settori industriali.



KME

Uno dei maggiori **produttori mondiali** di **prodotti in rame e leghe di rame**

Produzioni

Grazie alle sue proprietà, il rame non solo è da sempre un materiale ampiamente utilizzato ma è oggi più che mai essenziale anche per le applicazioni industriali più innovative, ad esempio nell'ambito delle moderne tecnologie di comunicazione, del settore automobilistico, aerospaziale e delle energie rinnovabili. La gamma di prodotti offerta da KME si basa principalmente sulla produzione di prodotti laminati di rame e sue leghe, divisione che rappresenta il core business del Gruppo. Oltre ai laminati KME produce e commercializza tubi di rame per usi idrotermosanitari ed impieghi industriali, barre e profili in ampia scelta di dimensione e gradi di rame.

La produzione nel 2023 di prodotti di rame e leghe di rame da parte delle società comprese nel perimetro di rendicontazione è stata pari a 268.619 tonnellate.

Laminati

Utilizzati nell'industria elettrica ed elettronica, edilizia, architettura, produzione di elettrodomestici, automotive, energie rinnovabili, trasmissione di energia, industria meccanica, conio e telecomunicazioni.

Mercati finali: industria elettrica, costruzioni, industria meccanica, automotive, energie rinnovabili, architettura.

Produzione* 2023	tonnellate
Stabilimenti produttivi	249.746
Centri servizi**	18.872
Totale	268.619

*I dati relativi alla produzione sono da intendersi come la quantità di prodotti usciti dagli stabilimenti e dai centri servizi nel corso dell'anno, mentre i dati relativi ai materiali utilizzati, rendicontati nella DNF, sono riferiti alla quantità di materiali entrati (input) nello stesso periodo. Nei dati della produzione possono dunque essere compresi alcuni quantitativi non effettivamente prodotti nel corso dell'anno ma già a stock. Ciò nonostante tali dati vengono comunque considerati attendibili, anche al fine di misurare con sufficiente approssimazione l'efficienza nell'uso delle risorse, poiché l'andamento dello stock risulta sostanzialmente costante nel corso del tempo.

**I centri servizi effettuano operazioni di taglio a misura, packaging e spedizioni ai clienti. Alcuni di essi, come il centro servizi di Besancon (Francia) effettuano anche il trattamento superficiale mediante stagnatura elettrolitica e sono in grado di effettuare trattamenti delle superfici sui nastri di rame e leghe di rame.

Nella seguente tabella sono rendicontati nel dettaglio i dati della produzione delle società del settore rame comprese nel perimetro di rendicontazione.

Società	tonnellate
KME ITALY	40.764
di cui Fornaci di Barga	40.764
di cui Brescia	4.073
KME GERMANY	71.280
KME MANSFELD	71.884
KM COPPER BARS	13.364
KME STOLBERG	7.061
KME NETHERLANDS	20.967
SCT	8.257
TREFIMETAUX	12.996
di cui Givet	12.996
di cui Niederbruck	3.173
KME ROLLED FRANCE	6.381
KME SPAIN	1.363
KME SC IT	2.843
KME SC SL	1.795
KME SC UK	2.417
Totale	268.619

2.10 Responsabilità di prodotto: qualità e sicurezza



Garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti costituisce per KME una priorità fondamentale. A tale obiettivo è dedicata una forte e costante attenzione in tutte le fasi, dalle attività di ricerca e sviluppo fino alla produzione e alla commercializzazione. Nell'ambito della catena di approvvigionamento i fornitori sono selezionati sulla base dei requisiti di qualità richiesti. Nella fase di produzione vengono effettuati costanti e rigorosi controlli. In riferimento alla sicurezza dei prodotti, KME opera nel rispetto delle direttive europee REACH e ROHS (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.1). La gestione qualità di KME è certificata ai sensi di ISO 9001 e IATF 16949.

I processi tecnologici utilizzati puntano a garantire elevati standard ambientali e un costante miglioramento nell'uso efficiente delle risorse materiali, nell'efficienza energetica, nella tutela del clima. La gestione ambientale ed energetica di KME è certificata in conformità a ISO 14001 e ISO 50001. La salute e la tutela sul lavoro sono certificate secondo la norma OHSAS 18001.

KME è membro di MARS (Metal Alliance for Responsible Sourcing), un'iniziativa per la progettazione sostenibile e la certificazione dell'approvvigionamento di materie prime.

Tecu® - Lastre e nastri in rame per un'architettura d'avanguardia

I prodotti TECU® di KME vengono realizzati in rame e leghe di rame. I prodotti in rame sono resistenti e riciclabili ed è per questo che rappresentano l'idea di una sostenibilità "secondo natura". Per la realizzazione dei prodotti TECU® viene utilizzato esclusivamente il rame proveniente da riciclo.

Costruire con i prodotti TECU® è sinonimo di impegno per la sostenibilità. Le caratteristiche ecocompatibili del materiale sono certificate secondo le norme ISO 14025 e EN 15804 (EPD). Gli edifici sono certificabili secondo le norme LEED, BREEAM e DGNB.

ECONOMIA CIRCOLARE

I prodotti TECU® sono realizzati esclusivamente con metallo riciclato e scarti di produzione, con tutti i vantaggi economici ed ecologici che ne conseguono. Il rame può essere riutilizzato all'infinito senza intaccarne la qualità.

La raffinazione del rame svolta da KME consente la completa rimozione di tutte le impurità. Ciò costituisce un vantaggio a favore del rame rispetto ad esempio, all'alluminio, le cui leghe, i materiali compositi e i componenti di rivestimento sono piuttosto difficili da rimuovere.

AMBIENTE

I prodotti TECU® sono ecocompatibili e rispettano l'ambiente per l'intero ciclo di produzione e utilizzo.

DURABILITÀ

Se installati correttamente, i prodotti TECU® hanno una durata pari almeno a quella di un'abitazione e mantengono il loro elevato valore anche in seguito. Il processo di invecchiamento del rame è molto lento ed è privo di corrosione, non richiede alcun intervento di manutenzione e in pratica non perde il suo valore. Dopo il tempo di utilizzo, intervento di manutenzione e in pratica non perde il suo valore. Dopo il tempo di utilizzo, il processo di smantellamento fornisce materiali metallici preziosi e riutilizzabili per nuovi prodotti.

RICICLO

I prodotti TECU® offrono un contributo significativo alla preservazione delle risorse. Il riciclaggio del rame mediante riduce il consumo di materie prime vergini, consente di risparmiare energia e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra.



 **3/Sostenibilità ambientale**

KIME



Sostenibilità **ambientale**

La sostenibilità ambientale è per KME un valore e al tempo stesso un driver strategico. È un valore perché vogliamo contribuire alla crescita di un'economia che non danneggi gli equilibri ecologici. È una scelta strategica sia perché migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse è importante anche dal punto di vista della competitività economica, sia perché l'eco-innovazione rappresenta una importante opportunità di crescita, soprattutto in un settore come quello del rame che costituisce un driver essenziale per la transizione energetica.

Il nostro impegno è rivolto verso i seguenti obiettivi:

- utilizzare le migliori tecnologie per l'uso efficiente delle risorse;
- tutelare l'ambiente e la salute;
- ridurre i consumi energetici e idrici;
- ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica;
- sviluppare la circolarità dei processi produttivi incrementando l'utilizzo di materie prime seconde e recuperando gli scarti di produzione;
- ridurre la produzione di rifiuti e favorire il loro riciclo.

3.1 Gestione ambientale

Le aziende produttrici di rame e semilavorati di rame devono operare nel rispetto della normativa ambientale dell'Unione Europea e delle leggi nazionali. Le autorizzazioni ambientali sono regolate dalla direttiva emissioni industriali 2010/75/UE, che stabilisce i limiti delle emissioni e richiede l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili. Le industrie del rame sono soggette a quanto previsto dall'Emission Trading Scheme (ETS) per la riduzione delle emissioni di CO₂. Sono inoltre interessate, direttamente o indirettamente, dalla legislazione dell'Unione Europea sulle sostanze chimiche come il regolamento REACH, e dalle Direttive RoSH e WEEE, al fine di tutelare l'ambiente, la salute umana e la sicurezza dei consumatori.

Certificazioni

Nell'ambito di una gestione attenta e rigorosa di tutti gli aspetti ambientali, KME adotta sistemi volontari di certificazione, tra cui ISO 14001:2015 (tutela dell'ambiente) e ISO 50001:2018 (gestione dell'energia) al fine di garantire standard di tutela ambientale ancora più elevati rispetto a quelli previsti dalle normative perseguendo obiettivi di miglioramento continuo.



Autorizzazioni ambientali

Tutte le Società del Gruppo KME hanno le necessarie autorizzazioni ambientali e sono impegnate ad operare nel rispetto di quanto in esse prescritto, adottando procedure atte a identificare, controllare, misurare e ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività.

Reach



REACH è una normativa dell'Unione Europea in vigore dal 2017 per proteggere le persone e l'ambiente dai rischi potenziali derivanti da sostanze chimiche.

KME fornisce prodotti in rame e leghe di rame in forma di lamiere e nastri laminati a caldo e a freddo, ma anche tubi pressati e trafilati, profilati e barre, parti perforate e prodotti speciali, come ad esempio stampi di fusione. Ai sensi della normativa REACH si intendono come prodotti.

Tutti i materiali o preparati contenuti nei prodotti sono stati registrati o preregistrati da KME o da un attore a monte della catena di approvvigionamento. KME è un utilizzatore a valle delle sostanze che sono contenute nei prodotti in rame o in lega di rame. Tali sostanze sono sottoposte alla procedura di registrazione come sostanze soggette a un regime transitorio, il cui utilizzo nella

produzione di prodotti in rame e leghe di rame viene preso in considerazione per la registrazione.

Per quanto riguarda i semilavorati in rame e leghe di rame, secondo la normativa REACH si tratta di prodotti non soggetti all'obbligo legale di una scheda informativa sulla sicurezza. L'intento di KME è in ogni caso quello di fornire ai propri clienti le informazioni contenute nelle schede di sicurezza, mettendo pertanto a disposizione tali documenti informativi per i prodotti. La scheda informativa è un documento realizzato volontariamente, che non si propone di indicare i requisiti formali della normativa REACH. L'osservanza dei requisiti ai sensi della normativa REACH è coordinata a livello centrale.

RoHS



Le Direttive europee RoHS (2011/65/EU) e WEEE (2012/19/EU) limitano l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente, compresi il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretti dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. KME opera nel rispetto di tali direttive, rilasciando apposite dichiarazioni.

3.2 Energia



Il Gruppo KME è impegnato in una costante azione di miglioramento dell'efficienza energetica.

Usare in modo efficiente l'energia è importante non solo dal punto di vista ambientale per ridurre le emissioni di gas serra, ma anche dal punto di vista economico al fine di ridurre i costi operativi.

KME adotta la certificazione ISO 50001:2018 per un miglioramento continuo delle prestazioni nell'uso dell'energia.



Nel 2023 i consumi di energia sono stati pari a 1.847.172 GJ, quasi interamente concentrati negli stabilimenti e nei centri servizi delle società del settore rame (1.842.744 GJ).

CONSUMI (GJ)	2023			2022		
	Stabilimenti produttivi e centri servizi	Altre società	TOTALE	Stabilimenti produttivi e centri servizi*	Altre società	TOTALE
Energia elettrica	948.135	2.424	950.559	1.027.154	1.794	1.028.948
Gas naturale	855.186	960	856.146	1.141.937	907	1.142.844
Gasolio	25.500	1.007	26.507	20.855	2.503	23.358
Benzina	2.497	37	2.534	616	240	856
Extra light oil	292	0	292	461	0	461
Gpl e propano	115	0	115	-	-	-
Biomasse	11.018	0	6.000	11.682	0	11.682
Totale	1.842.744	4.428	1.847.172	2.202.704	5.445	2.208.149

* A seguito di un miglioramento nel processo di raccolta dati, è stato possibile ottenere il dato relativo al consumo di biomasse per l'anno 2022, che non era disponibile nella precedente Dichiarazione Non Finanziaria.

CONSUMI ENERGETICI (GJ)	2023	2022
Stabilimenti produttivi e Centri servizi		
Gas naturale e altri combustibili	894.609	1.171.744
Energia elettrica	948.135	1.027.154
Totale	1.842.744	2.198.898

CONSUMI ENERGETICI (GJ)	2023	2022
Altre società		
Gas naturale e altri combustibili	2.004	3.651
Energia elettrica	2.424	1.794
Totale	4.428	5.445

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA	kWh	GJ
Stabilimenti produttivi e Centri servizi 2023		
Totale	263.379.963	948.168
<i>di cui da fonti rinnovabili certificate</i>	121.312	437
<i>di cui da fornitori (combustibili fossili o misti) con dichiarazione dei dati delle emissioni</i>	159.788.209	575.238
<i>di cui da fornitori (combustibili fossili o misti) senza dichiarazione dei dati delle emissioni</i>	103.461.343	372.461

Intensità energetica

Il consumo di energia per unità di prodotto, riferito agli stabilimenti produttivi e ai centri servizi, è stato pari a 6,86 GJ per ogni tonnellata di produzione.

INTENSITÀ ENERGETICA STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	2023	2022
GJ/t	6,86	6,43

Azioni per la riduzione del consumo di energia

Il progressivo miglioramento dell'efficienza energetica viene perseguito attraverso innovazioni gestionali e interventi di efficientamento degli impianti; in particolare mediante efficientamento dei processi, razionalizzazione delle procedure produttive e interventi di carattere tecnologico. Altre azioni riguardano l'efficienza energetica degli immobili e negli ambienti di lavoro, con interventi sull'efficienza dei sistemi di riscaldamento e condizionamento dei locali anche mediante sistemi informatizzati di telecontrollo, nonché utilizzo di led per l'illuminazione. Per informazioni più dettagliate sulle azioni intraprese e sui risultati ottenuti si rimanda ai report di sostenibilità delle singole società del gruppo KME.

3.3 Materiali



Il miglioramento continuo nell'uso efficiente dei materiali è per KME un obiettivo prioritario nell'ambito delle proprie strategie di sostenibilità e nel contesto della transizione ad un'economia circolare. A tal fine vengono adottate misure per:

- ridurre gli scarti di produzione e per il loro recupero all'interno dei processi produttivi;
- l'utilizzo di materie prime seconde provenienti da riciclo al posto di materie prime vergini;
- sviluppare innovazioni di processo e di prodotto secondo modelli di economia circolare.

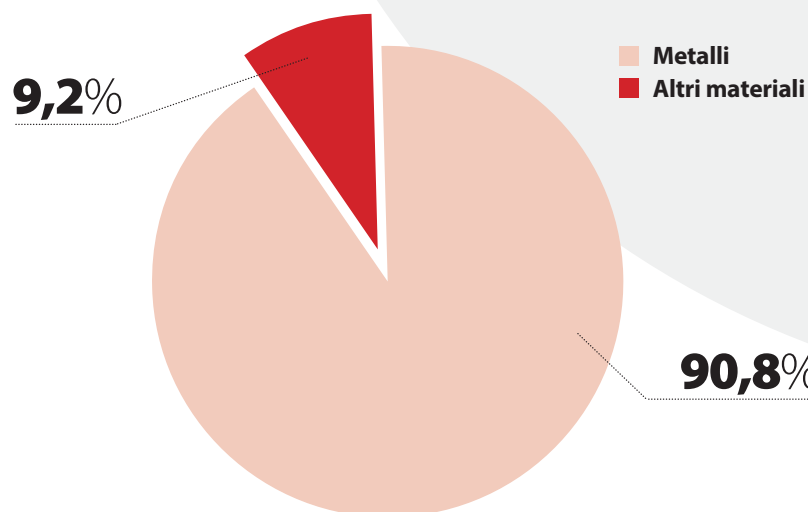
Materiali utilizzati

Nel 2023 gli stabilimenti produttivi e i centri servizi hanno utilizzato complessivamente 297.845 tonnellate di materiali*. La quota predominante è costituita da metalli (90,8%).

MATERIALI UTILIZZATI (t)	2023	2022
Metalli	270.622	347.549
Altri materiali	27.223	28.664
Totale	297.845	376.213

**il dato è riferito alla quantità di materiali in ingresso negli stabilimenti durante l'anno; è possibile che una quota parte, seppur minima, non sia stata effettivamente utilizzata nel corso dell'anno, rimanendo come scorte in magazzino; ciò può influenzare, seppur in misura non rilevante, il dato dei materiali utilizzati.*

MATERIALI UTILIZZATI



Materiali utilizzati per unità di prodotto

Per ogni tonnellata di produzione sono stati utilizzati **1,11 tonnellate** di materiali.

Materiali utilizzati

1,11 t
per unità
di prodotto

Materiali riciclati

KME fa un ampio utilizzo di materiali riciclati: si tratta soprattutto di rottami di rame, classificati come "end of waste" (cessazione della qualifica di rifiuto) in base al regolamento dell'Unione Europea 715/2013. A ciò si aggiungono processi di recupero interni al processo produttivo, che consentono di riutilizzare residui e scarti di produzione.

I Centri Servizi contribuiscono a questo circuito virtuoso sia perché utilizzano semilavorati provenienti dai siti produttivi del Gruppo, contenenti una quota significativa di materie prime seconde, sia perché a loro volta reimmettono nel ciclo produttivo integrato i metalli residui delle lavorazioni. Inoltre vengono utilizzati imballaggi realizzati con materiali riciclati*.

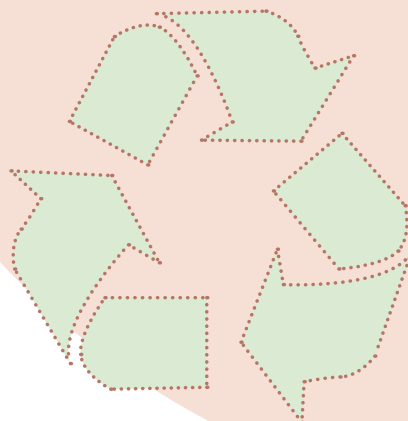
**I dati dettagliati relativi ai materiali riciclati utilizzati per imballaggi, che dal punto di vista quantitativo rappresentano una quota molto marginale rispetto a quella dei metalli riciclati, sono rendicontati nei singoli report di sostenibilità delle società del Gruppo.*

Nel 2023 la percentuale di materiali riciclati sul totale dei materiali utilizzati risulta pari al 39,1%. Se si considerano solo i metalli tale percentuale sale al 42,9%. Si registra dunque un ulteriore miglioramento rispetto al 2022, quando tali percentuali erano rispettivamente il 36% e il 38,7%.

MATERIALI UTILIZZATI DERIVANTI DA RICICLO	2023	2022
	tonnellate	tonnellate
Metalli	116.210	134.586
Altri materiali	358	906
Totale materiali riciclati	116.568	135.492
Totale materiali utilizzati	298.015	376.213

**Materiali
riciclati**

39,1
%



**Metalli
riciclati**

42,9
%

Una quota significativa di residui e scarti di produzione, inoltre, viene riutilizzata attraverso processi di recupero interni al ciclo produttivo. Ciò consente di ridurre ulteriormente il consumo di materie prime vergini e di rottami, riducendo gli sprechi e aumentando l'efficienza nell'uso dei materiali. Se consideriamo anche i materiali reimmessi nel ciclo di

produzione attraverso processi di recupero interno (115.434 t), la percentuale di metalli provenienti da riciclo di rottami e da recupero interno è pari al 60% rispetto al totale dei metalli processati (materie prime vergini, rottami, semilavorati e metalli recuperati all'interno del ciclo produttivo).

METALLI	2023	2022
Metalli primari (t)	154.412	212.963
Metalli provenienti da riciclo (t)	116.210	134.586
Totale metalli acquistati (t)	270.622	347.549
Percentuale metalli provenienti da riciclo	42,9%	38,7%
Metalli da recupero interno (t)	115.434	133.631
Totale metalli processati (t)	386.056	481.180
Totale metalli provenienti da riciclo e da recupero interno (t)	231.644	268.217
Percentuale metalli provenienti da riciclo e da recupero interno sul totale dei metalli processati	60%	55,7%

Materie prime rinnovabili

Nell'ambito dei materiali utilizzati, 6.315 tonnellate sono materie prime rinnovabili (imballaggi in legno, carta e cartone, ecopaliet). Rispetto al totale rappresentano solo il 2,1%, ma al netto dei metalli la percentuale di materie prime rinnovabili sale al 23,2%.

MATERIALI UTILIZZATI (t)	2023	2022
Rinnovabili	6.315	7.817
Non rinnovabili	291.530	368.396
Totale	297.845	376.213

Metal Alliance for Responsible Sourcing

KME è membro di MARS (Metal Alliance for Responsible Sourcing), un'iniziativa per la progettazione sostenibile e la certificazione dell'approvvigionamento di materie prime.

Metal Alliance supporta le aziende nella creazione di un sistema di gestione orien-



tato alla pratica per rispettare i requisiti di due diligence nella catena di fornitura e per soddisfare i requisiti della politica, dei clienti e della società civile. Il sistema si basa sulle linee guida dell'OCSE riconosciute a livello internazionale.

3.4 Rifiuti

La corretta gestione dei rifiuti è essenziale per la tutela dell'ambiente e della salute.

Al tempo stesso ha un ruolo importante nella transizione all'economia circolare. Obiettivo prioritario di KME è ridurre la produzione di rifiuti ed incrementare quanto più possibile la loro valorizzazione come risorse attraverso il riciclo e altre forme di recupero, riducendo al contempo lo smaltimento.

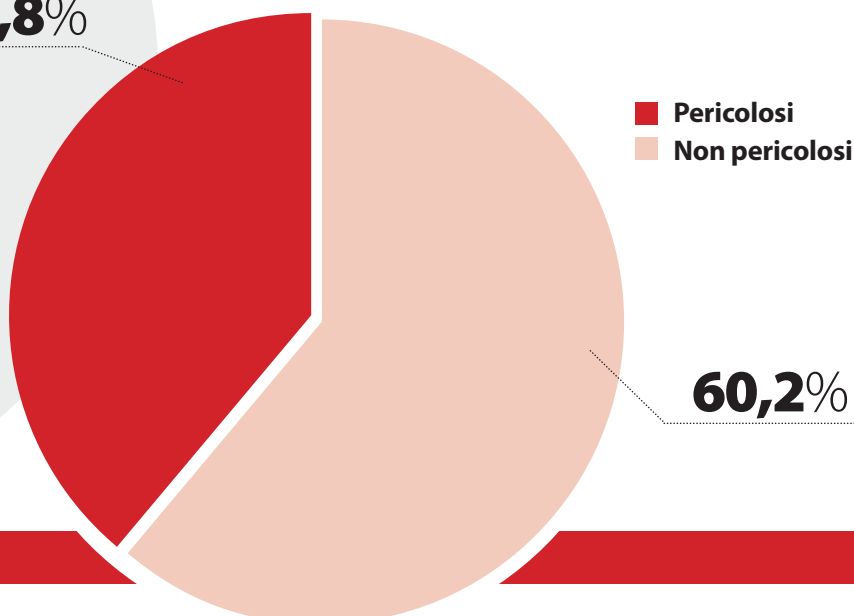
Tra i principali rifiuti generati vi sono scorie di produzione, imballaggi (legno, carta e cartone, materiali misti), fanghi, metalli, materiali refrattari, olio esausto, polveri di frantumazione e scorie. Il 60,2% è costituito da rifiuti non pericolosi, il 39,8% da rifiuti pericolosi.



RIFIUTI (t)	2023	%	2022	%
Stabilimenti produttivi e centri servizi				
<i>non pericolosi</i>	8.944	60,2%	8.253	61,6%
<i>pericolosi</i>	5.923	39,8%	5.149	38,4%
Totale	14.867	100%	13.401	100%

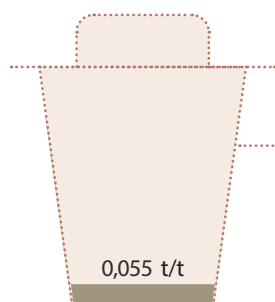
RIFIUTI

39,8%



RIFIUTI GENERATI (t)	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
01-RIFIUTI DERIVATI DA ESPLOREAZIONE, ESTRAZIONE E TRATTAMENTO FISICO E CHIMICO DI MINERALI	-	-	-
02- RIFIUTI PROVENIENTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE ALIMENTARE	-	-	-
03 -RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI E MOBILI, PASTA, CARTA E CARTONE	-	5	5
04 - RIFIUTI DELLE INDUSTRIE DEL CUOIO, DELLA PELLICCIA E DEL TESSILE	-	-	-
05 - RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, DEPURAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE	-	-	-
06 - RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI INORGANICI	181	13	194
07 -RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI	1	9	10
08 - RIFIUTI DELLA FABBRICAZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA E UTILIZZO (PFFU) DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETROSI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI DA STAMPA	1	-	1
09 - RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	-	-	-
10 - RIFIUTI DA PROCESSI TERMICI	228	1.561	1.789
11 - RIFIUTI DEL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DEL RIVESTIMENTO DI METALLI E ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA DEI NON FERROSI	1.627	12	1.639
12 - RIFIUTI DELLA SFORMATURA E DEL TRATTAMENTO SUPERFICIALE FISICO E MECCANICO DI METALLI E PLASTICHE	1.262	603	1.865
13 - RIFIUTI DI OLI E RIFIUTI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (esclusi gli oli alimentari)	259	-	259
14 - SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI SCARTI	-	-	-
15 - RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, PANNI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON ALTRIMENTI SPECIFICATI	204	1.520	1.724
16 - RIFIUTI NON ALTRIMENTI SPECIFICATI NELL'ELENCO	702	2.448	3.150
17 - RIFIUTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (INCLUSE TERRE DA SCAVO DA SITI CONTAMINATI)	1.099	1.708	2.807
18 - RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ASSISTENZA SANITARIA UMANA O ANIMALE E/O RICERCA CONNESSA	-	-	-
19 - RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI FUORI SITO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E PREPARAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO E ACQUE PER USO INDUSTRIALE	358	14	372
20 - RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E SIMILI, RIFIUTI COMMERCIALI, INDUSTRIALI E ISTITUZIONALI) COMPRESSE LE FRAZIONI RACCOLTE DIFFERENZIATEMENTE	1	1.051	1.052
TOTALE	5.923	8.944	14.867
%	39,8%	60,2%	100%

Per ogni tonnellata di produzione sono state generate 0,055 tonnellate di rifiuti.



Rifiuti per unità di prodotto

0,055
t/t

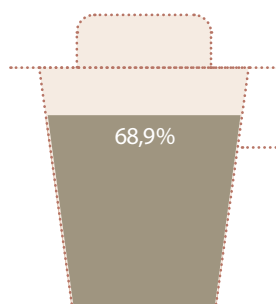
RIFIUTI GENERATI PER UNITÀ DI PRODOTTO

	2023	2022
t/t	0,055	0,039

GESTIONE DEI RIFIUTI (t)

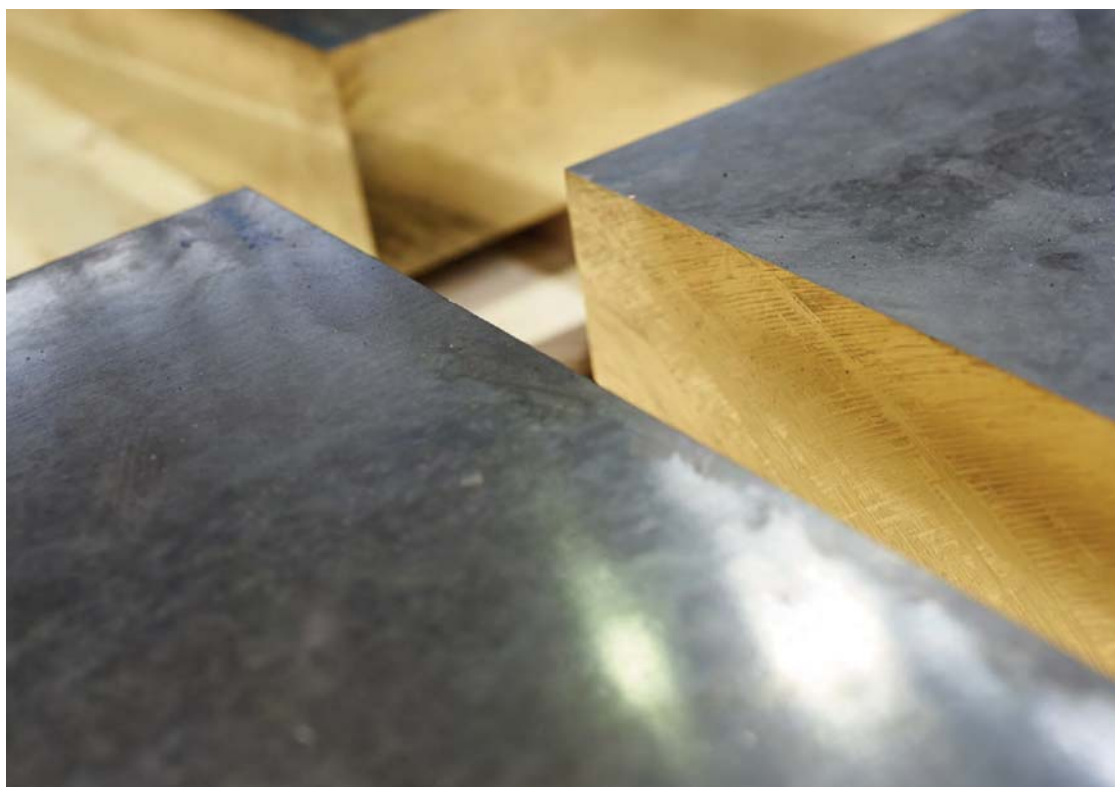
	2023	%	2022	%
avviati a riciclo	10.247	68,9	11.077	82,6
smaltimento	4.620	31,1	2.325	17,4
Totale	14.867	100	13.401	100

Il 68,9% dei rifiuti è stata avviato a riciclo o altre forme di recupero. La quota residua (31,1%) è stata avviata a smaltimento.



Rifiuti avviati a riciclo o altre forme di recupero

68,9
%





3.5 Emissioni di gas serra

Il Green Deal europeo si pone l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. La legge europea sul clima sancisce l'impegno vincolante della neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Le industrie del rame sono soggette all'Emission Trading Scheme (ETS), adottato dall'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali.

Le emissioni di gas serra dell'industria del rame

Le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di rame raffinato rappresentano il 2% delle emissioni totali del settore metallurgico ed estrattivo, e lo 0,2% delle emissioni antropiche totali globali.

Il rame, al tempo stesso, è un materiale fondamentale per una serie di tecnologie che, nel complesso, possono consentire di abbattere circa due terzi delle emissioni globali di gas serra.

Il rame è essenziale per la transizione energetica
Con soluzioni che contribuiscono all'abbattimento dei 2/3 delle emissioni globali di gas serra



L'industria del rame genera
0,2% delle emissioni globali di gas serra



KME è impegnata ad attuare una progressiva evoluzione del modello produttivo verso un'economia a **zero emissioni** in linea con gli obiettivi di neutralità climatica dell'Unione Europea

Emissioni Scope 1 e Scope 2

Considerando tutte le società rendicontate nel perimetro, le emissioni dirette di CO₂ e sono state 52.274 tonnellate, quelle indirette 85.095 t nell'approccio location based e 97.517 t secondo la metodologia market based*.

*Le emissioni location based sono calcolate sulla base dei fattori di emissione per la produzione di energia elettrica di ciascun paese europeo; le emissioni market based sono basate sulle emissioni dichiarate dal fornitore di energia elettrica o, in assenza, sui fattori di emissione per il residual mix elettrico (cioè della produzione elettrica dedotta la produzione con certificato di origine).

EMISSIONI (t CO ₂ e)	2023			2022		
	Stabilimenti produttivi e centri servizi	Altre società	Totale	Stabilimenti produttivi e centri servizi	Altre società	Totale
Emissioni dirette (scope 1)	52.141	133	52.274	66.809	254	67.062
Emissione indirette (scope 2 location based)	84.923	172	85.095	102.434	122	102.557
Emissione indirette (scope 2 market based)	97.208	309	97.517	150.369	228	150.596
Totale (scope 1 e scope 2 location based)	137.064	305	137.369	169.243	376	169.619
Totale (scope 1 e scope 2 market based)	149.350	442	149.792	217.177	481	217.659

Gli stabilimenti produttivi e i centri servizi generano il 99,7% delle emissioni. La loro intensità – espressa come tonnellate di CO₂e per ogni tonnellata di produzione – è pari a 0,510 t CO₂e secondo il criterio location based e a 0,559 t CO₂e secondo il criterio market based.

EMISSIONI DI CO₂e PER UNITÀ DI PRODOTTO (t/t) Stabilimenti produttivi e centri servizi

	2023	2022
Emissione dirette (scope 1)	0,194	0,196
Emissione indirette (scope 2 location based)	0,316	0,301
Emissione indirette (scope 2 market based)	0,361	0,441
Totale (scope 1 e scope 2 location based)	0,510	0,497
Totale (scope 1 e scope 2 market based)	0,559	0,637

Emissioni biogeniche

KME Germany, KME Mansfeld e KMCB hanno generato emissioni biogeniche da combustione di biomasse pari rispettivamente a 561, 484 e 187 t di CO₂, per un totale di 1.232 tonnellate..

EMISSIONI BIOGENICHE CO ₂ e	2023	2022
t	1.232	1.307

Gas refrigeranti GHG

Non si registrano utilizzi di gas refrigeranti GHG con dispersioni.

Calcolo delle **emissioni scope 3** e **dell'impronta carbonica** di prodotto e di organizzazione

KME ha avviato nel corso del secondo semestre del 2023 un primo progetto volto alla certificazione dell'impronta carbonica, *product carbon footprint* ("PCF"), generata da un nuovo prodotto della divisione laminati, a tutt'oggi ancora in fase di pre-produzione, quale progetto pilota per la definizione dell'impronta carbonica di prodotto e della relativa certificazione secondo le *best practice* internazionali.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di un *body auditor* terzo, che ha supportato la società nella definizione dell'algoritmo di calcolo della PCF, ivi inclusa la quantificazione delle emissioni di *scope 3*, volte a catturare le emissioni generate nella catena del valore. A dicembre 2023 l'algoritmo di calcolo era già disponibile e pre-validato dall'auditor, in attesa di completare le attività necessarie all'avvio della commercializzazione del nuovo prodotto, per acquisire la certificazione finale.

L'obiettivo della società è procedere con l'estensione del calcolo delle emissioni scope 3 anche per gli altri prodotti presenti nel portafoglio di KME, per derivare la PCF di portafoglio con il maggior grado di granularità possibile, giungendo altresì al calcolo ed alla certificazione dell'impronta carbonica dell'organizzazione nel suo complesso, o *corporate carbon footprint*.

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI

Con l'obiettivo di diminuire la propria carbon footprint, le principali società industriali del Gruppo KME (KME Italy, KME Mansfeld e KME Germany) hanno attivato interventi di compensazione delle emissioni di CO₂ attraverso un accordo con la società Natural Capital Italia SpA, holding company italiana impegnata nella difesa e nella conservazione del capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità). Grazie a tale accordo nel 2023 sono state compensate circa 11.000 tonnellate di CO₂ generate da stabilimenti del Gruppo*.

**Le compensazioni non sono certificate da enti terzi.*

Gli interventi sono realizzati presso Oasi Dynamo, una riserva naturale di circa 1.000 ettari, affiliata al WWF, a 1.110 metri di altezza negli Appennini Pistoiesi. In particolare, Oasi Dynamo si è dotata di un piano di gestione forestale incentrato su un uso sostenibile della risorsa legnosa permettendo alle piante di esplicitare al massimo la loro capacità di sequestrare CO₂. Le piante, come è noto, costituiscono un importante strumento per ridurre l'effetto serra in quanto attraverso la propria attività di fotosintesi riescono a bloccare ingenti quantità di CO₂ e accumulare carbonio in forma di biomassa. Mediamente la quantità di CO₂ assorbita annualmente da un albero varia da 20 a 50 kg; un bosco adulto riesce a stoccare al suo interno sotto forma di composti organici del carbonio oltre 150 t/ha di CO₂.

Gli interventi realizzati grazie all'accordo con KME producono un incremento annuo della capacità di assorbimento pari a circa 11.000 tonnellate di CO₂.



AZIONI DI KME PER IL CLIMA

La trasformazione dei metodi di produzione e dei relativi processi operativi è al centro della strategia mirata verso la neutralità climatica. Il Gruppo KME ha adottato strategie per la riduzione delle emissioni e la decarbonizzazione dei processi industriali, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 e con il Piano industriale per il *Green Deal* dell'Unione Europea. L'impegno di KME si articola su più piani:

- riduzione delle emissioni dirette generate dalle proprie attività industriali;
- riduzione delle emissioni indirette connesse all'energia elettrica acquistata e consumata;
- misure di compensazione della CO₂;
- tecnologie e progetti innovativi per la decarbonizzazione;
- utilizzo di materie prime seconde provenienti da riciclo e sviluppo della circolarità;
- partnership e iniziative condivise.

KME PER IL CLIMA

Il rame è alla base delle attività imprenditoriali di KME. Grazie alle sue proprietà, il rame è indispensabile per la transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. Inoltre la sua riciclabilità potenzialmente illimitata rende questo materiale particolarmente rispettoso del clima.

Gestione Energetica

Con la sua gestione energetica certificata secondo la norma ISO 50001, KME fornisce un importante contributo all'uso efficiente delle risorse.

Riciclo del rame

Sono già state attuate numerose misure per l'utilizzo di tecnologie innovative per l'utilizzo di materie prime seconde.

Rame ecologico

KME offre al mercato un materiale con un bilancio di CO₂ particolarmente rispettoso del clima, garantito dall'utilizzo esclusivo di materie prime secondarie (100% rottami di rame). In questo modo evitiamo l'uso di nuovi metalli la cui estrazione e lavorazione, altamente dispendiosa dal punto di vista energetico, genera molte emissioni climalteranti.

Transizione energetica

KME lavora costantemente all'ottimizzazione dei processi per ridurre i consumi di energia - con un miglioramento continuo dell'efficienza energetica in tutte le aree operative - per sostituire progressivamente i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabili e per il recupero del calore.

Ulteriori azioni

- I valori delle emissioni di CO₂ sono registrati e rendicontati in maniera trasparente. La partecipazione a vari progetti di benchmarking nell'industria del rame garantisce una valutazione corretta.
- Nell'ambito della classifica di sostenibilità del CDP, rendicontiamo le nostre emissioni di CO₂ su base volontaria. Il CDP è un'organizzazione no-profit che promuove una rendicontazione trasparente sul clima.
- Impegnandoci nella *Science-Based Targets Initiative* (SBTi), ci impegniamo a fissare un obiettivo climatico basato su dati scientifici per ridurre le nostre emissioni di CO₂, che contribuirà a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C in conformità con l'Accordo di Parigi e a diventare neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050.
- Per contribuire a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica, KME collabora con partner competenti. Anche i clienti e i fornitori sono coinvolti per raggiungere i risultati più ampi possibili.

Metals pro Climate

KME è membro di *Metals pro Climate*, un'iniziativa di aziende leader dell'industria dei metalli non ferrosi impegnate per la protezione del clima.

Uso dell'idrogeno per la **neutralità** climatica

KME Germany, congiuntamente a Georgsmarienhütte, Q1, EWE e la rete logistica KNI, intende realizzare progetti a idrogeno nell'area di Osnabrück, promuovendo così la trasformazione della regione verso la neutralità climatica.

Nel 2022 è stato a tal fine firmato un protocollo d'intesa tra i partner, che stanno pianificando, tra l'altro, la costruzione di un impianto di produzione di idrogeno con una rete di condotte di idrogeno per collegare Georgsmarienhütte e KME, nonché la costruzione di stazioni di rifornimento di idrogeno presso i siti di Q1.

Grazie alla sua posizione geografica centrale, la regione si è sviluppata come polo economico in cui hanno sede grandi aziende industriali, piccole e medie imprese e start-up. L'uso dell'idrogeno è destinato a svolgere un ruolo importante nel rendere la produzione e la logistica più sostenibili e neutrali dal punto di vista climatico nel lungo periodo.

Con questo progetto il Gruppo KME rafforza ulteriormente il proprio impegno nella transizione ecologica, con l'obiettivo di un impatto climatico zero.



3.6 Rischi e opportunità legate ai cambiamenti climatici

Il settore industriale non è comunemente percepito come un settore economico particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici; spesso anzi si sottolineano le opportunità che le azioni necessarie per la transizione ecologica potranno offrire ad alcune filiere produttive. Da questo punto di vista l'industria del rame – i cui prodotti sono essenziali per la transizione energetica (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità elettrica, ecc.) e sono strettamente connessi allo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi mercati – è indubbiamente tra i settori produttivi che maggiormente possono cogliere le opportunità di sviluppo legate alla transizione energetica. Non meno rilevanti, considerate le caratteristiche di durabilità e riciclabilità del rame, sono le opportunità connesse alla transizione verso un'economia circolare, che costituisce non solo una condizione necessaria per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica ma anche un fattore di maggiore efficienza e competitività economica. Proprio in riferimento a tali scenari il Gruppo KME ha ulteriormente focalizzato la propria strategia nel settore del rame.

Tuttavia anche per questo settore dell'industria metallurgica, come più in generale per l'intero sistema industriale, i cambiamenti climatici comportano molti potenziali rischi. Sono rischi di carattere finanziario, connessi a maggiori costi che possono influire sui risultati economici e sulla competitività aziendale. Ma sono anzitutto rischi fisici legati all'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi (precipitazioni violente, alluvioni e frane, siccità, incendi) che possono produrre effetti sulle attività industriali e sulle infrastrutture localizzate nelle aree più vulnerabili. Il riscaldamento globale, infatti, avrà l'effetto di intensificare il ciclo idrologico e incrementare la frequenza di eventi alluvionali in larga parte d'Europa, anche se permangono incertezze sulle stime quantitative di frequenza e magnitudo degli eventi. È quanto è successo ad esempio allo stabilimento KME di Stolberg, danneggiato nel 2021 dagli eventi alluvionali che hanno colpito quella regione della Germania. Anche per le industrie del rame pertanto la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici si deve basare su un insieme di approcci e misure complementari per la gestione dei maggiori rischi associati all'incremento degli eventi meteorologici estremi. Le società del Gruppo KME che gestiscono gli stabilimenti produttivi operano per definire i possibili interventi di prevenzione, previa verifica dei rischi nei confronti dei quali risultano potenzialmente esposte, in linea con i piani di adattamento predisposti dagli enti pubblici. A titolo esemplificativo si segnala che KME Italy ha realizzato alcune opere lungo un argine del fiume Serchio, nei pressi dello stabilimento e del centro abitato di Fornaci di Barga.

KME valuta le opportunità e i rischi legati al climate change e definisce le misure da adottare anche mettendo in relazione la gestione dei rischi con la stra-

tegia energetica e ambientale. La definizione delle strategie del Gruppo è accompagnata da una analisi dei rischi e delle opportunità, inclusi gli aspetti legati ai cambiamenti climatici e alla transizione ecologica. In considerazione del mutato contesto operativo derivante dal cambiamento climatico (che richiede modifiche anche nelle consolidate scelte gestionali) e dei suoi effetti sulla struttura dei costi, sulle scelte finanziarie e sulla creazione di valore aziendale, la disclosure dei rischi e delle opportunità sarà progressivamente ampliata e approfondita di anno in anno*.

Seguendo le raccomandazioni della *Task Force on climate related financial disclosure*, incentrata sui rischi e sulle opportunità del cambiamento climatico sulle aziende e sulle conseguenti azioni da adottare, le principali tipologie di rischi e opportunità, e i relativi impatti sul business aziendale, sono raggruppate in due categorie:

- rischi e opportunità derivanti dall'evoluzione delle variabili fisiche (rischi acuti legati a ad eventi meteorologici estremi, e rischi cronici legati a cambiamenti graduali ma strutturali del clima);
- rischi e opportunità derivanti dall'evoluzione degli scenari di transizione ecologica (legati a cambiamenti di carattere regolatorio e normativo, limiti alle emissioni e carbon pricing, costi dell'energia e delle materie prime, trend di sviluppo tecnologico carbon-free, investimenti per attività innovative e nuovi mercati, misure di finanza sostenibile a supporto della transizione ecologica, ecc).

Anche in considerazione del crescente utilizzo del rame per la transizione energetica KME Group adotta strategie finalizzate a cogliere pienamente le opportunità, affiancandole con le *best practices* operative. L'obiettivo strategico di KME, in relazione ai rischi e alle opportunità derivanti dal climate change, è mitigare i rischi e massimizzare le opportunità con un posizionamento che tiene conto delle prospettive di medio e lungo periodo.

**La valutazione dei rischi fisici è resa complessa dal fatto che in Italia – come evidenziato nel Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici – non esiste ancora un riferimento univoco, specifico e completo che consenta di valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture e sulle attività industriali. La criticità dello stato conoscitivo si caratterizza per la carenza di studi di dettaglio degli scenari di impatto sul territorio, per la conseguente difficoltà di analisi di rischio per il sistema infrastrutturale e industriale, nonché, per l'assenza di un sistema che possa raccogliere in maniera organica e sistematizzare le informazioni sulle problematiche, sulle buone pratiche, sulle opzioni disponibili a livello locale e nazionale e sui relativi costi.*

LA **GESTIONE** DEI RISCHI CLIMATICI IN EUROPA

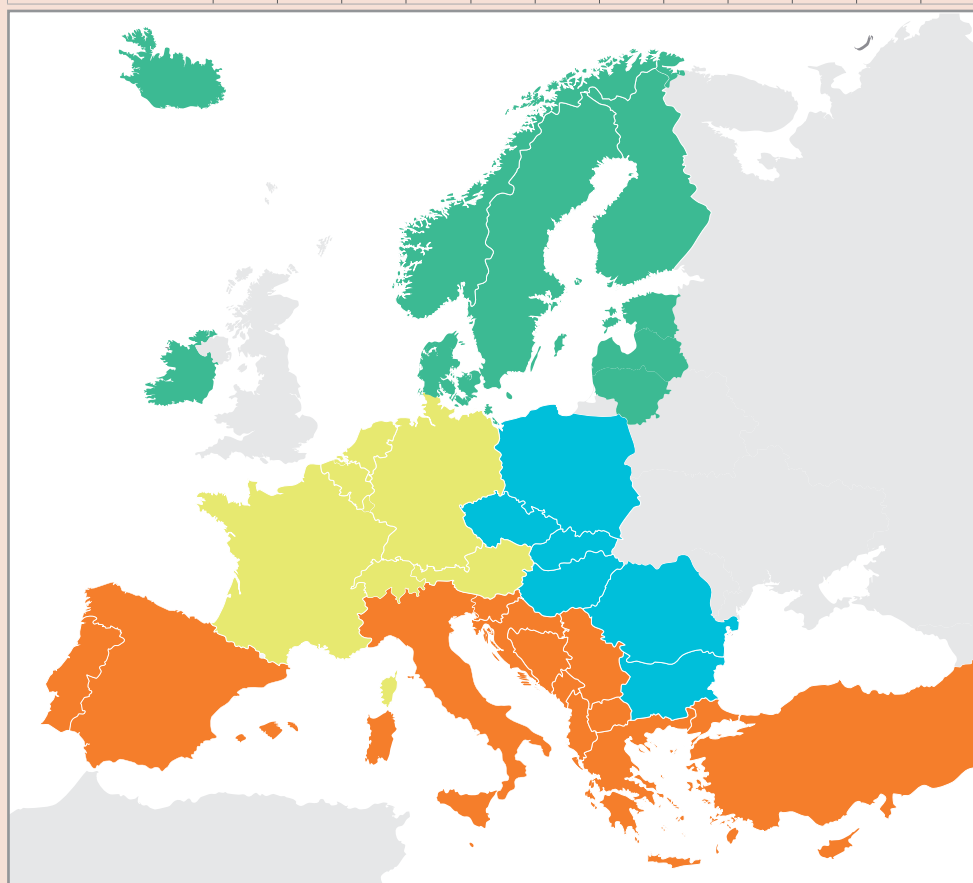
Nella Comunicazione “Managing climate risks - protecting people and prosperity” del 12 marzo 2024, rivolta al Parlamento e al Consiglio UE, la Commissione Europea evidenzia alcune questioni cruciali in relazione alla gestione dei rischi climatici, tra cui le seguenti:

- “La scienza è chiara: l’Europa dovrà affrontare temperature complessive più elevate, il rischio di ondate di calore più intense e frequenti, siccità prolungate, precipitazioni più intense, meno neve. I rapporti del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) lo affermano chiaramente. Gli impatti sul clima sono già arrivati e i rischi continueranno ad aumentare nei prossimi decenni e oltre a causa dell’inerzia del sistema climatico, anche se tagli ambiziosi alle emissioni globali ridurranno i danni potenziali. Nel febbraio 2024 il servizio Copernicus sui cambiamenti climatici ha riferito che la temperatura media globale dei 12 mesi precedenti aveva superato la soglia di 1,5 gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Le prospettive per l’Europa sono presentate nella prima valutazione europea del rischio climatico (EUCRA) dell’Agenzia europea dell’ambiente. Nel migliore dei casi, in cui limitiamo il riscaldamento globale a 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali, l’Europa - che si sta riscaldando al doppio del tasso globale - dovrà imparare a convivere con un clima più caldo di 3 gradi e, di conseguenza, a far fronte a un numero esponenzialmente maggiore di ondate di calore e altri fenomeni meteorologici estremi.”
- “Ogni disastro legato ai cambiamenti climatici metterà a dura prova l’economia, con la perdita di produttività e di vite umane, i danni diretti, la riduzione del potenziale di crescita e la pressione sui bilanci pubblici. Quando gli investimenti vengono reindirizzati per la ricostruzione dopo i danni, l’importo disponibile per gli investimenti produttivi si riduce. Le interazioni tra le diverse parti del sistema finanziario non sono ben comprese e i rischi climatici possono spingere le vulnerabilità esistenti oltre le soglie critiche per questi sistemi. I bilanci pubblici sono la principale fonte di copertura per questi rischi, ma sono già messi a dura prova da alti livelli di debito. Le passività contingenti implicite derivanti dai rischi climatici potrebbero mettere a rischio la stabilità e la sostenibilità fiscale degli Stati membri. I rischi per l’economia dell’UE potrebbero essere significativi. Alla luce dei dati e delle lacune conoscitive esistenti, non è escluso che i rischi legati al clima siano attualmente sottovalutati. Ciò può creare reazioni disordinate sul mercato, ad esempio quando si verificano o sono probabili eventi estremi. La copertura assicurativa dei beni e delle proprietà esposti al clima è bassa nell’UE, con variazioni significative tra gli Stati membri e i pericoli legati al clima, e probabilmente si ridurrà ulteriormente con l’aumento dei premi man mano che gli eventi legati al clima aumenteranno in frequenza e gravità.”
- “I rischi legati al clima rappresentano un grave pericolo per la resilienza delle imprese dell’UE. Quasi la metà delle imprese dell’UE è preoccupata per i rischi naturali, ma meno di un terzo delle imprese ha investito o ha in programma di investire per mitigare l’impatto dei rischi naturali. La resilienza climatica è una questione di mantenimento delle funzioni sociali, ma anche di competitività per le economie e le imprese, e quindi di posti di lavoro. Per le imprese, i rischi climatici sono tra i principali rischi dei prossimi decenni. Che si tratti di catene di approvvigionamento esposte, di un accesso sempre più limitato alle assicurazioni, di beni nazionali vulnerabili, della perdita di biodiversità da cui dipendono i settori economici o di una protezione insufficiente delle persone, la ripresa da catastrofi climatiche sempre più intense assorbirà sempre più capacità e capitali per chi non è preparato. La Banca Centrale Europea e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico hanno riconosciuto che i rischi climatici possono incidere sulla stabilità finanziaria in molti modi e hanno sostenuto la necessità di una solida strategia macroprudenziale a livello di sistema per affrontare tali rischi. Allo stesso tempo, le aziende dell’UE, comprese le PMI, hanno il potenziale per diventare leader in alcuni dei segmenti di mercato che costruiscono la resilienza.”



Tendenze previste dei principali pericoli legati al clima in Europa

Land regions	Northern Europe			Western Europe			Central-Eastern Europe			Southern Europe			European regional seas	Past	Future
	Past	Future		Past	Future		Past	Future		Past	Future				
		Low	High		Low	High		Low	High		Low	High			
Mean temperature	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	Sea surface temperature	↗	↗
Heat wave days	□ (*)	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	Sea level	↗	↗
Total precipitation	↗	↗	↗	↗	/	↘	↗	↗	/	↘	↘	↘			
Heavy precipitation	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗			
Drought	↗	↘	↘	↗	/	↗	↗	/	↗	↗	↗	↗			



Legend

↗ Increase
↗ Increase
(limited agreement
between models,
datasets or indices)

↘ Decrease
↘ Decrease
(limited agreement
between models,
datasets or indices)

/ Low confidence
in direction of change

□ No change

Note
(*) Other heatwave
indices show
an increase
for the past

La riforma del sistema **ETS**

Il sistema ETS è uno strumento dell'Unione Europea per ridurre le emissioni di gas serra e contrastare i cambiamenti climatici. Entrato in vigore nel 2005, è stato il primo sistema internazionale di scambio di quote di emissione al mondo. Riguarda alcuni settori chiave dell'economia: circa 10 mila impianti produttivi nei settori dell'energia e dell'industria che generano circa il 38% delle emissioni totali dell'UE. Nel 2023 è stata attuata una riforma di questo sistema. Le principali caratteristiche della riforma riguardano:

1. Obiettivi di riduzione delle emissioni più ambiziosi

La riforma prevede una diminuzione significativa del limite massimo ("cap") di emissioni consentite. L'obiettivo è ridurre le emissioni del 61% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005.

2. Allargamento dell'ambito di applicazione

Il sistema ETS viene esteso a nuovi settori, tra cui l'aviazione e il trasporto marittimo.

3. Rafforzamento delle misure di protezione sociale

La riforma include misure per evitare che un incremento dei costi energetici possa colpire i cittadini a più basso reddito.

4. Sostegno alla transizione verso un'economia verde

La riforma prevede l'istituzione di un Fondo per una transizione giusta, che fornirà risorse finanziarie per sostenere le regioni e i settori più colpiti dalla decarbonizzazione, e garantire che la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio sia equa e inclusiva.

5. Introduzione di un meccanismo di adeguamento al confine

La riforma prevede un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere per prevenire il carbon leakage. Il *Carbon border adjustment mechanism*, entrato in vigore il 1 ottobre 2023, consentirà di applicare tariffe sul carbonio a beni importati da Paesi che non adottano misure adeguate alla riduzione delle emissioni, per garantire la parità di condizioni per le imprese dell'Unione ed evitare che le emissioni semplicemente vengano spostate altrove.

La riforma dell'ETS può avere un impatto significativo sulla riduzione delle emissioni di gas serra in Europa, ma comporta sfide impegnative per le imprese. Alcuni settori industriali potrebbero essere messi in difficoltà dalla riduzione delle quote di emissione, dall'azzeramento delle concessioni gratuite e dalla prospettiva di aumenti dei costi energetici. È pertanto essenziale che attraverso adeguate politiche di accompagnamento si aiutino le imprese ad affrontare tali sfide, garantendo che la transizione sia equa ed efficace. Inoltre, l'applicazione del *Carbon border adjustment mechanism* sta già comportando tensioni commerciali con altri Paesi, ed è dunque necessario che l'Unione europea gestisca tali problemi in modo costruttivo e collaborativo, lavorando a livello internazionale per promuovere la cooperazione sulla riduzione delle emissioni.

Dopo la **COP 28** di Dubai ancora più rame necessario per la transizione energetica

L'accordo che ha concluso a dicembre 2023 la COP 28, la Conferenza sul clima, rafforza gli scenari di una forte crescita del fabbisogno di metalli necessari per la transizione energetica, primo tra tutti il rame.

A Dubai quasi 200 paesi hanno sottoscritto l'impegno a ridurre l'uso di combustibili fossili per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050.



E tra gli obiettivi c'è quello di triplicare la capacità di generazione da fonti rinnovabili entro il 2030.

Secondo diversi analisti l'ulteriore accelerazione della corsa alle rinnovabili può comportare una domanda aggiuntiva di rame fino a 4,1 milioni di tonnellate da qui al 2030, mentre altri 1,5 milioni di tonnellate serviranno per potenziare le reti elettriche.



3.7 Altre emissioni

Tutelare la qualità dell'aria minimizzando gli impatti delle emissioni inquinanti è essenziale per proteggere sia l'ambiente naturale che la salute umana. A tal fine KME adotta le migliori tecniche disponibili, operando nel rispetto delle normative vigenti. Le emissioni derivanti dalle attività industriali del gruppo KME riguardano in particolare le seguenti sostanze:

- ossidi di azoto (NOx)
- ossidi di zolfo (SOx)
- composti organici volatili (VOC)
- particolato (PM).

Non vi sono emissioni di sostanze lesive dell'ozono stratosferico (ODS).

EMISSIONI ATMOSFERICHE	Unità di misura	2023	2022
NOx	kg	39.686 ²	47.326
SOx	kg	5.977 ³	8.025
VOC	kg	20.329 ⁴	14.139
PM	kg	6.876 ⁵	10.213

1- La rendicontazione delle emissioni da parte degli stabilimenti del Gruppo non comprende sempre gli stessi inquinanti atmosferici, sia a causa di diverse normative nazionali sia perché i piani di monitoraggio e controllo delle emissioni prescritti dalle autorizzazioni ambientali differiscono a seconda del ciclo produttivo e conseguentemente dei parametri ritenuti significativi. Ai fini di una corretta rendicontazione, per ciascun inquinante sono indicati pertanto in maniera puntuale gli stabilimenti a cui fanno riferimento i dati rendicontati nelle tabelle. Le emissioni specifiche per unità di prodotto sono comunque calcolate in rapporto al volume della produzione aggregata di tutti gli stabilimenti. I dati delle emissioni riportati nelle tabelle sono frutto di metodologie di misurazione nel rispetto delle autorizzazioni ambientali e delle normative di riferimento.

2- dato riferito a KME Italy; KME Germany, KME Mansfeld, KME Stolberg, KME Netherland, KME Rolled France, SCT

3- dato riferito a KME Germany, KME Mansfeld, KME Stolberg, KME Netherlands, KME Rolled France

4- dato riferito a KME Italy, KME Mansfeld, KME Netherlands, SCT, TMX Givet,

5- dato riferito a KME Italy, KME Germany, KME Mansfeld, KME Stolberg, KME Netherland, SCT, KMCB

Emissioni per unità di prodotto	2023				2022			
	NOx	SOx	VOC	PM	NOx	SOx	VOC	PM
kg/t	0,147	0,022	0,075	0,025	0,139	0,023	0,041	0,030



3.8 Acqua

L'acqua è una risorsa preziosa, da utilizzare in maniera efficiente evitando ogni possibile spreco e, per quanto possibile, riciclandola e riutilizzandola nel ciclo produttivo. Dopo l'utilizzo va correttamente trattata in impianti di depurazione prima di essere reimpressa nell'ecosistema. KME opera per limitare le quantità di acqua prelevata dalle diverse fonti (pozzi, acque di superficie, reti idriche, ecc), facendo ricorso anche alla raccolta di acqua piovana. Inoltre, grazie ad una serie di soluzioni tecnologiche e impiantistiche, l'acqua viene in misura rilevante riciclata e riutilizzata nei processi industriali.

ACQUA (milioni di litri)	2023			2022		
	Prelievo	Scarichi	Consumo	Prelievo	Scarichi	Consumi
Stabilimenti produttivi e centri servizi	3.934,4	2.833,3	1.101,1	3.057,3	2.241,8	815,5
Altre società	10,6	10,6	-	12,1	12,1	-
Totale	3.945,0	2.843,9	1.101,1	3.069,4	2.253,9	815,5

Acqua prelevata**2023**Stabilimenti produttivi e centri servizi
(milioni di litri)

Acqua di superficie ¹	294,8
Fonte/acqua sotterranea ²	2.527,2
Acqua piovana ¹	980,6
Acquedotto ²	131,8
Totale	3.934,4

1-Calcolo
2-Contatore

Acqua riciclata stabilimenti produttivi e centri servizi	2023			2022		
	Acqua riciclata	Acqua Utilizzata*	% acqua riciclata	Acqua riciclata	Acqua Utilizzata*	% acqua riciclata
milioni di litri	14.404,0	18.338,4	79%	16.373,4	19.430,7	84,3%

*Il volume
dell'acqua utilizzata corrisponde
alla somma dell'acqua prelevata
e dell'acqua riciclata all'interno
degli stabilimenti produttivi.

Prelievi e consumi di acqua per unità di prodotto Stabilimenti produttivi e centri servizi	2023			2022		
	Prelevata	Consumata	Riciclata	Prelevata	Consumata	Riciclata
milioni di litri/t	0,014	0,004	0,053	0,009	0,002	0,048

Acqua prelevata

0,014 ML
per unità
di prodotto

Acqua riciclata

0,053 ML
per unità
di prodotto

Acqua utilizzata

0,068 ML
per unità
di prodotto

Consumo evitato

La percentuale di acqua riciclata sull'acqua complessivamente utilizzata è pari al 79%. Grazie alle misure adottate il consumo evitato è di 0,053 milioni di litri per ogni tonnellata di produzione.

Acqua riciclata
79 %

Consumo evitato

0,053 ML
per ogni tonnellata
di produzione

Grazie al riciclo e al riutilizzo dell'acqua è stato evitato il prelievo di **14.404 milioni di litri di acqua** corrispondenti a circa **5.760 piscine olimpiche**

Aree a stress idrico

Nella tabella si riporta la classificazione delle aree in cui sono localizzati gli stabilimenti produttivi e i centri servizi secondo i diversi gradi di stress idrico.

STRESS IDRICO	STABILIMENTI PRODUTTIVI E CENTRI SERVIZI	ACQUA PRELEVATA (milioni di litri)	ACQUA CONSUMATA (milioni di litri)
MEDIO-ALTO	KME ITALY	2.473,8	300
"	KME GERMANY	175,9	169,3
"	TREFIMETAUX (Givet)	186,3	186,1
ALTO	KME MANSFELD*	754,7	281,6
"	KM COPPER BARS*	83,3	83,3
"	KME SPAIN	0,2	0

*Per una corretta interpretazione dei dati di KME Mansfeld e KM Copper Bars si deve considerare che le due società, operando all'interno della stessa area industriale, hanno un unico sistema di gestione e contabilizzazione degli scarichi idrici che fa riferimento a KME Mansfeld.

Depurazione e scarichi

A seguito di adeguati processi di depurazione, le acque vengono scaricate rispettando le normative vigenti e i limiti di legge. Gli scarichi idrici degli stabilimenti e dei centri servizi nel periodo rendicontato sono stati pari a 2.883,3 milioni di litri.

3.9 Biodiversità



Proteggere la diversità biologica è importante per la sopravvivenza delle specie animali e vegetali, della diversità genetica e degli ecosistemi naturali; questi ultimi assicurano aria e acqua fresca e contribuiscono alla sicurezza alimentare e alla salute umana. Nelle attività degli stabilimenti produttivi KME adotta le misure necessarie per prevenire danni agli habitat naturali e minimizzare i rischi nell'ambito di una corretta gestione degli impatti ambientali.

Natural Capital Italia SpA

Attraverso la società benefit Natural Capital Italia - una *holding company* che gestisce, coordina e finanzia investimenti volti alla conservazione del capitale naturale - il gruppo KME opera per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità. Se la sostenibilità ambientale viene perseguita attraverso la missione principale della società - ovvero la conservazione dei sistemi naturali - la sostenibilità economica viene sviluppata mediante servizi orientati alla conservazione, esperienze all'interno delle oasi e un modello di gestione volto a migliorare la tutela della biodiversità anche favorendo la convivenza con il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura biologica.

Insieme agli interventi di compensazione delle emissioni di CO₂ citati nel paragrafo 3.5, l'accordo tra le principali società industriali del Gruppo KME e Natural Capital Italia prevede anche altri interventi relativi a pratiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio boschivo e rurale nell'area "Oasi Dynamo". Si tratta, in particolare, di interventi di conservazione della biodiversità, manutenzione sui reticoli idrografici e servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo attraverso pratiche agronomiche ambientalmente virtuose, manutenzione delle strutture dell'oasi. In questa area sono presenti specie animali e vegetali incluse nella Lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).

La strategia di **Natural Capital**

La società si prefigge di gestire, coordinare e finanziare investimenti volti alla conservazione di alcune tra le Oasi naturalistiche più belle d'Italia, affrontando in maniera innovativa la sfida rappresentata dalla compatibilità della difesa del capitale naturale con la redditività economica. Per far ciò, la mission che Natural Capital Italia si è prefissata di perseguire può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- promozione e sviluppo di un turismo nature-based, volto alla sensibilizzazione ambientale attraverso esperienze a contatto con la natura ed attività outdoor;
- Sviluppo di un'agricoltura sostenibile e di progetti volti alla conservazione del patrimonio naturalistico;
- Favorire occupazione in settori con alto potenziale di crescita, creazione di competenze innovative per soddisfare una domanda sempre più sofisticata;
- armonia con la gestione naturalistica che caratterizza la missione del WWF nel rispetto dei protocolli esistenti e a sostegno delle moderne forme di conservazione.



Obiettivo

Creare il primo gruppo italiano attivo nella conservazione ambientale, che gestisca in maniera innovativa la sfida rappresentata dalla compatibilità della difesa del capitale naturale con la redditività economica.

Partner

Due organizzazioni come Dynamo e WWF - impegnate in ambiti diversi ma con alcuni consolidati elementi comuni quali la conservazione ambientale, l'approccio educativo esperienziale, la dimensione nazionale - che hanno deciso di mettere insieme le proprie capacità professionali, tecniche ed organizzative per promuovere un modello di integrazione attiva tra conservazione della Natura e sviluppo sostenibile all'interno di luoghi selezionati e rappresentativi come le Oasi WWF e altre aree analoghe da individuare sul territorio nazionale.

La Fondazione Dynamo è impegnata da circa 20 anni nel supportare la progettazione e lo sviluppo di organizzazioni di impresa che affrontano problemi sociali come istruzione, sanità, servizi sociali e ambiente, favorendo anche nuova occupazione. WWF Oasi gestisce le oasi di proprietà e affidate del WWF Italia e ha come obiettivo quello di coniugare la conservazione della natura con la sostenibilità economica e ambientale.



Oasi Dynamo



**Oasi
Dynamo**
The good products

Situata nel cuore della Toscana, nel Comune di San Marcello Piteglio, Oasi Dynamo è una riserva naturale affiliata WWF. Oltre 1.000 ettari che sovrastano gli Appennini Pistoiesi estendendosi dai 700 ai 1.100 metri di altitudine. Di seguito le attività di conservazione sviluppate nell'area:

- **Conservazione:** è una strategia che mira a proteggere e preservare l'ambiente naturale. Oasi Dynamo sta cercando di recuperare le tradizioni agricole, zootecniche e forestali all'interno dell'area in un progetto di salvaguardia culturale. In collaborazione con il WWF si definiscono azioni appropriate per raggiungere gli obiettivi di conservazione come la tutela dell'area, la prevenzione dei rischi di incendi, vandalismo e bracconaggio, e la valorizzazione della parte produttiva e turistica. Inoltre, si prevede una coltivazione attenta al suolo e un allevamento rispettoso dei ritmi fisiologici degli animali.
- **CO₂ offset e Servizi ecosistemici:** Oasi Dynamo ha implementato un programma di compensazione del carbonio per contribuire alla conservazione delle risorse. Il programma consente alle aziende di acquistare quote volontarie di crediti di carbonio, contribuendo all'acquisto di nuovi lotti boschivi e alla gestione e tutela delle aree protette.
- **Ricerca scientifica:** Oasi Dynamo si impegna a promuovere ricerche utili per aumentare la conoscenza della biodiversità, in particolare nell'Appennino, offrendo a studenti e ricercatori la possibilità di sperimentare ed approfondire tematiche ambientali. Hanno luogo censimenti mensili all'interno della riserva, che hanno come obiettivo quello di monitorare le popolazioni delle varie specie. Inoltre, sono disponibili tirocini e tesi per le università del territorio, volti alla conservazione del lupo appenninico, dell'averla piccola e di altre specie.
- **Agricoltura e allevamento:** l'Oasi Dynamo gestisce una Riserva Naturale in cui coltivano lamponi, fragole, fragoline di bosco, more, ribes, uva spina, mirtillo gigante, ciliegi e susini, nonché cereali a basso contenuto in glutine, patate e farina di castagne. Inoltre, si allevano suini e bovini da carne, producendo formaggio, ricotta e yogurt. Tutte le produzioni agricole sono certificate BIO.

Gestione della flora

La vegetazione dell'Oasi è piuttosto diversificata, variando molto a seconda dell'altitudine, dell'esposizione e degli interventi dell'uomo. Nelle aree più basse prevalgono i boschi di latifoglie caratterizzati dalla presenza di querce (cerro e roverella), carpino nero, castagno, ciliegio, acero campestre, nocciolo, pioppo tremulo e ontano nero. A quote più elevate la vegetazione arborea è costituita soprattutto da boschi di faggio (cedui e fustaie) e popolamenti di conifere (abete bianco, douglasia e pino nero) derivanti da attività di rimboscimento di ex coltivi e pascoli. Filari di maggiociondolo, ciliegio e sorbo degli uccellatori ornano i margini delle aree aperte.

Gestione della fauna

L'area presenta elementi di grande interesse: sono numerosi gli ungulati di media e grossa taglia (capriolo, muflone, cervo, daino, cinghiale) e i roditori (istrice, scoiattolo, ghio). Tra i mammiferi carnivori, oltre al lupo, che nel corso degli ultimi anni è tornato spontaneamente sull'Appennino Pistoiese ricomponendo quegli equilibri naturali che erano andati perduti, sono presenti la volpe, la faina e la donnola. Anche l'avifauna risulta ricca e diversificata. Tra i rapaci diurni troviamo l'astore, il biancone, la poiana, il falco pecchiaiolo, e l'aquila reale che nidifica poco distante. Presenti anche il picchio verde, picchio nero, l'upupa comune ed un gran numero di piccoli passeriformi legati ad ambienti boschivi e ad ambienti aperti tra cui l'averla piccola.





4/Economia circolare



KME

Economia circolare

KME

4.1 L'impegno di KME



KME opera per contribuire alla transizione verso un'economia circolare. Già oggi le sue produzioni sono in misura significativa improntate ai principi della circolarità, in quanto utilizza materiali provenienti da riciclo e da recupero di metalli. KME persegue obiettivi di miglioramento continuo dell'efficienza nell'uso delle risorse materiali, energetiche e idriche; tale impegno è implementato anche attraverso progetti finalizzati a innovazioni di processo e di prodotto, nonché mediante attività di formazione di competenze professionali necessarie per sviluppare modelli di business circolari.

La transizione all'economia circolare richiede investimenti in ricerca e sviluppo, eco-design, innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto, nuovi materiali, simbiosi industriale, uso efficiente delle risorse: KME è impegnata in questa direzione attraverso una serie di progetti coerenti con i principi della circular economy. Di seguito sono illustrati alcuni progetti che riguardano gli stabilimenti di Fornaci di Barga e di Osnabrück.

KME ITALY

Un polo dell'economia circolare

KME Italy sta realizzando a Fornaci di Barga un polo dell'economia circolare con progetti che mirano a migliorare ulteriormente l'efficienza nell'uso dei materiali e dell'energia.

Progetto di simbiosi industriale

Il progetto ha come obiettivi:

- realizzare un'esperienza di simbiosi industriale in relazione con il distretto produttivo cartario;
- autoprodurre energia, riducendone il costo;
- migliorare il quadro emissivo autorizzato del sito industriale;
- aumentare la produzione e l'occupazione.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e termica tramite valorizzazione energetica dei residui di lavorazione di cartiera (pulper e fanghi di processo) proveniente dal distretto cartario della provincia di Lucca.

Il progetto è in grado di generare benefici in termini di competitività per lo stabilimento, riducendo i costi energetici, e al tempo stesso può consentire di chiudere il ciclo della carta da macero in una logica di simbiosi industriale secondo i principi dell'economia circolare.

Circular Academy

KME Italy ha costituito la Circular Academy, un centro per la formazione, la ricerca e l'innovazione dedicato all'economia circolare. Un punto di riferimento per le aziende, con attività didattiche e laboratori attrezzati per supportare lo sviluppo dell'economia circolare.

Le attività, realizzate in collaborazione con la Scuola Universitaria superiore Sant'Anna di Pisa, hanno l'obiettivo di:

- fornire conoscenze funzionali ad interpretare il ruolo di circular economy manager in maniera consapevole e innovativa;
- sviluppare la capacità di saper gestire le aziende in una logica di circolarità;
- affrontare processi di trasformazione secondo i principi della circular economy in tutti i processi aziendali, dal design al supply chain management, dalla produzione al marketing.



CIRCULAR
ACADEMY

KME GERMANY

Un progetto per l'economia circolare e la riduzione delle emissioni di CO₂

KME Germany GmbH di Osnabrück sta realizzando un progetto che intende contribuire alla transizione verso un'economia circolare e alla riduzione delle emissioni di CO₂, mediante un nuovo forno di fusione e raffinazione del rame. L'investimento è finalizzato ad un maggiore utilizzo di rottami di rame al posto di metalli vergini. L'obiettivo è integrare il nuovo forno nell'impianto esistente, con una capacità di fusione totale invariata di 45 tonnellate/ora. L'ammodernamento degli impianti di produzione di Osnabrück è un passo strategico verso l'ottimizzazione del consumo di risorse e la contemporanea riduzione dell'impronta ecologica. L'innovativo forno di raffinazione consente la raffinazione selettiva dei rottami di rame, permettendo la rimozione mirata delle impurità indesiderate. Il sito di Osnabrück vuole in tal modo diventare sempre più un centro per le tecnologie innovative all'avanguardia nell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse.

Ecodesign e prodotti sostenibili

Il nuovo regolamento UE e l'industria del rame

La transizione ad una economia circolare è una delle principali sfide strategiche dell'Unione Europea nell'ambito del *Green Deal* dal punto di vista ambientale, perché comporta una riduzione del consumo di materie prime e delle emissioni di gas serra; da quello economico, perché un'economia circolare è più efficiente e competitiva; infine dal punto di vista geopolitico, perché riduce la dipendenza da Paesi terzi e rafforza l'autonomia strategica dell'Europa nell'approvvigionamento di materie prime.

Il nuovo Piano di azione per l'economia circolare dell'Unione Europea approvato nel 2021 rivolge una particolare attenzione alla progettazione di prodotti sostenibili e alla circolarità nei processi produttivi, nonché ad alcuni settori ad alta intensità di risorse e ad alto impatto ambientale. Particolare rilevanza, per le industrie che operano nel settore delle produzioni in rame e leghe di rame, potranno avere le misure riguardante l'ecodesign e i prodotti sostenibili. Il nuovo regolamento sull'ecodesign sarà affiancato, mediante appositi atti delegati, da misure specifiche per le principali filiere produttive con la previsione di: nuovi requisiti di sostenibilità, durata e riutilizzabilità dei prodotti; contenuto minimo di materiali riciclati; possibilità di riciclaggio e recupero dei materiali; maggiori informazioni sui prodotti (passaporto digitale, etichette, ecc). Oltre ai benefici ambientali, secondo le stime della Commissione Europea tali misure potranno produrre una serie di vantaggi per le imprese in termini di riduzione dei costi dei materiali, maggiore competitività, maggiore trasparenza della catena di approvvigionamento. Benefici sono previsti anche per l'economia europea in termini di disaccoppiamento dell'attività economica dall'uso delle risorse, maggiore uso circolare dei materiali, riduzione della dipendenza nell'approvvigionamento di materie prime.





4.2 Indicatori di circolarità

Per accelerare la transizione ad un'economia circolare è necessario che ogni impresa abbia piena consapevolezza del proprio posizionamento: le aziende devono saper misurare le performance di circolarità in ciascuna fase delle proprie produzioni e lungo l'intera catena del valore, dalla progettazione all'approvvigionamento, dalla produzione alle vendite, fino alla gestione del fine vita dei prodotti.

A tal fine si stanno diffondendo metodologie di misurazione della circolarità, con l'obiettivo di fornire alle imprese non solo strumenti di analisi ma anche informazioni e soluzioni per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e la circolarità del ciclo produttivo. Mentre nell'ambito del Piano di azione per l'economia circolare la Commissione Europea ha adottato nel 2023 un nuovo sistema di monitoraggio della circolarità con indicatori finalizzati a valutare l'efficienza nell'uso delle risorse a livello macroeconomico, nel 2022 sono state pubblicate in Italia le specifiche tecniche UNI/TS 11820 per la misurazione della circolarità a livello "micro" (singole imprese e organizzazioni) e "meso" (aree territoriali e distretti industriali). Gli indicatori di circolarità utilizzati in questo capitolo fanno riferimento ad una selezione di tali specifiche tecniche.

Efficienza nell'uso delle risorse

Il tasso di efficienza nell'uso delle risorse indica il consumo di materiali per unità di prodotto: più questo valore è basso, maggiore è l'efficienza nell'uso delle risorse. Nel 2023 il Gruppo KME ha registrato un tasso di efficienza nell'uso delle risorse pari a 1,109. Significa, in altri termini, che per ogni tonnellata di prodotti realizzati sono state utilizzate 1,109 tonnellate di materiali.

EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE	2023	2022
Materiali (t/t)	1,109	1,104
Energia (GJ/t)	6,86	6,43

Produttività delle risorse

Il tasso di produttività delle risorse misura il valore aggiunto generato in rapporto al consumo di materiali e di energia. Nel 2023 il Gruppo KME ha generato 1.089 euro per ogni tonnellata di materiali utilizzati e 176 euro per ogni GJ di energia consumata.

PRODUTTIVITÀ DELLE RISORSE	2023
Materiali*	1.089 euro/tonnellata
Energia	176 euro/GJ

*Il dato dei materiali utilizzati è riferito solo al settore rame, che peraltro utilizza un volume di materiali pari quasi al 100% di quelli utilizzati dall'intero Gruppo

Tasso di circolarità

Il tasso di circolarità misura la percentuale di materie prime seconde (materiali derivanti da processi di riciclo e dal recupero di scarti di produzione reimmessi nel ciclo produttivo) rispetto al totale dei materiali utilizzati. Più alta è questa percentuale e più il ciclo produttivo è virtuoso.

Le materie prime seconde rappresentano il 39,1% dei materiali utilizzati da KME Group nel 2023 (a fronte del 36% nel 2022); ciò contribuisce a ridurre in misura significativa il consumo di materie prime vergini e gli impatti ambientali. Se misurato solo sui metalli, il tasso di circolarità sale al 42,9%, con un significativo aumento rispetto al 38,7% dell'anno precedente. Ma la circolarità dei processi produttivi di KME non si esaurisce in questi numeri, perché all'utilizzo di materiali riciclati acquistati sul mercato si aggiunge il fatto che, all'interno degli stabilimenti, vengono recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo residui e scarti di produzione. In tal modo la percentuale dei metalli provenienti sia dall'utilizzo di rottami che dal recupero di scarti e residui di produzione sale al 60% rispetto al totale dei metalli processati, con una ulteriore crescita rispetto al 55,7% del 2022.

TASSO DI CIRCOLARITÀ	2023	2022	variazione %
Tasso circolarità materiali	39,1%	36%	+3,1%
Tasso circolarità metalli	42,9%	38,7%	+4,2%
Tasso circolarità metalli considerando anche il recupero interno	60%	55,7%	+4,3%

2023

39,1%

DEI MATERIALI UTILIZZATI
È **COSTITUITO DA MATERIE
PRIME SECONDE**

42,9%

DEI METALLI UTILIZZATI
DERIVA DA RICICLO

60%

TASSO COMPLESSIVO
DI CIRCOLARITÀ DEI METALLI
GRAZIE AL **RECUPERO
INTERNO**

Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ grazie all'uso di rame riciclato

L'economia circolare è uno dei pilastri della strategia per raggiungere la neutralità climatica, in quanto l'utilizzo di materiali riciclati in sostituzione di materie prime vergini riduce sensibilmente i consumi energetici e la *carbon footprint**. Grazie all'utilizzo di rame riciclato si può stimare che nel 2023 KME abbia evitato il consumo di circa 341.930 MWh e la generazione di circa 94.130 tonnellate di CO₂.

*Ogni 100.000 tonnellate di rame, l'utilizzo di materiali riciclati richiede 630 TJ a fronte di 1.690 TJ necessari in caso di utilizzo di materie prime vergini. Ogni 100.000 tonnellate di rame, l'utilizzo di materiali riciclati genera 44.000 tonnellate di CO₂ a fronte di 125.000 tonnellate di CO₂ generate dall'utilizzo di materie prime vergini. (Fonte: Bureau of International Recycling BIR).

GRAZIE ALL'UTILIZZO DI RAME RICICLATO

CONSUMI ENERGETICI EVITATI

341.930 MWh

EMISSIONI CO₂ EVITATE

94.130 t

Gestione dei rifiuti

La transizione ad una economia circolare richiede una progressiva riduzione dei rifiuti e un incremento del recupero di materia (o in via subordinata di energia) a valle della produzione attraverso una corretta gestione dei rifiuti. Un indicatore significativo è quello relativo alla quantità di rifiuti per unità di prodotto: nel 2023 sono stati generati 0,055 tonnellate di rifiuti per ogni tonnellata di produzione. Un altro indicatore importante dal punto di vista dei principi dell'economia circolare è quello relativo alla percentuale di rifiuti avviati a riciclo o altre forme di recupero anziché a smaltimento, che nel 2023 è stata pari al 68,9%.

RIFIUTI AVVIATI
A RICICLO

**68,9
%**



Uso delle risorse idriche

Usare in modo efficiente l'acqua è un altro obiettivo essenziale nella transizione ad un'economia più circolare.

Nel 2023 sono stati prelevati 0,014 milioni di litri per ogni tonnellata di produzione, mentre l'acqua riciclata e riutilizzata all'interno del processo produttivo è stata pari a 0,053 milioni di litri per unità di prodotto. La percentuale di acqua riciclata sul totale di acqua utilizzata ha raggiunto il 79%. Grazie alle misure adottate, è stato evitato il prelievo di 14.404 milioni di litri.

Acqua riciclata**14.404**

milioni di litri

**Acqua riciclata
sul totale di acqua
utilizzata****79%**

 **5/Personne**

KWME

Persone

KME

5.1 Lavoro



KME Group attribuisce un ruolo centrale alle persone che in esso lavorano e si impegna, nel rispetto delle normative vigenti e del proprio Codice etico, a promuovere la formazione e la crescita professionale, tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro, garantire pari opportunità tra uomini e donne, contrastare ogni forma di discriminazione.

Diritti dei lavoratori

KME Group garantisce il diritto di associazione e contrattazione collettiva, rispetta il diritto dei lavoratori di aderire alle organizzazioni sindacali, opera per promuovere positive relazioni industriali ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'ambito di strategie finalizzate all'incremento della competitività economica e alla massima occupazione. Il Codice di condotta impegna KME a garantire il rispetto della dignità personale, della riservatezza e dei diritti di ciascun individuo e non costringere nessuno a lavorare contro la sua volontà.

Gestione delle politiche e delle condizioni di lavoro

La gestione delle politiche e delle condizioni di lavoro è regolata dalle normative nazionali e dai contratti collettivi di riferimento. KME assicura il rispetto del numero massimo di ore lavorative stabilite dalle norme vigenti. Nel modello di organizzazione, gestione e controllo e nel Codice etico sono specificati tutti gli aspetti da tutelare nei rapporti con il personale e con le parti sociali. I rapporti di lavoro sono regolati dai contratti nazionali collettivi di riferimento (contratto nazionale industria metalmeccanica e contratto nazionale dirigenti industria). Nel 2023 il 97,7% dei dipendenti di KME Group risulta coperto dai contratti collettivi di lavoro.

CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO	2023
<i>Totale dipendenti</i>	3.382
<i>Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro</i>	3.302
Percentuale	97,7%

Altre informazioni

- Nell'ambito delle relazioni sindacali, il periodo minimo di preavviso per modifiche operative, spostamenti e modifiche di mansione viene garantito dalle norme di legge e contrattuali.
- La gestione delle materie previdenziali e pensionistiche avviene in conformità alle normative degli Stati in cui operano.
- I dipendenti con ruoli di operai, amministrativi e quadri provengono dalle comunità locali o comunque dai Paesi in cui hanno sede gli stabilimenti produttivi e i centri servizi; lo stesso criterio è utilizzato in genere per i dirigenti, salvo alcuni casi di funzioni apicali per le quali sono richieste specifiche competenze.
- Le performance dei dipendenti vengono valutate sulla base di obiettivi aziendali e individuali.
- Il rapporto tra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti (esclusa la persona che riceve la massima retribuzione) è pari a 53,69. Il rapporto fra l'incremento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana dell'incremento percentuale della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti, rispetto all'anno precedente, è pari a 5,46.



5.2 Dipendenti

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti* di KME Group sono complessivamente 3.382. Di questi, il 90% lavora nelle società che gestiscono gli stabilimenti produttivi e i centri servizi. In Italia opera il 29% dei dipendenti, mentre il 70,5% lavora in altri Paesi europei e lo 0,5% in altri Paesi extra-europei. Il 96,7% dei dipendenti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. La quota percentuale degli uomini è pari all'86,6%, quella delle donne al 13,4%. La fascia di età prevalente è quella degli ultracinquantenni (47,7%), seguita da quella tra i 30 e i 50 anni (40,7%) e dagli under 30 (11,6%). Per quanto riguarda l'inquadramento professionale il 65,8% è costituito da operai, il 27,1% da amministrativi, il 5,3% da quadri e l'1,8% da dirigenti.

*Il 2023 è il primo anno di rendicontazione dettagliata di questo indicatore, pertanto non è stato possibile inserire i dati relativi al 2022 per il confronto delle informazioni. Tale confronto sarà possibile dal prossimo anno di rendicontazione

2023

DIPENDENTI per Paese e genere	Italia	Altri Paesi europei	Paesi extra-europei	TOTALE
UOMINI	828	2.095	5	2.928
DONNE	151	291	12	454
TOTALE	979	2.386	17	3.382

2023

TEMPO INDETERMINATO/ TEMPO DETERMINATO	Italia		Altri Paesi europei		Paesi extra-europei		TOTALE	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
UOMINI	825	3	2.014	81	4	1	2.843	85
DONNE	146	5	276	15	5	7	427	27
TOTALE	971	8	2.290	96	9	8	3.270	112

2023

FULL TIME/PART TIME	Italia		Europa		Altri Paesi		TOTALE	
	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time	Full Time	Part Time
UOMINI	813	15	2.029	66	4	1	2.846	82
DONNE	133	18	215	76	9	3	357	97
TOTALE	946	33	2.244	142	13	4	3.203	179

2023

CATEGORIE PROFESSIONALI per genere	Uomini		Donne		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%
Dirigenti	55	1,6%	7	0,2%	62	1,8%
Quadri	150	4,4%	30	0,9%	180	5,3%
Amministrativi	549	16,2%	368	10,9%	917	27,1%
Operai	2.174	64,3%	49	1,4%	2.223	65,8%
Totale	2.928	86,6%	454	13,4%	3.382	100%

2023

CATEGORIE PROFESSIONALI per fasce di età	<30		30-50		>50		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Dirigenti	-	0%	22	0,7%	40	1,2%	62	1,8%
Quadri	2	0,1%	68	2%	110	3,2%	180	5,3%
Amministrativi	94	2,8%	416	12,3%	407	12%	917	27,1%
Operai	299	8,8%	869	25,7%	1.055	31,2%	2.223	65,8%
Totale	395	11,7%	1.375	40,7%	1.612	47,6%	3.382	100%

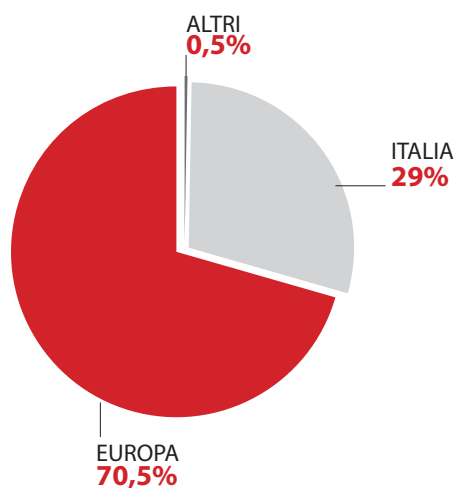
2023

DIPENDENTI per genere e fasce di età	<30	30-50	>50	TOTALE
UOMINI	337	1.148	1.443	2.928
DONNE	58	227	169	454
TOTALE	395	1.375	1.612	3.382

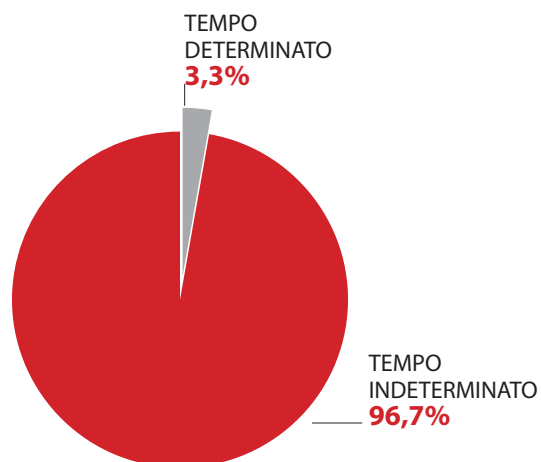
2023

DIPENDENTI APPARTENENTI A CATEGORIE PROTETTE	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	-	2
Quadri	2	-	2
Amministrativi	79	15	94
Operai	78	2	80
Totale	161	17	178

DIPENDENTI

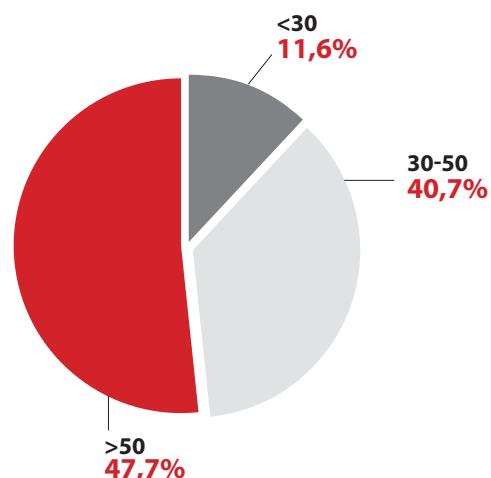
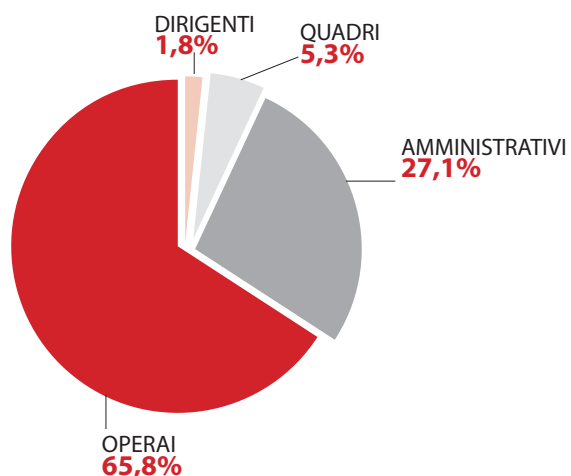


TIPOLOGIA CONTRATTUALE



CATEGORIE PROFESSIONALI

FASCE DI ETÀ

**Nuove assunzioni e cessazioni dal lavoro**

I nuovi assunti nel corso del 2023 sono stati 161, mentre 335 sono i dipendenti che nello stesso periodo hanno terminato il rapporto di lavoro.

2023				
ASSUNZIONI	< 30	30-50	>50	TOTALE
UOMINI	62	53	14	129
DONNE	16	14	2	32
TOTALE	78	67	16	161

2023				
CESSAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO	<30	30-50	>50	TOTALE
UOMINI	43	101	145	289
DONNE	11	25	10	46
TOTALE	54	126	155	335

2023					
TURNOVER %		<30	30-50	>50	TOTALE
IN ENTRATA	UOMINI	18%	5%	1%	4%
	DONNE	28%	6%	1%	7%
	TOTALE	20%	5%	1%	5%
IN USCITA	UOMINI	13%	9%	10%	10%
	DONNE	19%	11%	6%	10%
	TOTALE	14%	9%	10%	10%

Confronti con l'anno precedente

I dati sui dipendenti non sono direttamente confrontabili con quelli dell'anno precedente, in quanto il perimetro di rendicontazione è cambiato. In ogni caso si rileva che nel 2022 i dipendenti delle società incluse nel bilancio consolidato di KME Group erano 2.963 (ovvero 418 in meno rispetto al 2023), di cui 2.546 uomini (85,9%) e 417 donne (14,1%), così distribuiti tra i vari paesi: 761 in Italia, 2.191 in Europa, 11 in paesi extra europei.

Nel 2022 il 92,6% dei dipendenti era a tempo determinato, il 7,4% a tempo determinato; il 94,3% full time e il 5,7% part time. Per quanto riguarda l'inquadramento professionale il 64,8% erano operai, il 28,3% amministrativi, il 5% quadri e l'1,9% dirigenti. Relativamente alle fasce di età, l'11,2% aveva meno di 30 anni, il 41,9% tra 30 e 50 anni, il 46,9% oltre 50 anni. Le assunzioni erano state 218 e le cessazioni del rapporto di lavoro 453.

2022	Totale	Uomini	Donne	Tempo indeter.	Tempo deter.	Full time	Part time	<30	30-50	>50	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Nuovi assunti	Uscite
Dipendenti	2.963	2.546	417	2.744	219	2.794	169	333	1.269	1.361	1.922	837	150	54	218	453

5.3 Lavoratori non dipendenti

Nelle società del Gruppo KME operano anche lavoratori non dipendenti: erano 78 alla data del 31 dicembre 2023.

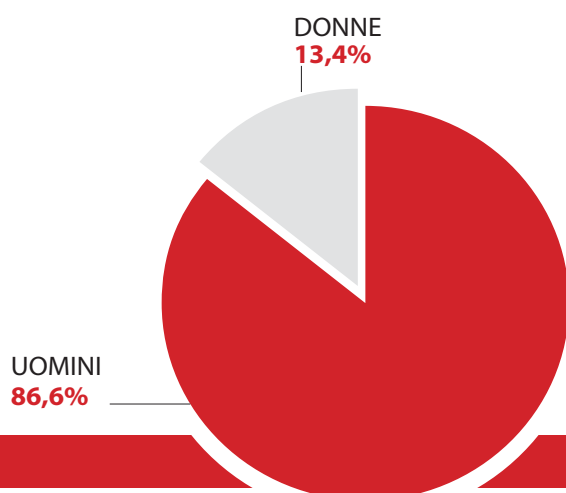
2023			
LAVORATORI NON DIPENDENTI	Uomini	Donne	Totale
Personale esterno	19	15	34
Lavoratori autonomi	11	7	18
Interinali	8	2	10
Stagisti	9	2	11
Altri	1	4	5
TOTALE	48	30	78



5.4 Pari opportunità

Il Gruppo KME è impegnato a garantire che nell'ambiente di lavoro non vi sia alcuna forma di discriminazione in riferimento al genere, all'etnia, alla nazionalità, all'orientamento sessuale, alle convinzioni religiose, alle opinioni politiche e sindacali. Il Codice di Condotta impegna KME a promuovere le pari opportunità nel lavoro e nel trattamento dei propri dipendenti. Ogni dipendente è chiamato ad evitare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta a causa di razza, origine, colore, nazionalità, religione, ideologia, sesso, età, aspetto e caratteristiche fisiche, orientamento sessuale od appartenenza alle categorie protette. Tali principi si applicano sia per quanto riguarda la collaborazione all'interno dell'azienda, che nella condotta nei confronti dei partner esterni.

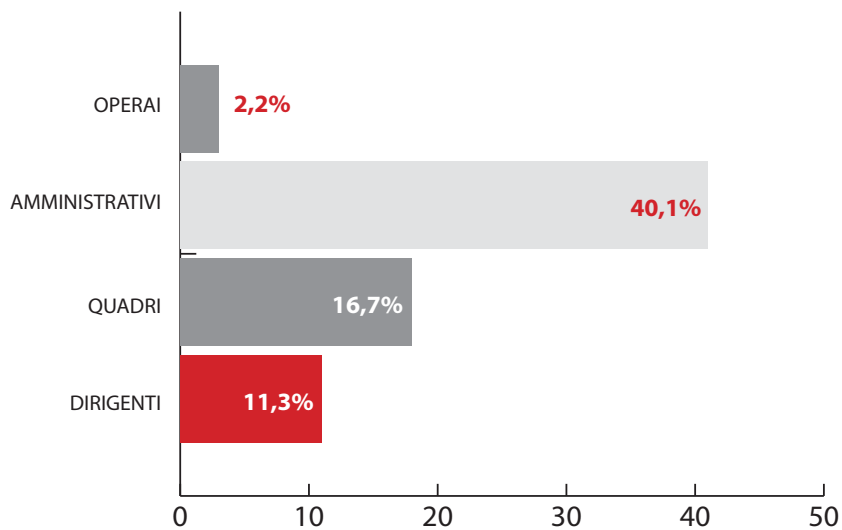
DIPENDENTI



Parità di genere

Nell'insieme delle società del Gruppo KME l'86,6% dei dipendenti è costituito da uomini e il 13,4% da donne. Dal punto di vista dei ruoli professionali la quota femminile più elevata si registra tra gli amministrativi (40,1%); è più bassa tra i quadri (16,7%) e tra i dirigenti (11,3%), mentre tra gli operai scende al 2,2%. Non vi sono disparità tra lo stipendio base degli uomini e quello delle donne.

PERCENTUALE DONNE PER CATEGORIA PROFESSIONALE



Organi di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di KME Group è composto, alla data di approvazione del presente report, in misura paritaria da 5 uomini e 5 donne¹. Se si considerano tutti gli organi di amministrazione delle società incluse nel perimetro di rendicontazione, nel 2023 vi erano 4 donne (facenti parte peraltro di più organi di amministrazione in diverse società) e 36 uomini.

¹-Nel 2023 il CdA era composto da 6 uomini e 4 donne

2023

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	Uomini	Donne	Totale	Percentuale
<30	-	-	-	-
30-50	10	-	10	25%
>50	26	4	30	75%
TOTALE	36	4	40	100%
Percentuale	90%	10%	100%	

Contrasto alle discriminazioni

Nel periodo esaminato non sono stati ravvisati o denunciati episodi di discriminazione nei luoghi di lavoro in relazione al genere, all'etnia, alla nazionalità, all'orientamento sessuale, alle convinzioni religiose, alle opinioni politiche e sindacali. A seguito di un caso di *sexual harassment* che ha coinvolto due dipendenti di KME Netherlands fuori dal luogo e dall'orario di lavoro, l'azienda ha proceduto all'interruzione del rapporto di lavoro nei confronti del dipendente responsabile di tale fatto.

5.5 Salute e sicurezza sul lavoro



KME considera la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori un elemento essenziale. A tal fine sviluppa attività di prevenzione e adotta misure di sicurezza con l'obiettivo "zero incidenti sul lavoro". Tutti i lavoratori, sia dipendenti che non dipendenti, sono coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

Le società del Gruppo KME operano nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. KME adotta la certificazione ISO 45001:2018 (Sicurezza sul lavoro e tutela della salute) che, in aggiunta a quanto previsto dalle leggi nazionali su tale materia, definisce un sistema volontario di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.



La gestione delle *policy* aziendali in materia di salute e sicurezza del lavoro, riguardante tutti i lavoratori, persegue i seguenti obiettivi:

- ridurre stress e carichi di lavoro;
- prevenire le malattie legate al lavoro e i rischi per la salute;
- migliorare in via permanente la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;
- mantenere la produttività dei dipendenti;
- aumentare la motivazione e la soddisfazione dei dipendenti;
- garantire il successo a lungo termine dell'azienda.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono previsti, oltre alle misure per la sicurezza del lavoro, anche servizi medici, modelli di lavoro flessibili, gestione dell'integrazione in azienda e attività di consulenza. Fondamentale importanza, per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza, hanno le attività di formazione e informazione rivolte ai dipendenti, soprattutto verso coloro che lavorando negli stabilimenti industriali e nei centri servizi sono maggiormente esposti a rischi.

Sono previste modalità di coinvolgimento e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nella gestione delle attività relative alla salute e alla sicurezza. I dipendenti svolgono un ruolo attivo anche mediante la segnalazione all'azienda di problemi e situazioni di potenziale insicurezza: in tal modo è possibile intervenire per rafforzare ulteriormente la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

I possibili rischi per la sicurezza sono identificati e valutati nel DVR, aggiornato annualmente, al fine della loro prevenzione e mitigazione. I rischi principali sono connessi a possibili incidenti di tipo meccanico (tagli o contusioni), infortuni nelle fonderie (ustioni) e infortuni nella movimentazione dei carichi all'interno degli stabilimenti e dei centri servizi.

Infortuni lavoratori dipendenti

Nel 2023 sono avvenuti 26 infortuni con assenze dal lavoro superiori ad 1 giorno (13 in meno rispetto all'anno precedente). In prevalenza si è trattato di traumi ortopedici (11), contusioni (8) e ustioni (3). I casi più gravi, che hanno causato assenze dal lavoro superiori a sei mesi, sono stati 3. I casi di malattie professionali sono riconducibili prevalentemente a patologie legate alla sfera ortopedica, quali tendinopatia alle spalle ed epicondilita. Non sono avvenuti incidenti mortali.

**i dati sugli infortuni fanno riferimento esclusivamente agli stabilimenti produttivi e ai centri servizi.*

I seguenti indicatori misurano la frequenza e la gravità degli infortuni avvenuti negli stabilimenti e nei centri servizi:

- Tasso di infortuni sul lavoro¹ **5,81**
- Tasso di infortuni sul lavoro con conseguenze gravi² **0,76**
- Tasso di gravità degli infortuni³ **391,3**
- Tasso di malattie professionali⁴ **2,5**
- Tasso di infortuni mortali⁵ **0**

¹-Frequency Rate: numero di infortuni con assenza superiore a 1 giorno/numero di ore lavorate x 1.000.000

²-numero di infortuni con assenza superiore a 6 mesi /numero di ore lavorate x 1.000.000

³-Gravity Index: giorni di assenza a causa di infortuni/ numero di ore lavorate x 1.000.000)

⁴-ODR: casi di malattie professionali/numero di ore lavorate x 1.000.000

⁵-numero di infortuni mortali/ore lavorate x 1.000.000

2023									
SICUREZZA SUL LAVORO DIPENDENTI	Ore lavorate	Infortuni (assenza >1 giorno)	di cui infortuni gravi (assenza >6 mesi)	Lost days	Malattie Professionali	Tasso di infortuni sul lavoro	Tasso di infortuni gravi sul lavoro	Gravity Index	ODR
Stabilimenti produttivi e centri servizi	3.960.653	26	3	1.550	10	5,81	0,76	391,4	2,5

SICUREZZA SUL LAVORO Lavoratori dipendenti	Tasso di infortuni		Tasso di infortuni gravi*		Gravity index		ODR	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Stabilimenti produttivi e centri servizi	5,81	10,9	0,76	2,5	391,4	255,7	2,5	1,7

Infortuni lavoratori non dipendenti

Nel 2023, a causa di un incidente avvenuto nello stabilimento Trefimetaux di Givet, è deceduto un operaio dipendente di una società esterna al Gruppo KME. Non si sono registrati altri infortuni tra i lavoratori non dipendenti. A fronte di circa 187.000 ore lavorate* il tasso di infortuni mortali è pari a 5,3.

*dato stimato in eccesso considerando 8 ore lavorate per ogni giorno lavorativo.

OBIETTIVO ZERO INCIDENTI SUL LAVORO





5.6 Formazione

La formazione è un aspetto rilevante delle attività aziendali. Oltre a svolgere le attività di formazione obbligatoria sulla sicurezza del lavoro, le società del Gruppo KME organizzano attività formative finalizzate all'aggiornamento del personale ed allo sviluppo delle competenze professionali, nonché sui principi e sulle pratiche previste dal Codice di condotta. Nel 2023 si sono svolte attività di formazione per un totale di oltre 34.000 ore, pari a circa 10 ore pro capite.

2023									
FORMAZIONE	Uomini			Donne			Totale		
	Ore totali	Dipendenti	Ore pro capite	Ore totali	Dipendenti	Ore pro capite	Ore totali	Dipendenti	Ore pro capite
Dirigenti	328	55	6	-	7	-	328	62	5,29
Quadri	1.725	150	12	464	32	14	2.189	182	12,03
Amministrativi	5.620	539	10	2.473	375	7	8.093	914	8,85
Operai	23.161	2.160	10,72	236	63	4	23.398	2.223	10,53
Totale	30.835	2.904	10,62	3.173	477	6,65	34.008	3.381	10,06

10 ore
PRO CAPITE

34 mila ore
FORMAZIONE

Formazione per apprendisti

Oltre ad attività di formazione nell'ambito di programmi di alternanza scuola-lavoro, alcune società del Gruppo KME sviluppano specifiche attività di formazione rivolte agli apprendisti. Si tratta principalmente di blue collar (circa il

70%) ma anche di funzioni impiegatizie, per lo più commerciali (circa il 30%). Al termine del periodo di apprendistato mediamente circa l'80% degli apprendisti viene assunto.

KME Academy

KME ha promosso il progetto KME Academy per la formazione professionale nel campo dell'edilizia e dell'architettura, con un programma di oltre 15 tipi di corsi su scala europea, con una focalizzazione sull'impiego del rame. Fin dal suo avvio nel 2010 KME Academy ha iniziato a formare competenze di alto livello per installatori professionali sull'utilizzo di prodotti in rame per le coperture degli edifici (TECU®, Architectural Solutions) e per gli impianti idrotermosanitari (SANCO®, WICU®, SMISOL® etc.). Il programma di corsi e seminari incorpora molteplici prerogative per soddisfare i mercati ed i principi regolatori dei diversi paesi europei, integrando i requisiti specifici per ogni paese con argomenti di interesse generale per il settore edile. Ai seminari teorici sono affiancati corsi specifici, talvolta certificati, sulla progettazione e l'installazione di impianti sanitari e di riscaldamento. L'addestramento dedicato al rivestimento di tetti e facciate con laminati in rame offre occasioni di approfondimento delle tecniche di lavorazione, delle normative e degli standard professionali. Tutte le attività sono condotte da formatori esperti con una profonda conoscenza delle migliori soluzioni nei diversi campi d'applicazione.

BiG Academy

BiG Academy è una nuova Management Academy ideata e gestita da ACSI, l'Associazione per la Cultura e lo Sviluppo Industriale nata nel 2020 dalla volontà di cinque grandi aziende internazionali operanti in Toscana: KME, Baker Hughes, El.En Group, Leonardo e Thales insieme all'Università di Firenze.

L'obiettivo di ACSI è dar forma ad un'esperienza culturale e professionale nell'ambito della gestione d'impresa e dell'aggiornamento professionale di personale in ruoli e posizioni manageriali, in un'ottica di alta e continua formazione, attraverso il contributo delle più importanti aziende e realtà pubbliche e private del territorio. ACSI è dunque un progetto di sinergia e di rete, un nuovo e innovativo punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo di aspiranti manager, che operano in particolare nei settori dell'energia, meccanica, ottica, elettronica e delle tecnologie informatiche e nelle filiere a questi collegati, con l'obiettivo di fornire un importante supporto al tessuto imprenditoriale locale nel rafforzare la capacità di rispondere alle odierne sfide economiche ed industriali.



5.7 Welfare aziendale

Sulla base di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro e di prestazioni erogate dalle società del Gruppo, i dipendenti possono usufruire di servizi che integrano i sistemi di welfare pubblico in materia di assistenza sanitaria, assicurazione contro gli infortuni, spese familiari, mense aziendali e trasporti. I lavoratori possono inoltre usufruire di congedo parentale nei termini previsti dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro. Per informazioni più dettagliate si rimanda ai report di sostenibilità delle singole società del Gruppo KME.

BENEFICI/PAESE	ITALIA	GERMANIA	OLANDA
Mensa aziendale	●	●	●
Assistenza Sanitaria-Infortuni	●	●	
Benevolent Fund	●	●	●
Sostegno spese familiari (piani di Welfare)	●		
Trasporti	●	●	

Benevolent fund

“Benevolent fund e Concierge Service” è il nome dell'iniziativa promossa per supportare chi ne ha bisogno, sia nell'individuazione delle strutture mediche più adeguate ad affrontare le patologie sia nella gestione operativa delle visite diagnostiche, con l'obiettivo di fornire un supporto non solo economico ma anche organizzativo. L'accesso al servizio è rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo KME ed ai loro nuclei familiari, per supportarli da più punti di vista: necessità di avviare o proseguire un percorso diagnostico o di cura avente costi rilevanti, individuazione del percorso medico più efficace rispetto alla patologia riscontrata o potenziale; patologie gravi, croniche o rare, sia riconosciute che potenziali.

5.8 Fornitori



KME Goup adotta criteri di sostenibilità nella organizzazione dei propri processi commerciali, come già descritto nel capitolo 2 del presente report. Le direttive aziendali definiscono standard vincolanti per tutte le aziende che operano all'interno del Gruppo. Nella scelta dei fornitori vengono adottati criteri che qualificano a livello organizzativo, ambientale e sociale il potenziale partner. Per la fornitura dei prodotti e dei servizi si prediligono, come requisito preferenziale seppur non vincolante, certificazioni del sistema di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS), certificazioni del sistema di gestione della sicurezza (BS OHSAS 18001), certificazioni del sistema di qualità (ISO 9001).

Per quanto riguarda la fornitura di metalli, considerata la peculiarità delle materie prime, gli acquisti sono effettuati secondo le disponibilità di mercato e facendo un ampio ricorso all'utilizzo di materie prime seconde (rottami). Per le forniture di energia sono utilizzati in genere fornitori di carattere nazionale, prediligendo quelli che dichiarano una componente più elevata di produzione da fonti rinnovabili. Per gli acquisti di altri beni e servizi, laddove possibile la preferenza è per fornitori locali, secondo criteri di rapporto qualità/prezzo.

Nella seguente tabella sono indicate le percentuali di forniture locali (ovvero provenienti dal territorio nazionale) per i siti produttivi più significativi.

FORNITURE (euro)	ITALIA			GERMANIA			
	KME Italy	SCT	KME Srl	KME Germany	KME Stolberg	KME Mansfeld	KM Copper Bars
Locali	191.072.525	19.338.691	6.148.327	307.069.222	8.380.954	236.387.970	9.858.029
%	73%	37%	38%	50%	52%	47%	97%
Altre	70.854.990	32.612.473	10.104.266	310.356.964	7.871.639	269.183.272	336.835
Totale	261.927.515	52.001.164	16.252.593	617.426.186	16.252.593	505.571.242	10.194.864

Nell'approvvigionamento di materie prime KME non utilizza minerali provenienti da regioni con conflitti armati. A causa della complessa catena di approvvigionamento e dei molteplici processi di trasformazione del metallo, KME – consapevole che non è possibile in ogni caso tracciare fino in fondo i materiali acquisiti, soprattutto per quanto riguarda i materiali di riciclo – nel selezionare nuovi fornitori considera un requisito essenziale la partecipazione a EICC-GesiConflict-Free (iniziativa dell'Electronic Industry Citizenship Coalition e del Global e-Sustainability).

Responsabilità nella catena di fornitura

Obiettivo 100%

KME vuole ulteriormente consolidare il principio di sostenibilità in tutta la catena del valore.

Entro il 2030 il 100% della spesa per le forniture rilevanti dovrà essere effettuata con fornitori certificati o comunque sottoposti a verifica di sostenibilità.



6/Responsabilità sociale e terzo settore



KME




Responsabilità sociale e terzo settore

KME

6.1 Responsabilità sociale

Nel corso della propria storia, KME ha progressivamente allargato e intensificato il proprio impegno di responsabilità sociale. Partendo dai dipendenti, si è poi occupata delle loro famiglie, poi delle comunità che ospitavano le fabbriche, fino ad una serie di iniziative più recenti tramite la creazione del Sistema Dynamo: attraverso la Fondazione, il Gruppo KME ha reso più concreto il proprio impegno sociale per la Comunità "allargata", occupandosi di bambini con malattie gravi e delle loro famiglie, di formazione e consulenza sui temi del bene comune.

Le principali tappe di un lungo impegno

1930-1940	Sport per i ragazzi Screening medici Attività ricreative Spaccio di generi alimentari e stoffe per i dipendenti Scuola	2007	Terapia ricreativa per bambini con malattie gravi e per le loro famiglie	
Anni '60-'80	Nasce l'idea di Social Valley: opere infrastrutturali e urbanistiche, restauri artistici, attività sportive, conservazione ambientale	2011	Formazione di persone e professionisti su caring e bene comune	
2006	Inizia la creazione del progetto Dynamo Camp	2018	Conservazione della natura e ricerca scientifica	

Le attività di responsabilità sociale di KME possono essere raggruppate in due categorie: **attività** interne ed **attività** esterne.

Attività interne

In questa categoria sono comprese le azioni volte a sostenere il miglioramento delle condizioni di vita dei dipendenti e delle loro famiglie, e più in generale delle persone direttamente connesse alle attività del Gruppo.

Servizi per i dipendenti e le loro famiglie

- Welfare
- Assicurazione sanitaria integrativa
- Assicurazione per gli infortuni extra-lavorativi
- Trasporti
- Benevolent fund
- Formazione professionale

Formazione professionale

ITALIA

KME è socio sostenitore della Scuola di Scienze aziendali e tecnologie industriali di Firenze (SSATI) e finanzia ogni anno due giornate di formazione teorica e pratica presso Dynamo Camp. Il 95% dei diplomati trova lavoro entro poche settimane dalla fine del corso.

GERMANIA

Da oltre 40 anni KME Germany ha attivato un training program sull'apprendistato in partnership con la Camera di Commercio. Il programma si rivolge agli studenti delle scuole professionali del territorio, ai quali viene data l'opportunità di divenire dipendenti di KME inserendosi in un programma di apprendistato che ha una durata di circa 3 anni. L'apprendistato non è retribuito, in quanto parte del percorso scolastico che prevede alternanza scuola-lavoro. Sono 40 gli studenti selezionati ogni anno. Il tasso medio di assunzione alla fine di ogni anno è dell'80%. Sono 9 i dipendenti di KME Germany dedicati al progetto.

Attività esterne

Rapporto con le comunità locali

In questa categoria sono comprese le azioni volte a sostenere lo sviluppo sociale e il miglioramento delle condizioni di vita di persone o ambienti esterni alla società. Grazie anche alla loro lunga storia, le Società del Gruppo KME che gestiscono gli stabilimenti industriali hanno un rapporto antico e radicato nel territorio in cui operano. Anche per questa ragione operano nella consapevolezza che le loro attività contribuiscono allo sviluppo del territorio in cui operano e possono offrire un importante supporto al benessere delle comunità locali, anche mediante il sostegno a iniziative sociali, ad attività culturali e sportive, nonché alla realizzazione di opere infrastrutturali.

Interventi per le comunità locali

- Opere urbanistiche e infrastrutturali
- Sostegno ad attività sportive
- Sostegno ad attività artistiche e di restauro
- Formazione professionale

Opere pubbliche

KME ha dato un supporto alla realizzazione di opere pubbliche a beneficio dell'intera comunità, sia sostenendo direttamente i costi sia, in altre occasioni, "prestando" i propri dipendenti ai Comuni. Alcuni esempi:

- Fornaci di Barga: opere di riqualificazione del sistema viario locale, costruzione dell'attuale acquedotto, donazione di un terreno alla curia, scuola di judo, parcheggio comunale;
- Firenze: sinagoga

Arte

Fin dagli anni '60 il Centro ricerche della SMI (oggi KME) ha sviluppato competenze di eccellenza nell'analisi delle strutture metallurgiche. Quelle competenze sono state messe a disposizione anche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico. Alcuni esempi:

- Bronzi di Riace
- Lupa Capitolina
- Porta di Brandeburgo (Berlino)
- Statua equestre di Cosimo I (Firenze)
- Satiro danzante (Mazara del Vallo)

KME nuovo partner del MAXXI

A dicembre 2023 il MAXXI (Museo Nazionale delle arti del XXI secolo) ha annunciato una partnership con KME. Inaugurato nel 2010 e gestito dalla omonima Fondazione costituita dal Ministero per la Cultura, il MAXXI è uno dei più importanti poli museali dedicati all'arte contemporanea. Situato a Roma nell'edificio progettato da Zaha Hadid, ospita MAXXI Architettura (comprendente anche una sezione dedicata alla fotografia e una bibliomediateca) e MAXXI Arte che si propone di valorizzare la produzione artistica italiana e internazionale più recente.

“Inauguriamo una partnership con KME di Enzo Manes – ha detto il presidente del MAXXI Alessandro Giuli presentando il progetto di collaborazione – che oltre ad essere un imprenditore è un uomo di grande cultura ed è la persona che forse oggi rappresenta meglio di tutti nel mondo dell'imprenditoria la lezione di Adriano Olivetti sulla virtù rivoluzionaria della cultura capace di risvegliare le coscienze civiche e sociali. E quindi è logico che la persona che ha creato non solo KME ma anche un'esperienza così importante al servizio della società come Dynamo Camp diventi un partner fondamentale con il patrocinio di una galleria del museo.”



6.2 Il sistema Dynamo

Una pietra miliare di un ulteriore impegno nella Comunità è stata la creazione, nel 2003, della Fondazione Dynamo Motore di Filantropia, con l'obiettivo di supportare la progettazione e lo sviluppo di organizzazioni che affrontassero problemi sociali come istruzione, sanità, servizi sociali e ambiente, creando nel contempo nuova occupazione. Sono tre i principali progetti sviluppati in 20 anni: Dynamo Camp, Dynamo Academy e Oasi Dynamo (poi confluita in Natural Capital).



Dynamo Camp

Missione

Fondata nel 2006, Dynamo Camp (prima Associazione, oggi Fondazione) è un ente del terzo settore la cui missione è garantire il diritto alla felicità in linea con il concetto di "qualità di vita" sancito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Da 17 anni si occupa di regalare momenti di vacanza, gioco, spensieratezza e condivisione a bambini e ragazzi con patologie gravi e croniche, disturbi del neurosviluppo e condizioni di disabilità, nonché alle loro famiglie.

Ha sede a Limestre (Pistoia), in un'oasi di oltre 900 ettari, e fa parte di *Serious Fun Children's Network*, associazione fondata nel 1988 da Paul Newman, attiva in tutto il mondo

È complesso quantificare la platea dei beneficiari cui si rivolge la Fondazione: dati del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, relativi all'anno scolastico 2020-2021, indicano in 304mila gli alunni con disabilità, mentre le diagnosi annuali di neoplasie nella fascia di età 0-19 anni sono 1.400, con un tasso di guarigione pari all'80% (dati 2016-2020, AIRC). Si tratta di minori che rischiano di perdere la serenità e la spensieratezza, con ricadute sul percorso di crescita e sull'intero nucleo familiare. Sono sottoposti a terapie spesso invasive e a lunghe degenze in ospedale, affrontano la paura, la stanchezza e tutti gli effetti collaterali, con limiti notevoli nella socializzazione con i coetanei. Per loro Dynamo Camp rappresenta l'opportunità di essere "semplicemente bambini": un'esperienza di svago e divertimento in un ambiente naturale e protetto, in cui - grazie all'assistenza medica e alla costante supervisione di personale qualificato - possono sperimentare in piena sicurezza un gran numero di attività sia ludico-sportive sia espressive, condividendole con coetanei dai vissuti simili. La possibilità di scoprire le proprie capacità in un contesto di divertimento e di relazione contribuisce a rafforzare la fiducia in sé stessi, con benefici reali e di lungo periodo nell'affrontare la patologia e il percorso di crescita. Dynamo Camp negli anni ha imparato ad accogliere un numero crescente di bambini con patologie complesse e con bisogni di assistenza medica specifica.

Attività

I programmi di Terapia Ricreativa, la base scientifico valoriale di tutte le attività sviluppate da Dynamo, sono offerti gratuitamente a bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni, alle loro famiglie e ai loro fratelli e sorelle. Le attività si svolgono presso la struttura di Dynamo Camp a Limestre, con:

- programmi per soli camper non accompagnati dai genitori (sessioni bambini e sessioni adolescenti, con anche una componente internazionale);
- programmi per l'intero nucleo familiare (*Sessioni famiglia*);
- programmi per fratelli e sorelle sani (*Siblings*);

Alcune sessioni estive per famiglie si svolgono presso strutture ricettive esterne che generosamente mettono a disposizione spazi e servizi (Riva degli Etruschi, Jesolo, Brindisi e Misurina).

Inoltre, con i Dynamo Programs, le attività vengono offerte in strutture ospedaliere, associazioni di patologia e case-famiglia delle principali città durante l'anno. Infine, con i City Camp Dynamo ha iniziato a rispondere ai bisogni direttamente sul territorio, raggiungendo i bambini e ragazzi, in particolare affetti da patologie di maggiore complessità, nelle loro città, con proposte diurne estive e, a Milano, pomeriggi di gioco e svago nell'intero arco dell'anno.



Dynamo Camp

2007-2023

La Fondazione Dynamo Camp si sostiene economicamente con la generosità di privati, individui e imprese. Le performance sociali, ambientali ed economiche vengono rendicontate, sulla base degli Standard GRI 2021, nel Bilancio di Missione, pubblicato sul sito.

Impatto di medio lungo termine

Nel 2021 SeriousFun Children's Network ha collaborato con l'American Institutes for Research® (AIR®) per condurre uno studio unico nel suo genere che ha esaminato l'influenza e l'impatto duraturo della partecipazione alle vacanze per gli ex "camper" (alumni) di tutto il mondo. Lo studio ha analizzato: gli effetti personali, sociali e di salute derivanti da tali esperienze nei Camp; gli elementi dei Camp e delle esperienze dei camper che influenzano tali risultati; se i risultati fossero influenzati dalla frequenza di partecipazione o dalle caratteristiche demografiche dei partecipanti.

A tale studio ha preso parte anche Dynamo Camp, unica realtà italiana affiliata, insieme ai camp di Francia, Ungheria, Irlanda, Israele, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti.

I dati dello studio, il più esteso mai realizzato da *SeriousFun*, relativi a più di 2.200 ragazzi e giovani di età compresa tra i 17 e i 30 anni, sono stati raccolti tra gennaio e marzo 2021 attraverso sondaggi somministrati online agli alunni, che hanno dato un re-

PERSONE

Bambini ospitati
10.613
Famiglie
13.321
Programs
44.614
Straordinarie
1.002
TOTALE **69.550**

ESPERIENZE

Bambini ospitati
78.856
Famiglie
57.970
Programs
79.897
Straordinarie
5.229
TOTALE **221.952**

soconto degli "outcome" osservati nella loro vita e di quanto questi nella loro percezione siano attribuibili alla partecipazione ai camp *SeriousFun*.

Più dell'80% degli alumni hanno riferito che *SeriousFun* ha svolto un ruolo fondamentale nel produrre effetti positive e duraturi nella loro vita quotidiana di adolescenti e giovani adulti, tra i quali:

- Desiderio di sperimentare nuove esperienze (90% of respondents)
- Apprezzamento del valore della diversità (88%)
- Rafforzamento del senso di identità personale (86%)
- Capacità di provare empatia e compassione (86%)
- Fiducia in sé stessi (85%)
- Perseveranza (84%)
- Attitudine all'amicizia (82%)

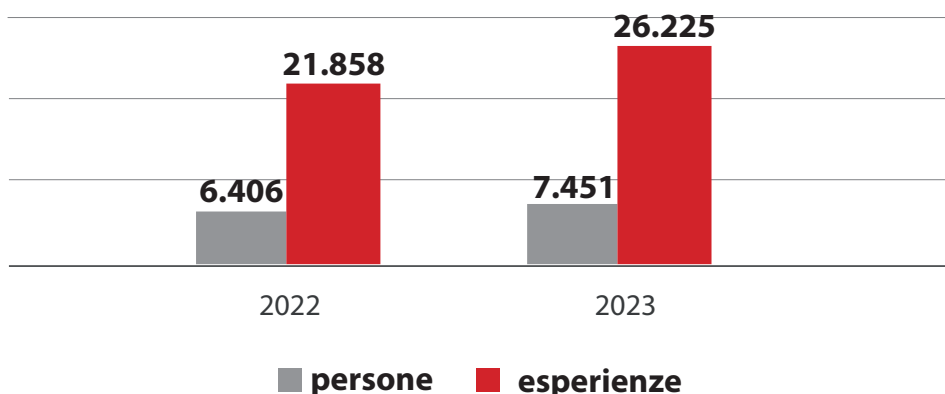


2023

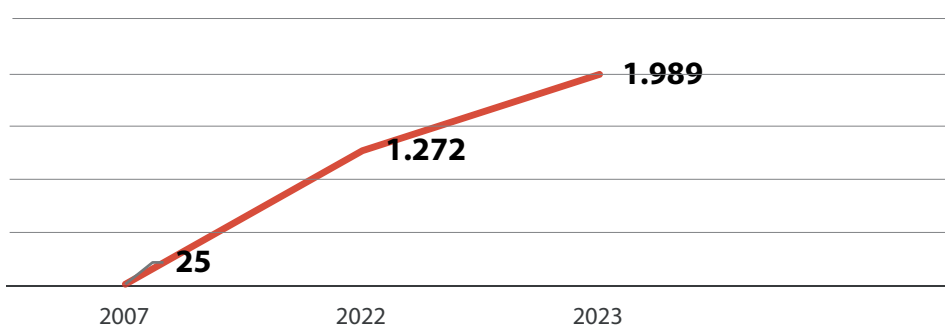
+20%
esperienze

+16%
persone
raggiunte

IMPATTO



VOLONTARI



Dynamo Academy

Dynamo Academy Impresa Sociale nasce per condividere l'esperienza e il know-how acquisiti con lo sviluppo di Dynamo Camp, strumenti posti alla base dei servizi di experiential learning, ricerca, consulenza e formazione. Da quasi 15 anni supporta giovani, studenti, manager, aziende, altre organizzazioni e professionisti nel perseguimento del "Bene Comune" e nel costante aggiornamento su pratiche e tendenze della sostenibilità.

Il Metodo Dynamo, di proprietà intellettuale di Dynamo Academy, è il principio ispiratore di tutti i programmi di formazione: proposte ad hoc e corsi già strutturati, anche in collaborazione con Università e Istituti di formazione e scuole superiori. L'analisi di *best practice* nazionali e internazionali, di ispirazione è sempre alla base di ogni programma di insegnamento. Vi sono proposte formative residenziali o giornaliere e un palinsesto progettato solo per l'online. La consulenza, che si innesca su un'importante attività di ricerca e sviluppo della knowledge condotta in partnership con CECP*, Chief Executives for *Corporate Purpose*, organizzazione statunitense anch'essa fondata da Paul Newman, supporta aziende ed altre organizzazioni nello sviluppo di strategie e azioni concrete volte a generare inclusione e impatto sociale.

L'offerta comprende:

- formazione executive
- educazione alla sostenibilità per bambini e ragazzi
- ricerca e sviluppo
- attività di experiential learning per le aziende
- servizi di consulenza per imprenditori sociali e aziende
- condivisione di *best practice*, tramite la conferenza annuale Business for the Common Good.

*Dal 2016 Dynamo Academy è l'unica partner italiana del Global Exchange di Chief Executives for the Common Purpose (CECP). Questa organizzazione non profit basata negli Stati Uniti promuove un business responsabile e orientato al purpose, con una "coalizione" di CEO di 200 aziende leader a livello mondiale.

OCCUPAZIONE GRUPPO DYNAMO

DIPENDENTI	152
STAFF STAGIONALI	282
PERSONALE MEDICO / INFERMIERI	75
RISORSE TRAMITE COOP DI SERVIZI	23
COLLABORATORI/STAGISTI	43
TOTALE	575

FORNITORI GRUPPO DYNAMO

TOTALE INDOTTO FORNITORI INCLUSI INVESTIMENTI 2023	17 MLN EURO	di cui il 62% nel territorio locale
---	-------------	-------------------------------------



**BRAVE
CURIOUS
MINDS**



 **7/ Creazione di valore
sostenibile**

KIME

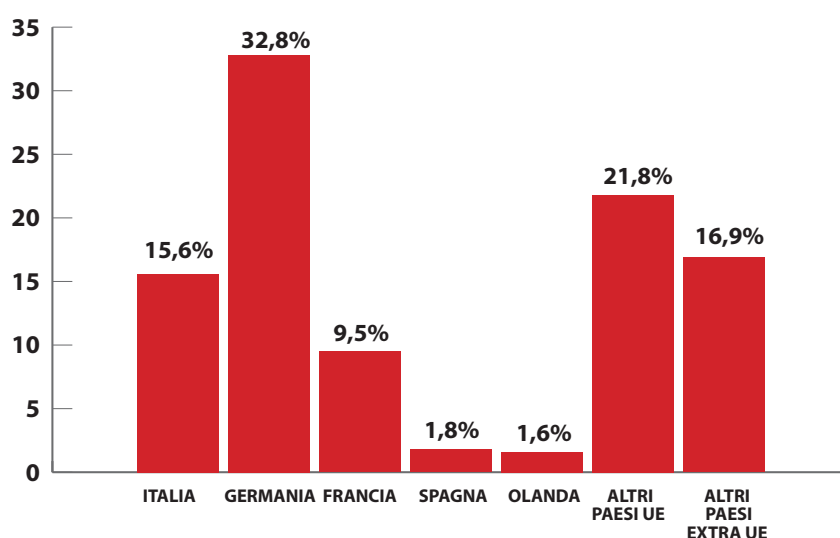


7.2 Vendite

Le vendite al mercato delle società del settore rame comprese nel perimetro di rendicontazione sono state nel 2023 pari a 1.857.973 migliaia di euro. L'83,1% riguarda Paesi dell'Unione Europea (Germania 32,8%, Italia 15,6%, Francia 9,5%, Spagna 1,8%, Olanda 1,6%, altri Paesi UE 21,8%), mentre il 16,9% è relativo a Paesi extra U.E.

VENDITE settore rame	ITALIA	GERMANIA	OLANDA	FRANCIA	SPAGNA	ALTRI PAESI U.E.	ALTRI PAESI EXTRA U.E.	TOTALE
FATTURATO (euro/000)	289.710	608.903	29.249	177.556	34.001	404.387	314.167	1.857.973
TONNELLATE	39.445	71.448	2.668	13.101	3.950	12.719	53.390	196.721

VENDITE



7.3 Performance economico finanziarie

RICAVI
1.880.532
migliaia di euro

RISULTATO OPERATIVO
32.043
migliaia di euro

VALORE AGGIUNTO
324.487
migliaia di euro

7.4 Valore economico generato e distribuito

Le attività del Gruppo KME non solo rappresentano un fattore di redditività per il gruppo stesso, ma generano benefici economici per i principali *stakeholder*: fornitori (valore delle forniture), dipendenti (remunerazione diretta e indiretta), pubblica amministrazione (fiscalità), finanziatori (oneri finanziari), azionisti (eventuali utili distribuiti), comunità locali e terzo settore (donazioni, attività sociali e culturali, terzo settore, ecc). Le informazioni sul valore economico generato e distribuito, di seguito riportate, forniscono quindi una indicazione su come KME Group ha creato ricchezza per gli *stakeholder*.

VALORE ECONOMICO GENERATO (ricavi da vendite e altri proventi)	2023
euro/000	1.921.228

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO (euro/000)	2023
DIPENDENTI	234.083
AZIONISTI	-
FINANZIATORI	85.649
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2.149
COMUNITÀ	1.447
FORNITORI	1.580.596
TOTALE	1.903.924

VALORE ECONOMICO NON DISTRIBUITO	2023
euro/000	17.304

7.5 Fiscalità

Legalità e trasparenza – valori richiamati all'interno del Codice Etico – sono un punto di riferimento nella gestione delle attività fiscali da parte di KME Group.

LEGALITÀ

Comportamenti orientati al rispetto delle normative fiscali dei Paesi in cui il Gruppo opera

TRASPARENZA

Rapporti con le autorità fiscali competenti improntate alla massima collaborazione

In coerenza con questi valori condivisi da tutte le società appartenenti al Gruppo KME – e con la consapevolezza che le imposte sono fonti importanti di entrate pubbliche e sono essenziali per la per la stabilità macroeconomica di ogni Paese - l'approccio fiscale ha l'obiettivo di garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge, prevenendo il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. La responsabilità delle attività in materia fiscale del Gruppo è assegnata alla funzione "Administration and tax" che include anche un team

specificatamente dedicato alla tematica fiscale. La funzione Administration and tax è governata dal sig. Marco Miniati, chief administration officer e membro del consiglio di amministrazione di KME SE. Nell'esercizio delle diverse attività per le diverse aree geografiche dove il Gruppo opera, il team tax si avvale della collaborazione di specialisti del settore in funzione della tematica di riferimento ovvero quale esperti per revisionare l'attività dell'ufficio. In ogni caso, si tratta di consulenti di elevato standing, afferenti a società di settore (i.e. Big Four) ovvero esperti del diritto e dell'ordinamento fiscale del paese oggetto di analisi.

KME Group si impegna ad applicare le normative fiscali dei Paesi in cui opera, assicurando che siano rispettati lo spirito e le finalità previste dalle norme, e adottando un'interpretazione ragionevole e responsabile della normativa in vigore. Le società del Gruppo possono beneficiare, in modo legittimo e trasparente, di incentivi ed agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente nei singoli Paesi. KME Group è consapevole che attraverso lo sviluppo del proprio business ha l'opportunità di contribuire al gettito fiscale degli Stati in cui opera, sostenendo così anche lo sviluppo economico e sociale dei territori in cui hanno sede gli stabilimenti; è altresì consapevole dell'importanza che questi flussi finanziari hanno per il benessere collettivo e per il sistema di Welfare State delle nazioni in cui opera, e anche per tale ragione adotta un comportamento coerente con i principi di legalità, correttezza e trasparenza.

Di seguito si fornisce l'informativa specifica di rendicontazione riferita al settore rame, paese per paese, per l'anno 2023.

IMPOSTE* (migliaia di euro)	ITALIA	GERMANIA	OLANDA	FRANCIA	SPAGNA	ALTRI PAESI U.E.	ALTRI PAESI EXTRA U.E.	TOTALE
Imposte sul reddito	-7.384	-435	5.259	-56	0	-240	-327	-3.183
Altre imposte	-1.630	-1.278	-49	-732	-1	0	-17	-3.707

**Le imposte sul reddito presentano il saldo netto della fiscalità sul reddito di esercizio ed includono le imposte correnti, le imposte differite attive e le imposte differite passive. Il valore positivo dell'Olanda è attribuibile alla rilevazione di imposte differite attive generate della società di riferimento. La voce "altre imposte" include tasse ed altri oneri fiscali non correlati al reddito di esercizio (i.e. imposte sugli immobili).*

7.6 Ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo hanno per il Gruppo KME un'importanza fondamentale, al fine di garantire innovazione, efficienza e qualità. La ricerca è finalizzata in particolare a sviluppare materiali innovativi, ma anche alla innovazione dei processi produttivi e delle applicazioni dei prodotti in rame e leghe di rame. Con 49 brevetti registrati e 64 marchi, le attività di ricerca e sviluppo hanno per KME la massima priorità. Una apposita unità di coordinamento consente di sviluppare al meglio tali attività, evitando la sovrapposizione di progetti fra i diversi centri di ricerca e ottimizzando, allo stesso tempo, l'impiego delle competenze aziendali. I laboratori, dove lavorano team qualificati di scienziati e ingegneri, sono ben attrezzati e certificati in conformità alla norma IATF 16949. Nei banchi di prova è possibile effettuare la realizzazione di leghe e le tecniche di fusione in loco su scala di produzione e con approfondite competenze scientifiche. Le fusioni sperimentali e di prova forniscono risultati di sviluppo veloci ed efficaci. È possibile effettuare tutti i test e le analisi necessarie: analisi dei danni e dei materiali, ricerche di corrosione, prove sui materiali (per determinare le proprietà meccaniche e fisiche) e analisi chimiche.

KME gestisce progetti di cooperazione con aziende, università e centri di ricerca di tutto il mondo e sostiene attivamente progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Inoltre, partecipa alla standardizzazione dei prodotti e dei processi e si impegna nel sostenere la formazione.

Punti focali delle attività di ricerca

- Trattamento e riciclaggio dei materiali
- Metallurgia e tecnologia di colata
- Tecnologia di produzione (laminazione, estrusione, forgiatura, disegno, stampaggio, truciolatura, verniciatura, preparazione di giunti)
- Procedura di simulazione
- Scienza dei materiali
- Tecnologia delle superfici
- Prove sui materiali
- Sviluppo processuale
- Tecniche di applicazione



KME ha lanciato SaCup, una gamma di prodotti in rame e leghe di rame ideati per valorizzare le proprietà antimicrobiche del metallo, rendendo più sicuri i luoghi pubblici o altamente frequentati. La linea SaCup comprende prodotti finiti e semilavorati che possono essere applicati in vari ambienti per neutralizzare virus e batteri che si depositano sulle superfici a maggior contatto (maniglie, piastre, corrimano, piantane).

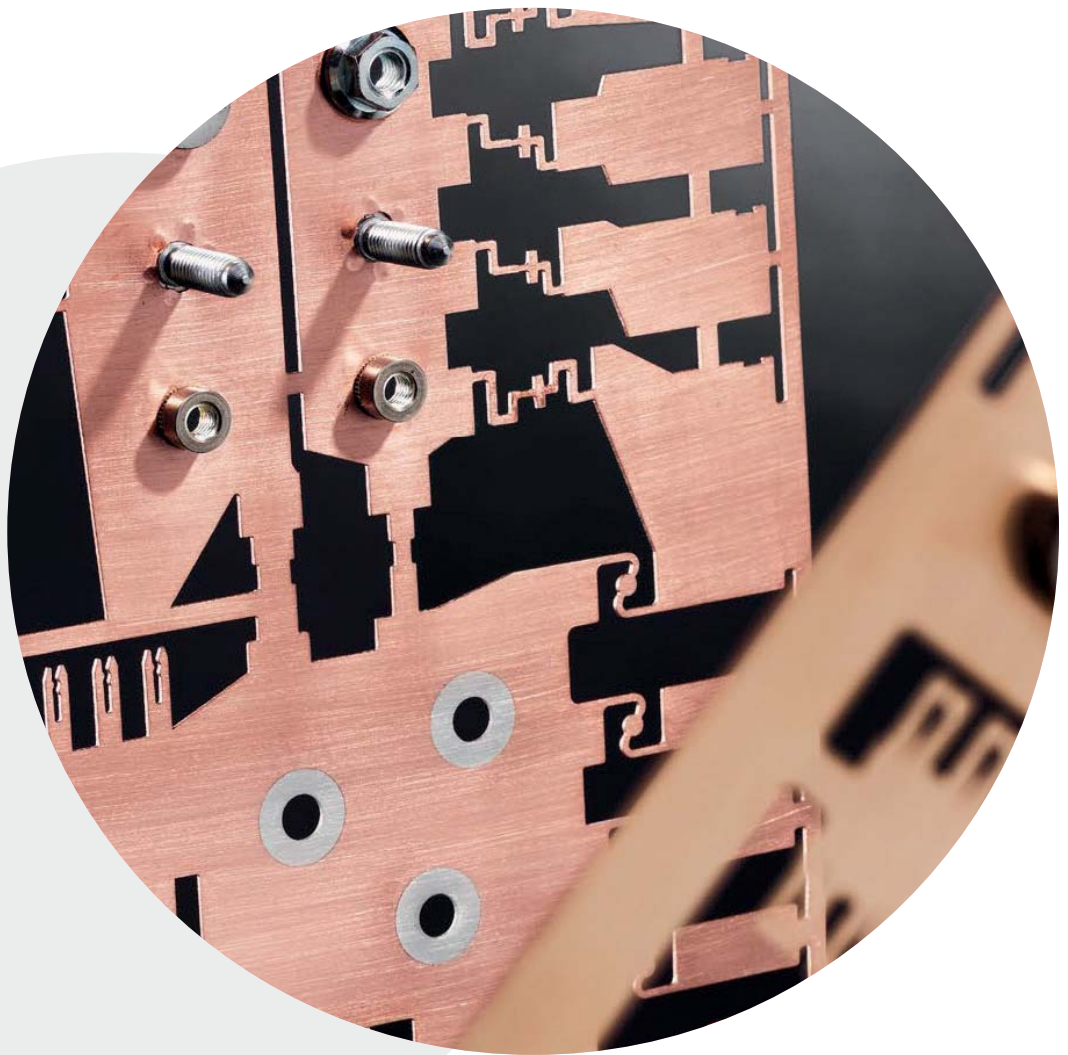
Grazie alle sue proprietà intrinseche, infatti, il rame ha un effetto germicida permanente che si attiva in pochissimo tempo per rimuovere virus, batteri e funghi quali E. Coli, influenza, MRSA, Rotavirus, Salmonella, Campylobacter, Legionella e Coronavirus (compreso il SARS-CoV2). Si stima che l'80% delle malattie infettive siano trasmesse proprio attraverso il contatto con le superfici: i prodotti SaCup sono quindi ideali in settori quali l'ospedaliero, i trasporti, la grande distribuzione, la ristorazione, il commercio e le scuole per ridurre le possibilità di contagio. Le evidenze scientifiche basate su numerosi studi riconosciuti a livello internazionale conducono all'identificazione di un largo consenso sulle proprietà antimicrobiche del rame; queste caratteristiche uniche perdurano inoltre nel tempo. Gli studi hanno dimostrato che il rame riduce l'esposizione ad agenti patogeni clinicamente rilevanti che sono spesso associati a infezioni nosocomiali. L'Istituto di Virologia dell'Università di Pisa ha dimostrato che la carica virale del SARS-CoV2 su superfici di rame viene abbattuta del 90% in 10 minuti e neutralizzata al 100% in 60 minuti. Una proprietà che resta valida anche per le leghe di rame, dove dopo 10 minuti si registra una riduzione pari all'85% della carica e dopo 60 minuti del 100%.

Cell Connectors

KME ha sviluppato una tecnologia innovativa, sostenibile ed efficiente per connessioni nei sistemi di stoccaggio dell'energia. Si tratta di una tecnologia chiave per i veicoli elettrici. I connettori per celle di KME sono già stati testati secondo la norma LV 214 (Specifica di test per connettori OEM automobilistici tedeschi) con ottimi risultati. I connettori sono costituiti da due diverse leghe. Grazie al processo di produzione, è una soluzione molto efficiente anche in termini di utilizzo delle risorse che consente di rimettere gli scarti di processo nel circuito di riciclaggio. Grazie alle sue proprietà versatili e attraenti, come l'alta resistenza meccanica, il buon comportamento di formatura e l'eccellente conducibilità elettrica, il rame è uno dei metalli di base più utilizzati in applicazioni innovative, quali la mobilità elettrica. La gamma di prodotti KME comprende anche un ampio spettro di leghe di rame high-tech per questo settore di applicazione.

Soluzioni tecnologiche per il 5G

Il 5G è essenziale per le applicazioni che richiedono alta velocità di trasmissione di grandi quantità di dati, come l'intelligenza artificiale (AI), le applicazioni di smart home, la guida autonoma. Ciò richiede soluzioni speciali e ad alte prestazioni dal punto di vista dei materiali. KME produce strisce perforate per la produzione di cavi radianti utilizzati nella rete 5G. I cavi radianti sono fondamentalmente cavi coassiali in cui le fessure sono perforate nel conduttore esterno, permettendo a quantità controllate di energia elettromagnetica di essere irradiata e assorbita dal cavo.



7.7 KPI tassonomia

KME Group ha considerato le previsioni relative alla cosiddetta "Tassonomia" europea come normata dal regolamento UE 2020/582, dal regolamento delegato 2021/2139 e dal regolamento 2023/2486. Il regolamento UE 2020/582 "relativo all'istituzione di un quadro che favorisce investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088" ha stabilito i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Il regolamento si applica, tra l'altro, alle imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario o una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Come disciplinato all'art. 8 del regolamento UE 2020/582 le imprese non finanziarie comunicano:

- la quota del loro fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9
- la quota delle loro spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9.

Tale procedura, nota come "Tassonomia", si applica a sei obiettivi ambientali:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nel 2023 la Commissione Europea ha completato la pubblicazione dei regolamenti delegati (regolamento 2023/2486) su tutti i sei obiettivi ambientali, dopo che già in precedenza era stato emanato quello sui "criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale". Pertanto, la divulgazione relativa alla tassonomia europea per l'anno fiscale 2023 riguarda tutti gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento UE 2020/582. In conformità con tale Regolamento il Gruppo KME comunica, per l'anno fiscale 2023, la proporzione di attività economiche ammissibili ("*eligible*" e "*not-eligible*") e allineate ("*aligned*" e "*not aligned*") alla tassonomia nel fatturato totale, capex e opex.

Applicazione dei criteri della tassonomia a KME Group

Sulla base dei criteri definiti dai regolamenti delegati, nell'ambito del perimetro aziendale considerato, le attività principali del settore di produzione e lavorazione meccanica del rame non risultano ammissibili, in quanto non contemplate dai regolamenti finora emanati.

In base al codice Nace risulterebbero eleggibili solo tre società, nel settore Nace 68.2 "affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing." Di queste, KME Grundstücksgesellschaft SE & Co. KG non è *eligible* perché la attività è limitata alla gestione di immobili strumentali interni al Gruppo.

La società Immobiliare Pictea svolge invece attività ammissibili secondo i criteri riportati all'interno della Tassonomia EU, in particolare per quanto attiene al regolamento delegato 2021/2139 relativamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici (allegato 1) e all'adattamento ai cambiamenti climatici (allegato 2). La società "Natural Capital Italia" svolge attività ammissibili ai sensi del regolamento 2023/2486 relativamente all'obiettivo "protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi", mentre le sue attività non sono riconducibili a quelle descritte nel regolamento 2021/2134. Per quanto riguarda "Natural Capital Italia", le attività in materia di riforestazione e gestione delle oasi e riserve, in particolare della Oasi Dynamo, ancora di modesta significatività economica, sono principalmente state condotte da società esterne al perimetro di consolidamento. Pertanto Opex e Capex non sono significativi e di conseguenza non vengono quantificati.

Il **fatturato ammissibile** risulta pari a **4,347 milioni di €** (di cui 3,965 in capo a Immobiliare Pictea e 0,382 a Natural Capital Italia), corrispondente allo 0,231% del fatturato di KME Group (4,347 M€ Net Turnover Immobiliare Pictea + Natural Capital Italia / 1.880,532 M€ Net Turnover KME Group).

Il **Capex ammissibile** risulta pari a **2,536 M€** (derivante per 2,539 M€ da Immobiliare Pictea srl e per 0,177 M€ da Natural Capital Italia), corrispondente al 7,504% del Capex del gruppo (2,536 M€ Capex Immobiliare Pictea + Natural Capital Italia / 33,797 M€ Capex KME Group), mentre l'**Opex ammissibile** risulta pari a **5,964 M€** (derivante per 5,23 M€ da Immobiliare Pictea srl e per 0,341 M€ da Capital Natural Italia) corrispondente al 2,258% dell'Opex del gruppo (5,964 M€ Opex Immobiliare Pictea + Natural Capital Italia / 264,156 M€ di Opex KME Group).

L'analisi effettuata sulle attività dell'immobiliare Pictea rispetto ai criteri di vaglio tecnico non ha riscontrato la presenza di interventi allineati, quindi conformi ai criteri di vaglio tecnico sia per quanto riguarda l'allega-

to 1 che per quanto riguarda l'allegato 2, pur essendo stati svolti interventi di gestione e manutenzione finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici. In particolare non risultano edifici costruiti prima del 31 dicembre 2020 dotati di prestazioni energetiche di classe A. L'analisi effettuata sull'attività dell'immobiliare Pictea non ha riscontrato la presenza di attività che determina danni significativi agli altri obiettivi ambientali. L'analisi effettuata sulle attività dell'immobiliare Pictea ha mostrato che tali attività sono pienamente conformi ai criteri minimi di salvaguardia.

L'analisi effettuata sulle attività di Natural Capital Italia, in relazione all'obiettivo di ripristino e protezione della biodiversità, hanno riscontrato un non ancora completo allineamento ai criteri del vaglio tecnico, in particolare per quanto attiene ai requisiti di audit esterno e di certificazione della garanzia della permanenza dei benefici. L'analisi effettuata sull'attività di Natural Capital Italia non ha riscontrato la presenza di attività che determina danni significativi agli altri obiettivi ambientali. L'analisi effettuata sulle attività di Natural Capital Italia ha mostrato che tali attività sono pienamente conformi ai criteri minimi di salvaguardia.

ATTIVITÀ ECONOMICHE (FATTURATO)

valori in milioni € Attività economiche (Fatturato)		Codice attività	Fatturato assoluto	Quota di fatturato	Contributo sostanziale			DNSH						
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamenti ai cambiamenti climatici	protezione biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia
			€	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A. Attività ammissibili alla tassonomia														
A.1 Attività allineate alla tassonomia														
Fatturato attività allineate A.1			0,000%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%							
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate														
Immobiliare Pictea		CCM 7,7; CCA 7,7	3,965	0,211%	0,21%	0,21%		S	S	S	S	S	S	S
Natural Capital		BIO 1.1.	0,382	0,020%			0,02%	S	S	S	S	S	S	S
Fatturato totale attività A.2			4,347	0,231%										
Totale (A.1+A.2)			4,347	0,231%										
B. Attività non ammissibili alla tassonomia														
Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)			1876,185	99,8%										
Totale (A+B)			1880,532	100%										

ATTIVITÀ ECONOMICHE (CAPEX)

valori in milioni € Attività economiche (Capex)		Contributo sostanziale					DNSH							
Codice attività	Capex assoluto	Quota di Capex	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	protezione biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia		
	€	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N		
A. Attività ammissibili alla tassonomia														
A.1 Attività allineate alla tassonomia														
Capex attività allineate A.1		0,000	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate														
Immobiliare Pictca	CCM 7.7; CCA 7.7	2,359	6,980%	6,98%	6,98%		S	S	S	S	S	S		
Natural Capital	BIO 1.1.	0,177	0,524%			0,52%	S	S	S	S	S	S		
Capex totale attività A.2		2,536	7,504%											
Totale (A.1+A.2)		2,536	7,504%											
B. Attività non ammissibili alla tassonomia														
Capex delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		31,261	92,5%											
Totale (A+B)		33,797	100%											

ATTIVITÀ ECONOMICHE (OPEX)

valori in milioni € Attività economiche (Capex)		Contributo sostanziale					DNSH							
Codice attività	Opex assoluto	Quota di Opex	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	protezione biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia		
	€	%	%	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N		
A. Attività ammissibili alla tassonomia														
A.1 Attività allineate alla tassonomia														
Opex attività allineate A.1		0,000	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non allineate														
Immobiliare Pictca	CCM 7.7; CCA 7.7	5,623	2,129%	2,13%	2,13%		S	S	S	S	S	S		
Natural Capital	BIO 1.1.	0,341	0,129%			0,13%	S	S	S	S	S	S		
Opex totale attività A.2		5,964	2,258%											
Totale (A.1+A.2)		5,964	2,258%											
B. Attività non ammissibili alla tassonomia														
Opex delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		258,192	97,7%											
Totale (A+B)		264,156	100%											

 **8/Appendice**

KMME

Appendice

KME

8.1 Note metodologiche

Precedenti report di sostenibilità

- Alcune società facenti parte del Gruppo KME che gestiscono stabilimenti produttivi e centri servizi nel settore rame hanno intrapreso fin dal 2018 la rendicontazione di sostenibilità su base volontaria.
- Per la rendicontazione dell'esercizio 2021, sempre su base volontaria, è stato pubblicato un primo report di sostenibilità in forma aggregata comprendente le seguenti società: KME Italy, EM Moulds, KME Rolled Spain, KME Spain, Innor, KME Mansfeld, KME Germany, KME Specials Products, Serravalle Copper Tubes, KMD Connectors Stolberg Germany.
- Relativamente all'esercizio 2022 è stata pubblicato il report di sostenibilità di KME Group, includente la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.lgs.254/2016.

Report di sostenibilità e DNF di KME Group SpA relativa all'anno 2023

- Il presente Report di sostenibilità di KME Group SpA, redatto anche al fine di assolvere gli obblighi previsti dal D.lgs.254/2016, include la Dichiarazione consolidata di Carattere Non Finanziario.
- La presente Dichiarazione costituisce una relazione distinta dal Bilancio 2023, sulla base di una delle opzioni previste dall'art. 5 del D.lgs. 254/2016.
- Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono contenute nel Bilancio 2023 e nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, nonché nella Relazione sulla Remunerazione, ai quali si rimanda anche per ulteriori dettagli sulla *governance* del Gruppo.
- La periodicità della pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria è impostata secondo una frequenza annuale.

Analisi di materialità

I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati predisposti a partire dai risultati dell'analisi di materialità realizzata nel 2022, confermati per il 2023. Tale analisi ha permesso di individuare gli aspetti materiali, ovvero maggiormente rilevanti, tenendo conto delle tematiche richiamate dal D.lgs. 254/2016.

Note metodologiche GRI 301-1, 301-2, 302-1, 305-1, 305-2, 306-3

GRI 301-1 Materiali utilizzati

Il database materiali include 62 distinti materiali. L'unità di misura è riportata in peso (t) applicando opportuni coefficienti tecnici di conversione da volumi o unità ove necessario.

I dati sono aggregati in "materiali non rinnovabili" (composti da metalli primari e leghe, rottami metallici, prodotti semifiniti in metalli, materiali non metallici) e "materiali rinnovabili" (distinti in legno, carta e altro). I materiali non includono i combustibili usati come fonti energetiche (ma includono materiali combustibili usati nei processi, ma non a scopo energetico).

GRI 301-2 Materiali riciclati utilizzati

L'input di riciclo è costituito da rottami metallici, semilavorati di origine secondaria, materiali non metallici riciclati (legno e carta di riciclo, oli e grassi da riciclo).

I semilavorati presentano un contenuto variabile di secondario. L'allocazione dei semilavorati tra semilavorati primari ("produced with new metal") e semilavorati secondari ("produced with metal scraps") è basata sul contenuto noto di secondario o sulla provenienza del semilavorato, applicando in questo ultimo caso per i semilavorati dal gruppo KME un tasso di secondario corrispondente al tasso medio di input di riciclo sui metalli processati nello stabilimento di origine. In assenza di informazione sul produttore di origine si è cautelativamente assunto un tasso di riciclo pari a 0%. La percentuale di semilavorato secondario sul totale

semilavorati oscilla dallo 0% di Osnabruck e Mansfeld al 68% di Stolberg e al 77% del Centro servizi Italy. L'indicatore "% of recycled input materials used to manufacture the organization's primary products and services" è calcolato come "Total acquired recycled input materials used (metals and non metals) / Total acquired input materials used (Primary, recycled, semi-finished; metals and non metals)".

L'indicatore "% of metals recycled input materials used to manufacture the organization's primary products and services" è calcolato come "Recycled metals acquired (scraps and secondary semifinished) / Total acquired metals (primary, scraps, semifinished)".

L'indicatore "% of total recycled metals input materials (includes internal recycling) on processed metals used to manufacture the organization's primary products" include nel calcolo le quantità di materiale riciclate internamente e quindi processate. L'indicatore è calcolato come "Total recycled metals (acquired + internal) / total processed metals (acquired + internal)".

GRI 302-1 Consumo di energia

Le quantità di consumo energetico fornite dagli stabilimenti sono state convertite in GJ utilizzando i fattori fisici di conversione o i fattori di conversione riportati nella tabella sottostante e derivanti dalle fonti indicate.

Il totale del valore di consumo energetico è la somma in GJ di tutte le fonti energetiche – rinnovabili e non rinnovabili – impiegate per la produzione in sito (scope 1) o acquisite come energia elettrica (scope 2).

I consumi di benzina (gasoline) e diesel sono ripartiti tra instrumental use e mixed use. È di norma assunto che il 100% dell'instrumental use e il 70% del mixed use rientrino nei consumi aziendali sotto scope 1.

I consumi di energia elettrica sono stati considerati:

- "from certified renewable energy sources" in presenza di un certificato d'origine;
- "from supplier (fossil or mixed fuels) with declared emissions data by supplier" in presenza di un valore di emissione specifico di CO₂ rilasciato dal fornitore;
- "from supplier (fossil or mixed fuels) without declared emissions data", in assenza di dati specifici di emissione.

Energy Source	Unit of measurement	Conversion unit	2023	Source
Electric Energy	kWh	GJ	0,00360	Constant
Natural gas	Smc	GJ	0,03429	NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.1 (1)
Biomass (as charcoal)	t	GJ	29,52	CE, Linee guida MRR v.3 (2) e tabella parametri standard nazionali (3)
Biomass (as wood)	t	GJ	15,61378	
Gasoline	l	kg	0,75000	Specifiche convenzionali carburanti e biocarburanti (All 1 Decreto MISE 13.02.2013) (4)
	kg	GJ	0,04313	NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
Diesel	l	kg	0,84000	Specifiche convenzionali carburanti e biocarburanti (All 1 Decreto MISE 13.02.2013)
	kg	GJ	0,04285	NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
Extra light oil	l	kg	0,84000	As Gas Oil heating. Data from NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
	kg	GJ	0,04287	As Gas Oil heating. Data from NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
GPL (Propano)	kg	GJ	0,045858	tabella parametri standard nazionali

(1) <https://emissioni.sina.isprambiente.it/wp-content/uploads/2023/04/NIR2023.pdf>

(2) https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/emission_trading/linea_guida_mrr_n3_it_20121228.pdf

(3) [https://www.ets.minambiente.it/Tabella_parametri_standard_nazionali_Coefficienti_utilizzati_per_l'inventario_delle_emissioni_di_CO2_nell'inventario_nazionale_UNFCCC_\(media_dei_valori_degli_anni_2020-2022\)](https://www.ets.minambiente.it/Tabella_parametri_standard_nazionali_Coefficienti_utilizzati_per_l'inventario_delle_emissioni_di_CO2_nell'inventario_nazionale_UNFCCC_(media_dei_valori_degli_anni_2020-2022)).

(4) https://dgsaie.mise.gov.it/pub/biocarburanti/DM_13_2_2013.pdf

GR 305-1 Emissioni dirette di gas serra (scope 1)

Le emissioni dirette sono state calcolate sulla base di fattori di emissione specifici per ciascun combustibile utilizzato. I fattori di emissione riportati nella tabella sottostante sono derivati dal National Inventory Report 2023, tab a61 e tab A62. Le emissioni biogeniche sono riportate separatamente e sono basate sui fattori di emissione specifici della biomassa (carbone di legna e legno).

Energy Source	Unit of measurement	2023	Source
Natural Gas	tCO ₂ /Smc	0,002006	NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.1
Extra light oil	tCO ₂ /l	0,00266	As Gas Oil heating. Data from NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
Gasoline	tCO ₂ /l	0,002364	NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
Diesel	tCO ₂ /l	0,002646	NIR: National Inventory Report 2023. Tab A6.2
GPL (Propano)	tCO ₂ /t	3,026	tabella parametri standard nazionali
Biogenic Energy Source	Unit of measurement	2023	Source
Biomass (as Charcoal)	tCO ₂ /t	3,3	ETS Report KME Mansfeld e CE, Linee guida MRR v.3
Biomass (as wood)	tCO ₂ /t	1,75	CE, Linee guida MRR v.3



GRI 305 – 2 Emissioni indirette di gas serra (scope 2)

Le emissioni indirette, da consumi di energia elettrica, sono riportati come location-based e market based. Le emissioni location-based sono calcolate sulla base dei fattori di emissione per la produzione di energia elettrica di ciascun paese europeo per l'anno 2022 come resi disponibili da European Environment Agency (EEA, Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe, 24.10.2023). Per UK i fattori di emissione sono basati su Defra (2023), GHG gas reporting: conversion factors. Per Hong Kong sono utilizzati i fattori di emissione da produzione nazionale forniti da Ember (<https://ember-climate.org/data/data-tools/data-explorer/>). Le emissioni market-based sono calcolate sulla base delle emissioni specifiche rese dal fornitore (per la quantità di energia elettrica "from supplier (fossil or mixed fuels) with declared emissions data by supplier") o, in assenza, dei fattori di emissione per il residual mix elettrico (cioè della produzione elettrica dedotta da produzione con certificato d'origine) come riportati da AIB - European Residual Mixes 2023 (ver. maggio 2023), con dati relativi al 2022.

Energy Source	Unit of measurement	2023	2022	Source
Location Based - Italy	tCO ₂ /kWh	0,00025	0,00024	EEA (2023), Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe (ver 24.10.2023) (1)
Market Based - Italy	tCO ₂ /kWh	0,00046	0,00046	AIB, European Residual Mixes 2023 (may 2023) (2)
Location Based - Germany	tCO ₂ /kWh	0,00037	0,00035	EEA (2023), Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe (ver 24.10.2023)
Market Based - Germany	tCO ₂ /kWh	0,00068	0,00062	AIB - European Residual Mixes 2023 (Ver. may 2023)
Location Based - France	tCO ₂ /kWh	0,00007	0,00006	EEA (2023), Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe (ver 24.10.2023)
Market Based - France	tCO ₂ /kWh	0,00012	0,00005	AIB - European Residual Mixes 2023 (Ver. may 2023)
Location Based - Spain	tCO ₂ /kWh	0,00021	0,00017	EEA (2023), Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe (ver 24.10.2023)
Market Based - Spain	tCO ₂ /kWh	0,00028	0,00030	AIB - European Residual Mixes 2023 (Ver. may 2023)
Location Based - UK	tCO ₂ /kWh	0,00021	0,00019	Defra (2023), GHG gas reporting: conversion factors (3)
Market Based - UK	tCO ₂ /kWh	0,00037	0,00035	AIB - European Residual Mixes 2023 (Ver. may 2023)
Location Based - Slovakia	tCO ₂ /kWh	0,00012	0,00012	EEA (2023), Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe (ver 24.10.2023)
Market Based - Slovakia	tCO ₂ /kWh	0,00019	0,00018	AIB - European Residual Mixes 2023 (Ver. may 2023)
Location Based - Holland	tCO ₂ /kWh	0,00032	0,00034	EEA (2023), Greenhouse gas emission intensity of electricity generation in Europe (ver 24.10.2023)
Market Based - Holland	tCO ₂ /kWh	0,00044	0,00045	AIB - European Residual Mixes 2023 (Ver. may 2023)
Location Based – Hong Kong	tCO ₂ /kWh	0,00073	0,00072	fonte Ember (valore al 2021) (4)
Market Based - Hong Kong	tCO ₂ /kWh	0,00073	0,00072	fonte Ember (valore al 2021)

(1) <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/indicators/greenhouse-gas-emission-intensity-of-1>

(2) <https://www.aib-net.org/facts/european-residual-mix>

(3) <https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2023>

(4) <https://ember-climate.org/data/data-tools/data-explorer/>

GRI 306_3 Rifiuti generati

La produzione di rifiuti è riportata per i 20 gruppi dell'EWC (European Waste Catalogue), distinguendo tra pericoloso e non-pericoloso. Sono riportati rifiuti per 14 dei 20 gruppi.

Rifiuti avviati a recupero

I rifiuti oggetto di operazioni di recupero (escluso recupero energetico incenerimento) sono riportati per i 20 gruppi dell'EWC e distinguendo tra pericolosi e non-pericolosi.

La gestione di tali rifiuti, distinta tra pericolosi e non pericolosi, è riportata allocata tra "preparazione per il riuso" (non presente), "riciclaggio, incluso compostaggio e digestione anaerobica", "altre operazioni di recupero o non classificate". La voce "altre operazioni" include R12 (scambio) e R13 (messa in riserva), ma anche altre operazioni di recupero non definite.

Rifiuti conferiti a smaltimento

I rifiuti oggetto di operazioni di smaltimento sono riportati per i 20 gruppi dell'EWC. La gestione di tali rifiuti, distinta tra pericolosi e non pericolosi, è riportata allocata tra "incenerimento con recupero e di energia", "incenerimento senza recupero di energia" (non riportata), "discarica", "altre operazioni di smaltimento". La voce "altre operazioni" include trattamenti chimico-fisici, trattamenti biologici, ricondizionamento, deposito preliminare.

Altre note metodologiche

- Al fine di una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, laddove presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.
- Alcuni dati sono arrotondati all'unità: per difetto se dopo la virgola si ha un valore inferiore a 50 o per eccesso se dopo la virgola si ha un importo maggiore o uguale a 50.
- Il dato relativo alla produzione delle società comprese nel perimetro di rendicontazione è da intendersi come la quantità di prodotti usciti dagli stabilimenti (output) nel corso dell'anno, mentre il dato relativo ai materiali utilizzati è riferito alla quantità di materiali entrati (input) nello stesso periodo. Nel dato della produzione possono dunque essere compresi alcuni quantitativi non effettivamente prodotti nel corso dell'anno ma già a stock; esso può essere comunque considerato attendibile, anche al fine di misurare con sufficiente approssimazione l'efficienza nell'uso delle risorse, poiché l'andamento dello stock risulta sostanzialmente costante nel corso del tempo.
- I dati relativi alla produzione si riferiscono sia alle vendite al mercato che alle vendite infragruppo; il dato delle vendite complessive del gruppo è riferito alle vendite al mercato (al netto di quelle infragruppo).
- Negli stabilimenti di Fornaci di Barga e di Osnabrück insieme alle società comprese nel perimetro del bilancio consolidato (KME Italy e KME Germany) operano anche altre società non comprese in tale perimetro (EM Moulds e KME Specials Products & Solutions); in questi due casi i dati riferiti alla gestione delle risorse idriche non sono disponibili in forma disaggregata e pertanto risultano attribuiti a KME Italy e KME Germany anche i consumi e gli scarichi delle altre due società.
- La rilevazione delle emissioni nell'aria dei diversi stabilimenti non comprende sempre le stesse sostanze, sia a causa di diversità nelle normative nazionali e/o regionali sia perché i piani di monitoraggio e controllo delle emissioni prescritti dalle autorizzazioni ambientali differiscono in funzione del ciclo produttivo e, conseguentemente, dei parametri ritenuti significativi. Ai fini di una corretta rendicontazione nel presente report, per ciascuna tipologia di emissioni sono indicati pertanto gli stabilimenti a cui fanno riferimento i dati rendicontati. Le emissioni specifiche per unità di prodotto sono comunque calcolate in rapporto al volume della produzione aggregata di tutti gli stabilimenti e centri servizi.

Asseverazione esterna

Oltre ai controlli interni, la rendicontazione di sostenibilità ha ottenuto una asseverazione esterna da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

8.2 Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso

Il Gruppo KME ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo 01.01.2023 – 31.12.2023

Utilizzato GRI 1

GRI 1: Principi Fondamentali – versione 2021

Standard di settore GRI pertinenti

N/A

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
INFORMATIVE GENERALI						
GRI 2: Informative Generali versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	24; 40				
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	7-8				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	102				
	2-4 Revisione delle informazioni	46				
	2-5 Assurance esterna					
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	24				
	2-7 Dipendenti	73-74				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	76				
	2-9 Struttura e composizione della <i>governance</i>	27-31				
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	30				
	2-11 Presidente del massimo organo di Governo	29				
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	30-31				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	30-31				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	7				

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
INFORMATIVE GENERALI						
GRI 2: Informative Generali versione 2021	2-15 Conflitti d'interesse	34				
	2-16 Comunicazione delle criticità	28				
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	28				
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	31				
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	28				
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	28				
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	72				
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	5				
	2-23 Impegno in termini di <i>policy</i>	33-36				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di <i>policy</i>	33-36				
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	32				
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	32				
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Nel corso del 2023 non vi sono stati casi di non conformità a leggi e regolamenti.				
	2-28 Appartenenza ad associazioni	13				
GRI 2: Informative Generali versione 2021	2-29 Approccio al coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	13				
	2-30 Contratti Collettivi	72				

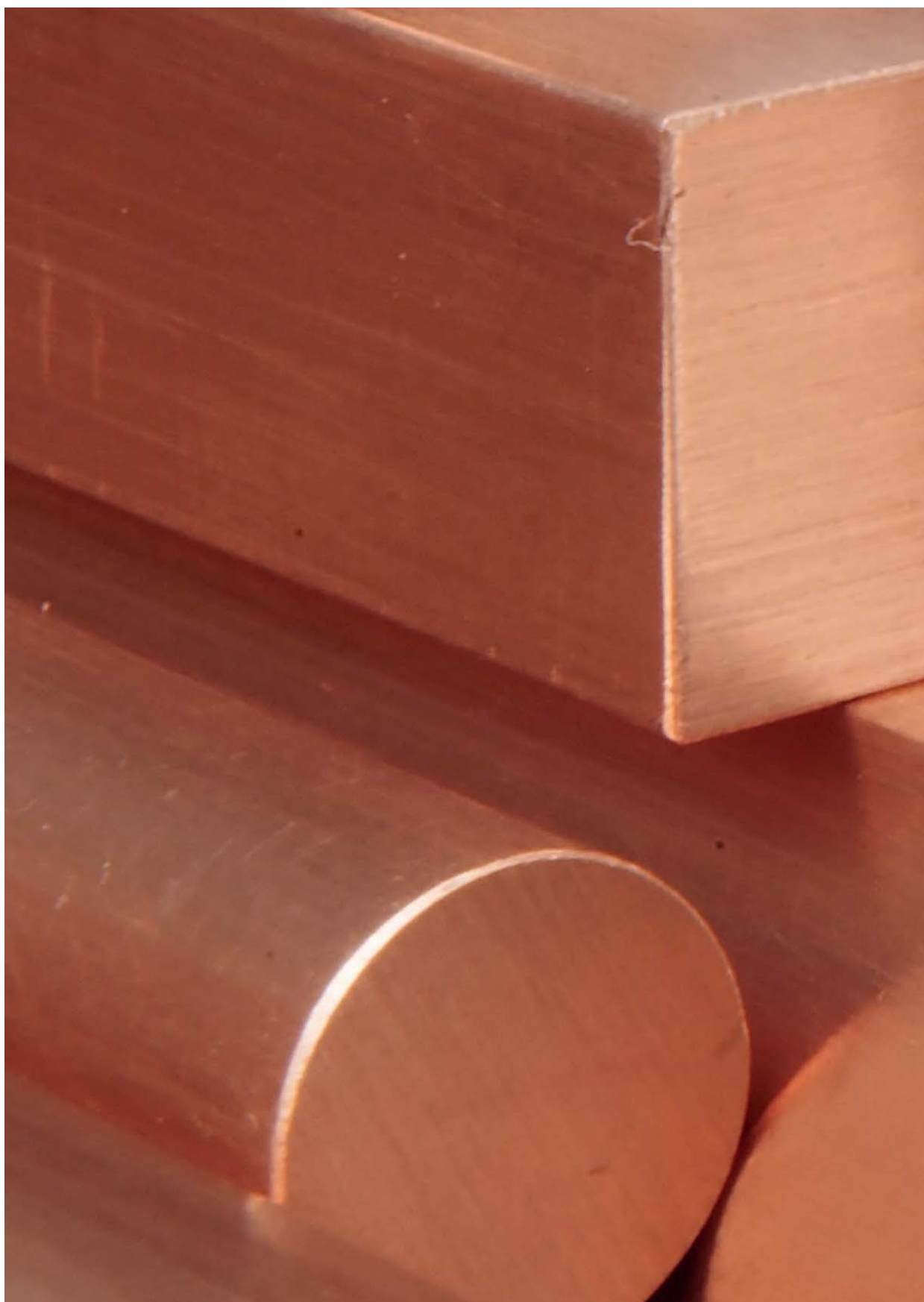
GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
TEMI MATERIALI						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	13-14				
	3-2 Elenco di temi materiali	14				
<i>GRI 201: Performance economica – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	94				
GRI 201: Performance economica 2016	GRI 201-1: Valore economico diretto generato e distribuito	94				
<i>GRI 205: Anticorruzione – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	34-35				
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	Nel corso del 2023 non vi sono stati episodi di corruzione				
<i>GRI 206: Comportamento anticompetitivo</i>						
GRI 3: Temi Materiali – versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	31-32				
GRI 206: Comportamento anticompetitivo	206-1: Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, antitrust e prassi monopolistiche	32				
<i>GRI 207: Tasse – 2019</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	94-95				
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alla fiscalità	94-95				
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	94-95				
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	95				
<i>GRI 301: Materiali – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	44				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	47-49; 102				
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	48; 102-103				

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
TEMI MATERIALI						
<i>GRI 302: Energia – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	44-45				
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	46; 103				
	302-3 Intensità energetica	46; 103				
<i>GRI 303: Acqua e scarichi idrici – 2018</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	44				
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	60-61				
	303-5 Consumo di acqua	60-61				
<i>GRI 304: Biodiversità – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	44				
GRI 304: Biodiversità 2016	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	62-64				
<i>GRI 305: Emissioni – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	44; 56				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1)	53; 104				
	305-2 Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia (Scope 2)	53; 105				
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	53; 104-105				
	305-6 Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")	60				
	305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	60				

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
TEMI MATERIALI						
<i>GRI 306: Rifiuti – 2020</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	44				
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	49;				
	306-2 Gestione degli impatti significativi correlati ai rifiuti	49				
	306-3 Rifiuti generati	49-51				
<i>GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	37; 82				
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	38				
<i>GRI 401: Occupazione – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	72				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Tasso di assunzione e turnover del personale	75				
	401-2 Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	81				
<i>GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro – 2018</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3 – 3 Gestione dei temi materiali	72; 78				
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	78				
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	78				
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	78				
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	78				
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	78				
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	78				

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
TEMI MATERIALI						
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro 2018	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	78				
	403-9 Infortuni sul lavoro	78-79				
	403-10 Malattie professionali	79				
<i>GRI 404: Formazione e istruzione – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	80				
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore di formazione medie annue per dipendente	80				
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	80-81				
<i>GRI 405: Diversità e pari opportunità – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	72				
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	74-77				
<i>GRI 406: Non discriminazione – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	35-36				
GRI 406: Non-discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	77				
<i>GRI 413: Comunità locali – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	36				
GRI 413: Comunità locali 2016	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	85-90				
<i>GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	37: 82				
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	38				

GRI STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	OMISSIONE			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE	
TEMI MATERIALI						
<i>GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	24; 41; 44				
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	41; 44-45				
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Nel corso del 2023 non vi sono stati episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi				
<i>GRI 417: Marketing ed etichettatura – 2016</i>						
GRI 3: Temi Materiali versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	41				
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Nel corso del 2023 non vi sono stati episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi				
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso del 2023 non vi sono stati casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing				





Il rame, materia prima per la transizione energetica

“Se l'acciaio fornisce lo scheletro del nostro mondo e il cemento la sua carne, il rame è il sistema nervoso della civiltà. Di rame sono i circuiti e i cavi che non vediamo ma senza i quali il mondo non potrebbe funzionare”

Ed Conway, “La materia del mondo”



KME

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
KME Group S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5, comma 1, lett. g), del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di KME Group S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo KME" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2024 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "KPI tassonomia" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*", definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo KME al 31 dicembre 2023;

4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5., lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di KME Group S.p.A. e con il personale di KME Germany GmbH, KME Italy S.p.A. e KME Mansfeld GmbH e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le società KME Mansfeld GmbH e KME Italy S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF di KME Group S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Deloitte.

4

Le nostre conclusioni sulla DNF di KME Group S.p.A. non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo “KPI tassonomia” della stessa, richieste dall’art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 30 aprile 2024



KME

Sede legale:

Foro Buonaparte 44,
20121 Milano

Telefono:

+39 02 806291

Sito:

www.itkgroup.it

Grafica

Eprcomunicazione